Comune di Castions di Strada

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ARCHIUR Srl UDINE

V A R I A N T E

1 6

(CAVA TAMBURLINI)

A) RELAZIONE.
B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE.
C) CARTE DI ANALISI.
D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

INDICE

A) RELAZIONE. 4
A 1) PREMESSA. 4
A 2) STATO DI FATTO GENERALE. 5
A 2.1) IL TERRITORIO. 5
A 3) STATO DI FATTO LOCALE. 6
A 3.1) CENNI SULL'AZIENDA. 6
A 3.2) L'AREA E IL CONTESTO. 8
A 3.3) L'ATTIVITÀ. 11
A 3.4) EFFETTI AMBIENTALI DELL'ATTIVITÀ. 14
A 3.5) ANALISI DEGLI ATTI AUTORIZZATIVI ESISTENTI. 16
A 3.6) ANALISI DEL PROGETTO AUTORIZZATO. 20
A 3.7) INQUADRAMENTO DELL'AREA DI VARIANTE NEL PRGC VIGENTE. 23
A 3.8) PIANO ATTUATIVO ESISTENTE. 27
A 4) LA VARIANTE. 31
A 4.1) MOTIVAZIONI. 31
A 4.2) PREVISIONI. 35
A 4.3) CONSOLIDAMENTO DI ZONA D4.1. 38
A 4.4) AMPLIAMENTO DI ZONA D4. 43
A 4.5) DATI QUANTITATIVI. 50
A 4.6) INCIDENZA SULLA CITRM E SUGLI STANDARDS URBANISTICI. 51
A 4.7) RAPPORTI. 52
A 4.7.1) RAPPORTI CON OBIETTIVI E STRATEGIE DI PRGC. 52
A 4.7.2) RAPPORTI CON LA LEGGE REGIONALE 5/2007 53
A 4.7.3) RAPPORTI CON DISCIPLINA REGIONALE DI SETTORE. 54
A 4.7.4) CON PIANI E NORME SOVRAORDINATE. 55
A 4.8) RELAZIONE DI COERENZA CON IL PPR 56
A 4.8.1) OBIETTIVI STATUTARI. 56
A 4.8.2) AMBITI DI PAESAGGIO. 58
A 4.8.3) BENI PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ARTICOLO 142 DEL CODICE. 65
A 4.8.4) AREE COMPROMESSE E DEGRADATE. 67

B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE. 71
B 1) ZONIZZAZIONE. 71
B 2) STRATEGIA DI PIANO. 72
B 3) OBIETTIVI, STRATEGIE E LIMITI DI FLESSIBILITÀ. 73
B 4) NORME DI ATTUAZIONE. 74

C) CARTE DI ANALISI. 75
C 1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE (scala 1: 25 000). 76
C 2) INQUADRAMENTO AREALE (scala 1: 5 000). 77

C 3) FOTOGRAFIE AEREE DI CONTESTO. 78
C 4) ORTOFOTO IMPIANTO DI LAVORAZIONE GHIAIA. 79
C 5) PERCEZIONE DELL'IMPIANTO DI LAVORAZIONE GHIAIA. 80
C 6) INQUADRAMENTO NEL PPR. 81
C 7) FOTOGRAFIE AEREE DEI RIPRISTINI AMBIENTALI. 82
C 8) PRPC CUCCANA - ZONIZZAZIONE D4 e D4.1. 83
C 9) PRPC CUCCANA - SINTESI PROGETTUALI G4.1. 84
C 10) PRPC CUCCANA - 1° FASE DI ATTUAZIONE. 85
C 11) PRPC CUCCANA - 2° FASE DI ATTUAZIONE. 86
C 12) PRPC CUCCANA - 3° FASE DI ATTUAZIONE. 87

D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE. 88
D 1) PRGC VIGENTE. 89
D 1.1) ZONIZZAZIONE. 90
D 1.2) STRATEGIA DI PIANO. 91
D 2) PRGC VARIANTE. 92
D 2.1) ZONIZZAZIONE. 93
D 2.2) STRATEGIA DI PIANO. 94
D 3) NORME DI ATTUAZIONE. 95
D 4) OBIETTIVI, STRATEGIE E LIMITI DI FLESSIBILITÀ. 102

A) RELAZIONE.

A 1) PREMESSA.

Il piano regolatore generale comunale (PRGC) di Castions di Strada è adeguato:
a) al decreto regionale **826/1978** (piano urbanistico regionale generale);
b) alla legge regionale **52/1991** (seconda legge urbanistica regionale, previgente alla legge regionale **5/2007**, attuale);
c) al decreto regionale **126/1995** (revisione degli standards urbanistici regionali);
d) alla legge regionale **19/2009** (codice regionale dell'edilizia), per destinazioni d'uso e definizioni dei parametri edilizi.

Il PRGC è entrato in vigore nell'anno **2001**.
Successivamente il PRGC è stato modificato con **varianti** parziali, di cui rilevante la **8**, di **revisione** dei **vincoli** espropriativi e procedurali, entrata in vigore nell'anno **2009**, e la **11**, di previsione di un centro golfistico.

La variante qui presentata ha per oggetto la cava Tamburlini e un impianto di lavorazione inerti ivi esistente.

La variante qui presentata esplica effetti solo per le parti da essa **dichiaratamente** modificate.
Per il resto valgono il PRGC **vigente** e le varianti eventualmente **adottate**.

A 2) STATO DI FATTO GENERALE.

A 2.1) IL TERRITORIO.

Il territorio oggetto di variante è nella **media pianura** friulana, circa **15** chilometri a sud di Udine.
L'area è compresa tra i centri abitati di Cuccana, Grîs, Morsano di Strada, Castions di Strada, Mortegliano e Chiasiellis.
L'**altitudine** sul livello del mare è da metri **38** a metri **26**, calante da nord verso sud.

Il **contesto** territoriale è interessato storicamente dalla presenza di diversi **centri abitati**, di dimensione medio-piccola o piccola, fondati generalmente sui resti di punti notevoli della centuriazione romana, e dal passaggio di due strade regionali: una est-ovest (regionale **252**, **Napoleonica**) (Codroipo - Palmanova) e una nord-sud (regionale **353**, di **Lignano**) (Udine - Muzzana - Lignano).

Negli ultimi decenni i **centri abitati** hanno avuto un'**espansione** ragguardevole.
Nello stesso tempo sono venuti costituendosi varî insediamenti **produttivi**, presso i centri abitati e lungo le principali vie di comunicazione, specie le strade regionali **252** (Napoleonica) e **353** (di Lignano).

Diverse aree sono state oggetto di **escavazione** per estrazione di materie inerti per costruzioni.
Nelle cave andate in profondità oltre il livello di falda sono venuti a crearsi **laghi**.

Fatto di rilievo è anche il **riordino fondiario**, che ha interessato diverse aree della media pianura friulana, e qui, in particolare, un'area tra Lavariano, Bicinicco e Cuccana.

Il territorio mantiene una sostanziale **omogeneità** d'uso, e gli insediamenti restano relativamente compatti, con presenza di frange limitata.

A 3) STATO DI FATTO LOCALE.

A 3.1) CENNI SULL'AZIENDA.

La **cava Tamburlini** è gestita dalla Società **Union Beton** Srl.

La società è nata nel **1983**, dall'accorpamento tra varie imprese operanti nel territorio della bassa pianura friulana nel settore dell'**estrazione** e **vendita** di **materiale inerte**.
Il *core business* è sempre stato l'**estrazione** e **commercializzazione** dell'inerte a livello **regionale**. Il bacino **regionale** è anche dovuto al fatto che vi è un **limite** di **sostenibilità economica** alla vendita dell'inerte, dato dall'incidenza del costo di **trasporto**.
Ad oggi la società conta **25 dipendenti**, di cui **9 impiegati** e **16 operai**.

La società ha investito significativamente sui **mezzi operativi** e per l'**ammodernamento** degli **impianti** di **cava**, perseguendo soluzioni all'avanguardia sia dal punto di vista **tecnico** che di **mitigazione** dell'**impatto ambientale** (specie di mitigazione dell'impatto acustico e della diffusione delle polveri).
L'**investimento** più **importante** è consistito nella realizzazione, nel **2005**, a seguito dell'approvazione del PRPC Cuccana (descritto al capitolo **A 3.9**), del **nuovo impianto** di **lavorazione ghiaie** a sud di via Cuccana, in area esterna al perimetro di cava, e collegato alla cava mediante un **tunnel** parzialmente sotterraneo. Il progetto ha comportato un investimento di circa **7** milioni di euro, continuamente integrati con investimenti tesi al miglioramento funzionale.

La **sensibilità** agli aspetti di carattere ambientale ha sviluppato una continua opera di confronto e collaborazione con le **amministrazioni locali** e con gli **organi** di **controllo**, a cui va aggiunta una particolare capacità di promuovere iniziative condivise con altri operatori, pubblici e privati, finalizzate ad una puntuale analisi tesa a contemperare le esigenze produttive e ambientali del territorio. Da qui l'adesione attiva della società a consorzi che condividono questi specifici obiettivi. La società è in possesso del certificato di conformità alla norma **ISO 14001**:**2015** (riferita ai presidi di certificazione ambientale e sicurezza del lavoro), e contestualmente detiene la certificazione del **Controllo** di **Produzione** per la marcatura **CE** degli **aggregati**.

La società opera in un settore, quello delle costruzioni, che ha segnato una **pesante contrazione** degli investimenti nel decennio tra il **2007** ed il **2017**.
Negli anni seguenti invece il settore ha mostrato segnali consistenti di **ripresa**.

Nel periodo dal **2014** al **2017** Union Beton Srl ha registrato una perdita di fatturato preminentemente nel settore di movimento terra di circa il **14%**. In ragione di questa significativa flessione la società ha predisposto un **piano** di **risanamento** con la **dismissione** di ***assets*** non strategici ed il **mantenimento** dell'**attività estrattiva**, che nel periodo è proseguita con regolarità.

Nell'arco del **2020** è avviata la procedura di concordato preventivo con continuità aziendale presso il tribunale di Udine.

Per la **continuità** della società è condizione essenziale l'**ampliamento** della cava Tamburlini, essenziale per il **consolidamento** della **riserva** di **materiale inerte**, la cui lavorazione e commercializzazione costituisce il cuore dell'attività.
In virtù di questa prospettiva, nell'arco del **2021** la società e la procedura procurano l'entrata di un nuovo socio con una forte *expertise* nel settore: **General Beton** Spa, azienda leader nel triveneto per la produzione di calcestruzzo.
General Beton entra a far parte del gruppo con contestuale aumento di capitale ed un nuovo piano di investimenti legato al possibile ampliamento della cava.

La **fine** dell'**attività estrattiva** non potrebbe che comportare, inevitabilmente, la **messa** in **liquidazione** della **società**, con conseguenze negative anche o soprattutto dal punto di vista occupazionale.

A 3.2) L'AREA E IL CONTESTO.

L'**area** ed il **contesto** di **variante** si trovano circa **400** metri a **nord** della strada regionale (**SR**) **252** (di Palmanova, o Napoleonica), compresi tra i centri abitati di Mortegliano, Chiasiellis, Cuccana e Grîs, a nord, e Morsano di Strada e Castions di Strada, a sud.

L'area è raggiungibile da una diramazione verso nord della **SR 252** (via **Castions**).
Via Castions procede per un tratto da sud verso nord, per formare dopo circa **400** metri un **bivio** con **via Cuccana**, questa diramantesi verso **est**.
Via Cuccana è strada **comunale** che prosegue poi dando accesso prima all'impianto di Union Beton e poi alla campagna circostante.

Le aree **oggetto** di **variante** si sviluppano a **nord** e a **sud** di **via Cuccana**, come evincesi negli allegati grafici ed in particolare nell'allegato **C 2) INQUADRAMENTO AREALE**.

Il contesto di variante è connotato in particolare da due elementi:

a) la **cava Tamburlini**, con **specchio acqueo** e **aree** di **pertinenza** (contraddistinta con numero **1** nell'allegato INQUADRAMENTO AREALE).
La cava Tamburlini è una cava di ghiaia, della superfice complessiva di ettari **54**, a nord di via Cuccana e a est di via Castions.
Il fondo è sotto il livello di falda, circostanza che ha determinato il formarsi di un **lago**, della superfice di circa ettari **33**.
La **coltivazione** di cava è in atto specie nella parte **sud**-**ovest**.
Le parti **est** e **nord** sono sistemate a **verde**. L'intera area è circondata da fasce di mitigazione arborea e arbustiva di vario spessore e varie specie.
Il contesto della cava è a cavallo tra i comuni di **Castions**, **Bicinicco** e **Mortegliano**, anche se le aree interessate dalla variante qui presentata interessano unicamente il comune di **Castions** di **Strada**;

b) l'**impianto** di **lavorazione inerti** (contraddistinto con numero **2** nell'allegato INQUADRAMENTO AREALE).
A **sud ovest** della **cava**, **sud** di via **Cuccana**, vi è un **impianto** di **lavorazione inerti**, funzionale alla produzione di materiale inerte a granulometria selezionata usato nella composizione di calcestruzzi e malte. Qui vengono **macinati**, **frantumati**, **vagliati**, **selezionati** e **lavati** le **sabbie** e le **ghiaie** provenienti dalle aree della **cava**.
L'impianto di lavorazione inerti è costituito da: rampe di carico, tramoggia primaria, sfangatrice, 8 vagli vibranti, 3 idrocicloni, chiarificatore, 3 tramogge, 3 mulini, vibro-asciugatore, filtropressa, silo deposito fanghi, cumuli di materiale selezionato e da selezionare, 23 nastri trasportatori di collegamento tra i vari elementi ed i depositi di materiale selezionato, cabina elettrica di comando.
I macchinari di lavorazione sono localizzati in posizione centrale ad un'area di pertinenza, di forma **sub-quadrata**, della superfice di circa ettari **6**.
Le aree circostanti ai macchinari sono di viabilità e piazzali di distribuzione interna, con fondo inghiaiato. Sul lato ovest vi sono alcuni edifici di piccole dimensioni per uffici, spogliatoi e ricovero degli operai.

L'intera area è circondata da **fasce** di **mitigazione arborea** e arbustiva di vario spessore.

Ulteriori **elementi**, di complemento ai due sopra elencati, sono una **draga** con **nastri trasportatori galleggianti** a **funzionamento elettrico**. Il **materiale prelevato** mediante una benna viene **indirizzato** dalla cava verso l'**impianto** di lavorazione inerti con un sistema di **nastri trasportatori**, in parte installati su zattere galleggianti nello specchio acqueo, che conducono direttamente all'impianto mediante **tunnel** di **sottopasso** della **viabilità comunale**, e viene immesso nell'area di lavorazione inerti nella **tramoggia primaria**.

Quanto alla cava, attorno allo **specchio acqueo** vi sono **scarpate** di **raccordo** con il piano di **campagna**, che presentano diversi spessori. Nella fascia inferiore, nei pressi dello specchio acqueo, le scarpate sono di **sabbia** e **ghiaia**. Procedendo verso il piano di campagna le scarpate si **raccordano** a **superfici inverdite**, aventi una pendenza generalmente tra il **10** e il **12%**. Su queste aree sono costituite **macchie arbustive** di **vario genere**.
Attorno alla cava, nella parte superiore, vi sono poi delle **corsie** di **terra battuta** che permettono di costeggiare lo specchio acqueo per vari fini: di **controllo**, di **manutenzione**.
Lungo via **Castions** vi è una **recinzione**, accompagnata, specie nella metà sud ovest, da una **siepe**. All'interno della recinzione, verso l'area di cava, sono costituite **quinte alberate** formate da **pioppi cipressini**, di mitigazione lungo tutto il confine di proprietà verso **ovest**.
Appena al di fuori della recinzione, sul ciglio di via Castions, partendo dal bivio con via Cuccana vi è una **canaletta** che costeggia gran parte della cava.
Il fatto che questa in alcuni tratti sia posizionata ad un'altezza di circa **1** metro sopra il **livello** del **terreno** e sorretta da **elementi** in **calcestruzzo** rende **visibile** l'intero manufatto **prefabbricato**, generando un elemento di **disvalore percettivo**, ponendosi come elemento di **frammentazione** tra la **strada** e l'**area** della **cava**. In altri tratti, specie verso nord, la canaletta è invece non direttamente visibile. Lo stesso tipo di canaletta rialzata sorretta da strutture prefabbricate in calcestruzzo si sviluppa anche sul lato **nord** di via **Cuccana**.
Alla cava si accede da **4 punti**: **uno** su via **Cuccana**, a circa **360** m a est della diramazione da via Castions, e **tre** lungo via **Castions**, uno a **nord**, uno in **parte mediana** e uno a **sud**, a nord ovest di un laghetto di pesca sportiva esistente a sud ovest.

A **sud ovest** del bacino lacustre di cava principale è presente un secondo **laghetto**, esterno al perimetro della cava, della superficie di circa **11.000** m^2 destinato alla pratica della **pesca sportiva** (contraddistinto con numero **4** nell'allegato INQUADRAMENTO AREALE). Questo fa sempre parte dell'area di proprietà Union Beton e del contesto della cava Tamburlini, ed è dato in gestione a un'associazione locale di pescatori.
Circostanti al lago vi sono delle zone inerbite pressocché **pianeggianti**, utili alla **fruizione** del **lago** stesso.

Nella parte **ovest** di questo è stato realizzato un **parcheggio** per i **fruitori** del **laghetto**, con circa **40** posti auto. A questo laghetto si accede da **due punti**: **uno** a **sud** del **laghetto**, lungo via Cuccana, circa **50** m a est del bivio tra via Castions e via Cuccana, e **uno** a **nord ovest** del **laghetto**, lungo via Castions, circa **150** m a nord del bivio tra via Castions e via Cuccana.

A **nord** del **laghetto**, sempre all'interno della proprietà Union Beton vi è un'area **piana inerbita** della superfice di circa **2,2** ettari, con la presenza di alcuni alberi, (contraddistinta con numero **3** nell'allegato INQUADRAMENTO AREALE). Essendo parte della proprietà, anche quest'area è recintata con paletti di cemento e rete. Sempre su quest'area vi è un **cumulo** di **depositi** di terreno **agrario** proveniente dalle operazioni di **scotico superficiale**. Questo deposito è seminato con un miscuglio di leguminose in modo da costituire una cotica protettiva contro l'erosione da parte degli agenti atmosferici e da mantenerne il più possibile le qualità chimico - fisiche.

A nord di quest'area, tra questa stessa e la parte di specchio acqueo del lago posto più a nord, giace un'area **agricola** di circa **3** ettari, **coltivata** per una piccola fascia lungo strada a **meleto** e per il **resto** a **seminativo** (contraddistinta con numero **5** nell'allegato INQUADRAMENTO AREALE). Quest'area è tra il lato **ovest** della proprietà Union Beton e il lato est da via Castions.

Nell'intorno della cava e dell'impianto di lavorazione inerti il contesto è di **campagna**, con **trama fondiaria variegata**.
Di poco a **nord**, aldilà di via Castions, vi è un insediamento volto al deposito ed al **trattamento** di **fanghi** da **depurazione**. A ulteriori **500** m più a nord vi è il centro abitato di Chiasiellis.
A **est**, ad una distanza di circa **600** m, vi sono alcuni **insediamenti agricoli** di limitata dimensione, volti preminentemente al deposito e trasformazione di prodotti agricoli (preminentemente frutta). Sempre a **600** m, oltre una viabilità comunale corrente in senso nord sud, vi è un **insediamento** ricettivo **golfistico** (Villa Mabulton);
A **sud est**, a circa **550** metri di distanza vi è il **lago** di **Vieris**, anch'esso derivante da escavazione di ghiaia, terminata diversi decenni fa. La parte emersa delle cave è oggi di vegetazione spontanea. Le piante sono alberi e arbusti.
L'area è recintata con rete.
Circa **350** m a **sud**, oltre la campagna, corre in senso nord ovest - sud est la **SR 252** (di Palmanova, o Napoleonica).
Verso **ovest**, oltre via Castions il contesto è per una vasta area di pura campagna.

A 3.3) L'ATTIVITÀ.

L'**attività** svolta da Union Beton nell'area **Tamburlini** è di **coltivazione** della **cava** e successiva **lavorazione** dell'**inerte**.
L'attività di cava è impostata per una coltivazione sia **soprafalda** che **sottofalda**. La coltivazione **soprafalda** è ad oggi **terminata**, mentre la coltivazione **sottofalda** è **in corso**.
Lo scavo sottofalda avviene per mezzo di una **draga galleggiante** a **benna mordente**, collegata alla sponda per mezzo di alcuni **nastri trasportatori** posizionati su galleggianti.
L'estrazione del materiale da parte della draga sfrutta i **progressivi collassi** del **materiale** dalle **sponde**, che viene raccolto in corrispondenza della depressione causata dal progressivo approfondimento della benna.
Dalla draga il materiale viene inviato tramite **nastri trasportatori** direttamente all'impianto di **lavorazione inerti** esistente a sud di via **Cuccana**, passando per un **tunnel sotterraneo**.
I materiali prelevati sono **inerti ghiaioso sabbiosi**, di composizione prevalentemente **calcarea**.

Nell'area di cava il ciclo produttivo consiste nelle operazioni di:
a) **estrazione** della **ghiaia**;
b) **risistemazione ambientale**, effettuata mediante mezzi meccanici.

Nell'area di lavorazione inerti le **operazioni** sono preminentemente di: **sfangatura**, **vagliatura**, **frantumazione**, **selezione**, **lavaggio**.

Cava Tamburlini e impianto di lavorazione inerti sono collegati mediante un **tunnel** sottopassante a via Cuccana, avente lunghezza di circa **40** m. Questo tunnel porta il materiale inerte dalla cava all'impianto di lavorazione mediante nastri trasportatori.

L'impianto di lavorazione inerti è così composto:
a) sottopasso di collegamento;
b) rampa di carico;
c) tramoggia primaria;
d) sfangatrice;
e) 8 vagli vibranti;
f) 3 idrocicloni;
g) chiarificatore;
h) 3 tramogge;
i) 3 mulini;
j) vibro-asciugatore;
k) filtropressa;
l) silo deposito fanghi;
m) circa 23 nastri trasportatori di collegamento tra i vari elementi e i depositi di materiale selezionato;
n) cabina elettrica di comando.
Vi sono poi circa **15 cumuli** di **materiale inerte selezionato** e da **selezionare**.

Il primo elemento di alimentazione dell'impianto è la **tramoggia primaria**, posta sotto ad una **rampa** di **carico** sul **lato est** del lotto di pertinenza dell'impianto.
La tramoggia primaria è funzionale a coltivazione della cava sopra falda, cioè con escavatori, per il **caricamento** dell'**impianto** tramite camion, ruspe o dumper. Le operazioni di escavazione sopra falda sono comunque ad oggi terminate.

Il materiale **estratto** in **falda**, quindi al di sotto dello specchio acqueo, arriva all'interno dell'impianto di lavorazione tramite il **tunnel** e viene trasferito a un ulteriore **nastro trasportatore**, **collegante** in senso est ovest la **tramoggia primaria** alla **sfangatrice** e ai primi **vagli vibranti**.
Il materiale tramite questo nastro trasportatore passa a una **sfangatrice** per la rimozione delle **impurità**, e in due **vagli vibranti** per ottenere **tre classi granulometriche** di inerte naturale: **60-120** mm, maggiore di **120** mm e **0-200** mm.

La classe da **0**-**200** costituisce il **deposito** più **importante**, ed è il materiale naturale da avviare a **vagliatura**, **frantumazione** e **lavaggio**, per ottenere **sei** classi granulometriche di materiale naturale e **quattro** classi di materiale frantumato.
Il nastro trasportatore raggiunge un'altezza di circa **24** metri, ed il cumulo si estende su un'area di circa **4.000** m^2.
Alla base del cumulo vi è un **tunnel** che **carica** di **materiale** un **nastro trasportatore** mediante il quale il materiale passa per **due vagli vibranti** al fine di ottenere le classi di materiale naturale: **0-4** mm, **4-7** mm, **4-10** mm, **7-10** mm, **10-20** mm e **20-30** mm.
La classe **0-4** mm viene recuperata mediante l'uso di un **idrociclone**, che separa il materiale solido sabbioso dall'acqua.
Il materiale che appartiene alla classe **30-180** mm passa attraverso una **vibro**-**asciugatrice**, per eliminare l'acqua che è stata impiegata per il lavaggio del materiale e per favorire la **separazione** nei **vagli**, e poi viene **stoccato** in due **tramogge**.
Il passaggio successivo è la **riduzione** di dimensioni attraverso l'impiego di **due mulini** ad **asse verticale**.
Nelle **tramogge** arriva anche parte del materiale **4-7** mm naturale che è stato frantumato da un **mulino** ad **asse orizzontale**.
Il materiale prodotto dai **mulini** è di tipo **frantumato**, che con il passaggio attraverso quattro **vagli vibranti**, viene separato in **quattro classi granulometriche**: **0-4** mm, **4-8** mm, **8-12** mm e **12-20** mm. Anche nel caso della classe **0-4** mm frantumato viene impiegato un idrociclone per separarla dal fluido.

L'impianto di **selezione**, **frantumazione** e **lavaggio inerti** utilizza un **chiarificatore** per la **separazione** del **materiale limoso**. Il circuito dell'acqua nell'impianto è di tipo chiuso, cioè impiega sempre la stessa acqua, eccetto una quantità che viene aggiunta per compensare le perdite naturali del sistema.
Vi è poi una **filtropressa** per il **trattamento** dei **fanghi**, i quali sono **depositati** nel **silo** pertinente posizionato nei pressi del **lato nord**. Questi materiali **sabbioso**-**limosi** costituiscono la **frazione granulometrica** più **fine** che viene **commercializzata**.

Dall'esito della lavorazione e della divisione nelle varie categorie granulometriche, il materiale è:

a) **commercializzato** e **ritirato** dai **clienti** con i loro **mezzi** nell'**impianto**, dove viene caricato con pale meccaniche;
b) **commercializzato** e **trasportato** ai **clienti** direttamente con i mezzi della Union Beton;
c) **conferito** agli **impianti** della **General Beton** (società controllante la Union Beton Srl), dove viene utilizzato per il **confezionamento** del **calcestruzzo**.

A 3.4) EFFETTI AMBIENTALI DELL'ATTIVITÀ.

L'attività di **Union Beton** produce rifiuti **solidi**, scarichi **liquidi,** emissioni di **polveri** ed **emissioni sonore**.

Quanto a **rifiuti solidi**, per l'attività di **cava non** sono previsti **smaltimenti** di **rifiuti** all'interno della cava.
Nelle operazioni di preparazione, estrazione e rispristino **non** si **generano rifiuti**. Generalmente la terra derivante dallo **scotico** viene re-impiegata nella **rimodellazione** delle **sponde** e delle **piane circostanti** al **lago**, come previsto dai decreti autorizzativi.
I **rifiuti prodotti** dalle attività svolte nell'impianto di **lavorazione inerti** sono generalmente **assimilabili** agli **urbani**, derivando essi da uffici, spogliatoi, ricovero degli operai.
Questi rifiuti sono smaltiti direttamente dall'azienda mediante **soggetti autorizzati**.
Per l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera la società si avvale della collaborazione di **ditte specializzate** che forniscono assistenza sul posto, con le quali sono stipulati **contratti** di **manutenzione**. Queste ditte si occupano **direttamente** dello **smaltimento** dei **rifiuti** derivanti dall'attività di manutenzione quali batterie, parti meccaniche, filtri e altro.
Gli oli esausti prelevati dai mezzi d'opera e dai mezzi di trasporto nel corso delle manutenzioni periodiche vengono stoccati in appositi contenitori collocati in una vasca di contenimento all'interno di un capannone di servizio, in modo da evitare qualsiasi dispersione sul suolo.
Questi rifiuti sono smaltiti periodicamente dall'azienda mediante **soggetti autorizzati** e **specializzati**. Esiste tra l'altro un registro dei carichi e degli scarichi.

L'impianto è comunque dotato di piano di gestione dei rifiuti di estrazione (**PGRE**). Per maggiori approfondimenti si veda lo studio preliminare ambientale, allegato alla variante qui presentata.

Gli scarichi **liquidi**, nell'impianto di lavorazione inerti sono:
a) scarichi assimilabili ai **domestici** (bagni, spogliatoi, piccola mensa - ristoro);
b) gli scarichi di acque **meteoriche**.
L'impianto di lavorazione inerti opera a ciclo chiuso con riutilizzo completo delle acque di lavaggio, per cui non esistono scarichi delle acque di lavaggio inerti.
Le acque **meteoriche** sono disperse nel sottosuolo, e gli scarichi assimilabili ai **domestici** sono dispersi tramite vasca Imhoff.

Per emissioni di **polveri** in **atmosfera**, la cava **Tamburlini** e l'impianto di lavorazione inerti sono dotati di autorizzazione unica ambientale (**AUA**) (decreto **1137**/AMB del **13 3 2018**), prescrivente determinate condizioni.

L'**AUA** individua per l'attività di **estrazione** come **attività produttrici** di **emissioni**:
a) **transito** dei **mezzi** nell'ambito del **piazzale** di cava;
b) svolgimento dei **lavori** di **risistemazione ambientale** (riprofilatura morfologica con l'ausilio di mezzi d'opera);
c) **deposito** del **terreno** di **scotico** in attesa di impiego nei lavori di risistemazione.

L'**AUA** individua per l'**attività** di **lavorazione inerti** come attività **produttrici** di **emissioni** in atmosfera:

a) **transito** dei **mezzi** all'interno delle **aree** di **lavoro**;
b) **stoccaggio** del **materiale**;
c) **movimentazione** e **lavorazione** (macinazione, frantumazione, vagliatura, selezione, lavaggio eccetera) degli **inerti**.

Per **entrambe** le **categorie** di **attività individuate** l'**AUA** ha individuato delle **specifiche prescrizioni**. Per approfondimenti si veda lo **studio preliminare ambientale**, capitolo **2.6.2** e successivi.

Le **emissioni sonore** sono prodotte preminentemente:

a) per l'attività di **cava**: dalla **draga** con **benna mordente**, dagli **scavatori utilizzati** per i **ripristini**, e dagli **scavatori** e dai **dumper** utilizzati per gli **scavi** per il **trasporto** del **materiale escavato** fuori falda (operazioni non in corso);
b) per le attività di **lavorazione inerti**: dai **vagli**, dai **mulini**, dalla **caduta** dei **materiali** dai **nastri** ai **cumuli** e dal **traffico veicolare** dei **mezzi operativi**.

L'impianto di **lavorazione inerti** è ubicato in comune di **Castions** di **Strada**, nell'ambito della Zona Omogenea **D.4.1**, mentre la **cava** ricade sul territorio di tre comuni: Bicinicco, Mortegliano e Castions di Strada. Dei tre comuni, **Bicinicco** e **Castions** di **Strada** non **sono** dotati di piano comunale di **classificazione acustica**.

In assenza di classificazione acustica comunale si applicano le norme transitorie di cui all'articolo **8** del decreto del presidente del Consiglio di ministri (**DPCM**) **14 11 1997**, che prevede che in attesa che i comuni provvedano agli adempimenti previsti dall'articolo **6**, comma **1**, lettera **a)**, della legge **447/1995**, valgono i limiti di cui all'articolo **6**, comma **1**, del **DPCM 1 3 1991**.

Recentemente è stato redatto il documento di Valutazione dell'impatto acustico relativo all'attività svolta presso l'**impianto** di **lavorazione** dell'**inerte**, a firma di tecnico competente, basato su una campagna di rilevazione delle immissioni sonore nell'ambiente, rilevando la rumorosità presso punti in prossimità del confine di proprietà per verificare il rispetto dei limiti sonori.
Tutte le misurazioni hanno rilevato valori **inferiori** a **70** dB, limite massimo consentito.

Per approfondimenti si veda lo studio preliminare ambientale, capitolo **2.6.4**.

L'attività non è classificabile industria **insalubre** ai sensi del decreto del ministero della Sanità **5 9 1994**.

A 3.5) ANALISI DEGLI ATTI AUTORIZZATIVI ESISTENTI.

Titolare degli atti autorizzativi della cava Tamburlini è la società Union Beton Srl.

Il decreto originario della cava Tamburlini è il decreto AMB./566-UD/CAV/12 del **4 5 1993**, con il quale la Union Beton è stata autorizzata a effettuare coltivazione e a eseguire sistemazione ambientale per una superfice di m^2 **470.000** e per una profondità media di circa m **45**. L'autorizzazione interessava tre diversi Comuni (Bicinicco, Castions di Strada, Mortegliano).

Successivamente, con decreto AMB./810-UD/CAV/12 del **3 10 2000**, è stata rettificata l'indicazione della superfice di cava da m^2 **470.000** a m^2 **391.250** m^2.

Il titolo autorizzativo principale della cava Tamburlini è **ad oggi** il decreto regionale AMB/111/UD/CAV/12 del **11 2 2002** per autorizzazione alla coltivazione e al recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia denominata Tamburlini sita nel comune di Castions di Strada.

Successivamente al titolo principale sono stati rilasciati:
a) DR SGEO/2717-UD/CAV/12 del **18 12 2013** (variante del progetto);
b) DR SGEO/2736-UD/CAV/12 del **19 12 2013** (proroga autorizzazione);
c) DR SGEO/505-UD/CAV/12 del **17 03 2014** (stralcio di alcune particelle catastali dall'area di cava e riperimetrazione del limite autorizzato);
d) DR 324/AMB-UD/CAV/12 del **26 01 2018** (modifica titolarità);
e) DR 4573/AMB del **28 11 2018** (rinnovo autorizzazione).

Il titolo autorizzativo principale DR AMB/111/UD/CAV/12 del **11 2 2002** prevede l'estrazione di m^3 **4.356.000** di materiale inerte, ed è stato rilasciato sulla base di un progetto esaminato dal Comitato tecnico regionale (**CTR**), Sezione terza, che prevedeva di rilevante:
a) una **superfice** di ampliamento dell'area di cava di m^2 **84.000** e un aumento del **materiale** estraibile di m^3 **1.009.845** per un totale, rispetto alla precedente situazione, di m^3 **4.356.000**;
b) un'**area** totalmente interessata dall'intervento pari a m^2 **475.250**;
c) la creazione di un ambito di interesse **naturalistico** attorno al lago, con una zona **verde** e la realizzazione di un **laghetto** destinato alla **pesca sportiva** della profondità di circa m **10**;
d) il **rinverdimento** mediante quattro associazioni di specie vegetali caratterizzate da differenti peculiarità ambientali, previste raccordate con il settore già ripristinato;
e) la realizzazione di **piccole infrastrutture**, costituite dagli ingressi, dalla viabilità di accesso e circolazione circumlacuale (m^2 **6.138**), da due aree di parcheggio (m^2 **3.165**) e da piccoli manufatti di servizio;
f) l'**impianto** di **lavorazione** inerti **interno** all'area, **centrale**, per essere **poi** rimosso e spostato in una seconda fase di coltivazione nella zona pianeggiante a **nord** del lago di pesca sportiva.

Il progetto, secondo il decreto, era previsto strutturato per **fasi**, e ciascuna di queste ben delineata quanto a localizzazioni e azioni da compiere.

Il **CTR** ha a suo tempo espresso parere favorevole, prendendo atto che la maggior parte dell'ampliamento sarebbe avvenuto **in falda** e soprattutto che il progetto in argomento avrebbe costituito un **recupero ambientale** migliorativo rispetto alla situazione precedente.
Anche il **Servizio Geologico** regionale ha espresso parere **favorevole**, proponendo l'emissione di un nuovo provvedimento con scadenza al **31 12 2013** che autorizzi la realizzazione del progetto di **ampliamento** per una quantità complessiva di **4.356.000** m^3 e che contestualmente **revochi** il decreto AMB./566-UD/CAV/12 del **4 5 1993**.
Inoltre lo stesso Servizio ha fissato in **546.618** euro l'ammontare delle garanzie da prestare ai tre Comuni, suddivise per la rispettiva competenza.
Alla luce di tutto ciò è stato emesso il decreto autorizzativo per la coltivazione e il recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia per un totale **di 3.456.000** m^3 secondo il progetto approvato dal Comitato Tecnico Regionale, Sezione Terza.
Inoltre sono state decretate le **garanzie** da prestare ai Comuni allo scopo di assicurare l'esecuzione degli interventi di recupero ambientale dell'area di cava autorizzata ed il pagamento dell'onere di coltivazione, rispettivamente di:

a) 434.211,14 euro al Comune di Castions di Strada;
b) 44.854,28 euro al Comune di Mortegliano;
c) 67.552,56 euro al Comune di Bicinicco.

Queste garanzie sono ad oggi attive e saranno svincolate solo a seguito di collaudo sia delle opere di escavazione che delle opere di recupero ambientale.

Il decreto SGEO/2717-UD/CAV/12 del **18 12 2013** ha riguardato una **variante** al **progetto** iniziale. La variante si è resa necessaria in quanto la ditta Union Beton nel **2005** ha portato ad approvazione un **piano attuativo** con il quale ha previsto di realizzare l'impianto di lavorazione ghiaie nell'area esterna al perimetro di cava a sud di via Cuccana (conformemente a una variante del PRGC), e ha previsto di collegare l'area di escavazione della cava al nuovo impianto per mezzo di un **tunnel**.
La **variante** ha inoltre portato alla **modifica**, rispetto al decreto originario, della **posizione** dell'**impianto** di lavorazione ghiaie. L'impianto, secondo il decreto, era previsto interno all'area di cava, **centrale** all'area di cava in una **prima fase** di escavazione, per poi essere rimosso e spostato in una **seconda fase** nella zona, ad oggi pianeggiante, a **nord** del laghetto di pesca sportiva. Essendo **realizzato** un nuovo impianto fuori dall'area di cava Tamburlini, a **sud** di via Cuccana, l'impianto all'interno non era più necessario.

Il decreto SGEO/2736-UD/CAV/12 del **19 12 2013** ha **prorogato** le attività di estrazione di **5** anni, fino al **31 12 2018**.

Il decreto SGEO/505-UD/CAV/12 del **17 03 2014** ha previsto la **modifica** del **perimetro** di cava prevedendo lo **stralcio** della parte relativa al **laghetto** per la **pesca sportiva** ed annesso **parcheggio**, in quanto la prima fase del progetto, prevedente tali opere, era stata realizzata. Lo stralcio si era necessario in quanto pesca sportiva e parcheggio non sono attività ammesse dalla legge all'interno di perimetri di cava.
Nell'ambito di quel procedimento, come si evince dal testo del **decreto**, viene **richiamato** dalla Union Beton:

a) che il **progetto iniziale** era previsto strutturato in **tre fasi** e lotti funzionali, di cui la **prima fase** riguardava la realizzazione del **laghetto** di **pesca sportiva** separato dalla cava da un argine di terra vegetale e di un parcheggio per **40** posti auto;
b) che la **riprofilatura** e la **risistemazione ambientale** dell'area previste dal progetto autorizzato erano state **completate** entro la progressione temporale programmata.

In merito a queste dichiarazioni, il Servizio Geologico ha richiesto al Comune di Castions di Strada di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità delle opere al progetto.
Il Comune di Castions, a seguito della richiesta ha prodotto dei **sopralluoghi** (**2**) con relativi **verbali** (**2**) da cui emerge che le opere (**laghetto** per pesca sportiva, **parcheggio** e soprattutto **riassetti ambientali** di aree circumlacuali) sono state **eseguite** in conformità al progetto autorizzato con decreto AMB/111/UD/CAV/12 del **11 2 2002**.
Con il decreto per la riperimetrazione sono state anche rivisti gli importi delle garanzie in riduzione:
a) **314.398** euro al Comune di Castions di Strada;
b) **37.677,59** euro al Comune di Mortegliano;
c) **56.744,15** euro al Comune di Bicinicco.

Il decreto 324/AMB-UD/CAV/12 del **26 01 2018** ha modificato la titolarità dell'autorizzazione da Union Beton Spa a Union Beton Srl.

Il decreto 4573/AMB di **data 28 11 2018** ha prorogato l'attività di escavazione fino al **31 12 2023**.

Vi è poi un decreto 179/AMB del **15 1 2021**, di **non assoggettabilità** a procedura di **VIA** relativo ad un progetto di **ampliamento** della cava presentato dalla Union Beton Srl.
Il progetto presentato prevede un ampliamento della cava sull'area agricola esistente sul lato **ovest** dell'insediamento, area marginale costituente l'unico elemento di **discontinuità** della proprietà Union Beton Srl.
La **Commissione** tecnico-consultiva VIA ha rilevato tra l'altro che:
a) la cava, recintata e con presenza di una barriera verde di mascheramento che verrà creata anche per la zona in ampliamento, è posizionata in un **contesto antropizzato**, con presenza di aree a destinazione **agricola**;
b) alla fine dei lavori l'area **verrà ripristinata** con tipologie di ripristino analoghe a quelle già effettuate che **hanno dati buoni risultati**, con una **diversificazione** degli interventi per non creare omogeneità delle opere a verde e rimarrà di proprietà del proponente;
c) gli **impatti** sull'atmosfera, rumore e polveri, risultano **sostenibili** vista anche la vicinanza con l'impianto di lavorazione inerti collegato all'area di cava da nastri trasportatori, ed è stato presentato un adeguato piano di **monitoraggio** ambientale;

Il decreto prevede che il proponente, in sede di domanda di autorizzazione di cava dovrà:
a) presentare il Piano di **monitoraggio** ambientale adeguato alle indicazioni fornite dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (**ARPA**) nella sua nota

protocollo **38819** del **28 12 2020**, in merito alle modalità per la restituzione dei **dati** e alla puntuale definizione del Piano di **pronto intervento**. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA prima dell'autorizzazione all'attività estrattiva;

b) presentare una proposta di **accordo** con i **Comuni** di Castions di Strada, Bicinicco e Mortegliano individuando le opportune modalità per garantire il mantenimento dell'integrità dell'area anche a seguito della **cessazione** delle attività estrattive/ricreative al fine di scongiurare possibili condizioni di abbandono dell'area o di accesso non autorizzato.

Il progetto di ampliamento è visibile nell'allegato PLANIMETRIA STATO FINALE RICHIESTO, costituente allegato **7** alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.

A 3.6) ANALISI DEL PROGETTO AUTORIZZATO.

Il titolo autorizzativo principale, emesso in sostituzione di quello originario del 1993, è ad oggi il decreto AMB/111/UD/CAV/12 del **11 2 2002**, prevedente l'estrazione di **4.356.000** m^3 di materiale inerte, ed è stato rilasciato sulla base di un progetto, esaminato dal CTR, Sezione terza, che prevedeva di rilevante:

a) una superfice di **ampliamento** dell'area di cava di m^2 **84.000** ed un aumento del materiale estraibile di m^3 **1.009.845** per un totale rispetto alla precedente situazione di m^3 **4.356.000**;
b) un'**area** totalmente interessata dall'intervento pari a m^2 **475.250**;
c) la creazione di un ambito di interesse naturalistico attorno al lago principale con una zona **verde** e la realizzazione di un **laghetto** destinato alla **pesca sportiva** della profondità di circa m **10**.
Il laghetto per pesca sportiva è previsto nel progetto a **sud ovest**;
d) il **rinverdimento** mediante quattro associazioni di specie vegetali caratterizzate da differenti peculiarità ambientali, previste raccordate con il settore già ripristinato;
e) l'**impianto** di **lavorazione** inerti **interno** all'area, in una prima fase in posizione **centrale**, per **poi** essere rimosso e spostato nella seconda fase di coltivazione nella zona pianeggiante a **nord** del lago di pesca sportiva;
f) la realizzazione di **piccole infrastrutture**, costituite dagli ingressi, dalla viabilità di accesso e circolazione circumlacuale (m^2 **6.138**), da due aree di parcheggio (m^2 **3.165**) e da piccoli manufatti di servizio. **Uno** di questi parcheggi è a **sud est**, nei pressi del lago per **pesca sportiva**.

Il decreto SGEO/2717-UD/CAV/12 del **18 12 2013** ha apportato una **variante** al progetto originario, modificando la **posizione** dell'**impianto** di lavorazione ghiaie. L'impianto, secondo decreto originario, era previsto interno all'area di cava, **centrale** all'area di cava in una **prima fase** di escavazione, per poi essere rimosso e spostato nella **seconda fase** nella zona ad oggi pianeggiante, a **nord** del lago di pesca sportiva. Essendo **realizzato** nel **2006** un nuovo impianto fuori dall'area di cava Tamburlini, a **sud** di via Cuccana, l'impianto all'interno non era più necessario. La variante ha anche riguardato la previsione del **tunnel** a nastri trasportatori passante sotto via Cuccana, collegante l'area di cava all'impianto di lavorazione inerti.
In luogo dell'impianto di lavorazione ghiaie interno all'area Tamburlini, la **variante** ha previsto **ripristini vegetazionali** analoghi a quelli previsti per le altre parti di cava.

Questi verranno descritti qui di seguito, tenendo conto delle varianti e riassumendo i contenuti dello stato ad oggi autorizzato.
Il **progetto** come autorizzato è visibile nell'allegato alla variante qui presentata PLANIMETRIA STATO FINALE AUTORIZZATO, costituente allegato **6** alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.

Le opere di **risistemazione ambientale** consistono sostanzialmente in:

a) **sistemazione** delle **sponde** del bacino lacustre su deboli pendenze (**13°**, **15°**) con inerbimento e piantagione a macchie di vegetazione arborea ed arbustiva;
b) **sistemazione** delle aree pianeggianti **circumlacuali** con realizzazione di un **sentiero carrabile** ed **inerbimento** delle rimanenti superfici;

c) **sistemazione** delle **scarpate** di **raccordo** con il piano **campagna** su deboli pendenze (**20°**, **25°**) successivo inerbimento e piantagione a macchie di **essenze arboree**.

Per quanto riguarda il **rinverdimento**, questo è in particolare previsto mediante quattro **associazioni** di specie **vegetali**, distribuite lungo il lato **ovest** dell'insediamento cava Tamburlini, lungo via Castions.
In particolare il progetto ha previsto la piantumazione a zone con:

a) **raggruppamento arboreo** di latifoglie miste, con piantagione a macchie e con forma diversa di gruppi misti di latifoglie e inerbimento sia delle aree di macchia che delle sponde emerse del lago e delle scarpate di raccordo con il piano campagna.
Queste macchie sono previste nella parte **nord ovest** dell'area di cava.
Vi sono specifiche tecniche per la realizzazione come sesto di impianto previsto di m **2** x **2,5** per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro**, indicazione di realizzazione di quinte sfalsate per creare un aspetto percettivo di naturalità maggiore e indicazione di piantumazione dell'Ontano nero nei pressi del lago e piantumazione della Farnia nelle aree pianeggianti;

b) **raggruppamento monospecifico** di frassini con piantagione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi omogenei di *fraxinus excelsior*, e inerbimento sia delle macchie che delle sponde emerse del lago e delle scarpate di raccordo con il piano campagna. Il sesto di impianto è previsto di m **2** x **2,5**, per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro** e le quinte sono previste piantumate sfalsate per creare un aspetto percettivo di naturalità maggiore.
Queste macchie sono previste nella parte **nord ovest**, a sud dei gruppi di latifoglie;

c) **raggruppamento denso** di arbusti associato a fragmiteto lacustre.
Questo gruppo è previsto in posizione **semicentrale** all'insediamento, lungo via Castions, costeggiante in parte quest'ultima ed in parte il confine con l'area coltivata presente al centro dell'insediamento e interrompente la proprietà Union Beton Srl;
In questo caso è prevista la piantumazione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi eterogenei di essenze arbustive, la costituzione di un canneto nell'area lacustre caratterizzata da profondità ridotta, la realizzazione di un isolotto inerbito al centro del canneto con piantagione di salici, e l'inerbimento di tutta la superfice, sia di macchia che di sponde emerse.
Il sesto di impianto è previsto di m **2** x **2,5** per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro**, le sponde dell'isolotto al centro del canneto sono previste con un'elevata pendenza con il mantenimento comunque di un'altezza limitata, la piantagione delle essenze è prevista realizzata impiegando in modo predominante una singola specie per ogni macchia vegetazionale e la piantagione delle essenze è prevista a quinte sfalsate per un aspetto percettivo di maggiore naturalità.

d) **raggruppamento** di **pioppi** e **salici** associato a prato polifita.
Questa associazione riguarda l'area pianeggiante della superfice di **2,8** ettari a **nord** del **laghetto** per **pesca sportiva** e in parte il margine est dell'area coltivata presente al centro ovest dell'insediamento e costituente elemento di discontinuità della proprietà Union Beton Srl.
Qui è prevista la piantagione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi eterogenei di salici e pioppi con diverse sottospecie, la costituzione sulla superfice

pianeggiante di un prato polifita della superfice di circa m^2 **19.000** e l'inerbimento sia delle sponde emerse che delle macchie arboree. Il sesto di impianto è ancora di m **2** x **2,5** per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro**, vi è l'indicazione di realizzazione di quinte sfalsate per creare un aspetto percettivo di naturalità maggiore e l'indicazione di far prevalere il salice al pioppo per la piantumazione delle macchie nelle zone vicine allo specchio lacustre.

Queste associazioni, come cennato, sono previste **preminentemente** lungo il **lato ovest**, lungo via Castions.

Le **scarpate** di raccordo con il piano di campagna e le fasce perimetrali al lago lungo i lati est, nord e sud della cava sono previste dal progetto **rinaturate** mediante inerbimento e piantagione a macchie di essenze arboree e arbustive. Alcune superfici pianeggianti invece sono previste inerbite. Questi interventi sono di fatto già completamente **realizzati**.

Lungo **via Castions** il progetto prevede la formazione di una **quinta alberata** formata da pioppi cipressini. Questa quinta è interrotta in corrispondenza degli accessi o dove, in luogo della quinta, sono previste le piantagioni a macchie arboree sopracitate.

Di interesse poi vi sono, al limite dello specchio acqueo:

a) alcune **aree sub-orizzontali** (spiagge saltuariamente sommerse), delle sorte di spiaggette rientranti verso l'acqua, lontanamente simili a dei pennelli frangiflutto, modellate su pendenze inferiori a **10°** e **rinforzate** al piede con pietrame di medie dimensioni. Queste occorrono per evitare fenomeni di erosione e dilavamento;

b) altre piccole **spiaggette/isolotti**, rientranti sempre verso il lago, caratterizzati dalla piantagione di **essenze igrofile**. La piantagione avviene con messa a dimora di rizomi con pane di terra, costituito da un terriccio aderente all'apparato radicale di una pianta quando questa viene tolta dal luogo in cui si trovava.
Viceversa le piantine a radice nuda, sono caratterizzate da elevata mortalità delle piante messe a dimora rispetto a quelle con pane di terra che hanno rapido e uniforme attecchimento, ripresa vegetativa veloce, regolarità di accrescimento, maggiore precocità e più elevata produttività.

Nelle **superfici perilacuali**, tra aree inerbite e aree di macchie vegetate, vi è una **viabilità interna** circonda con andamento più o meno regolare tutto il **lago**.

Lungo tutti i **confini** è prevista (e realizzata) una **recinzione** con **rete metallica** sostenuta da paletti inamovibili.
Preminentemente lungo i confini **nord**, **est** e **sud** (parte), è previsto un **arginello** alto circa **50** cm per il contenimento di acque piovane. Lungo il lato **ovest** invece, lungo via Castions, è prevista una **canaletta** a cielo aperto sempre per il contenimento delle **acque piovane**.

Secondo il progetto gli **accessi** sono **4**: **1** su via Cuccana, a circa **360** m a **est** del bivio tra via Castions e via Cuccana e **3** lungo via Castions, uno a **nord**, uno in parte **mediana** e uno a **sud**, a nord ovest del laghetto di pesca sportiva esistente a sud.

A 3.7) INQUADRAMENTO DELL'AREA DI VARIANTE NEL PRGC VIGENTE.

Il piano regolatore generale comunale (**PRGC**) di Castions di Strada vigente:

a) classifica l'area della **cava** Tamburlini con zona **D4** (Industriale di cava).
La superfice di zona **D4** è di circa m^2 **257.149**;

b) classifica l'area di pertinenza dell'impianto di **lavorazione** inerti con zona **D4.1** (Industriale di cava temporanea, attività di servizio).
La superfice di zona **D4.1** è di circa m^2 **66.451**;

c) classifica l'area **pianeggiante** a **nord** del **laghetto** di pesca sportiva, interna all'ambito della cava Tamburlini, con zona **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo);
La superfice di zona **G4.1** è di circa m^2 **25.055**;

d) classifica l'area di pertinenza del **laghetto** di pesca sportiva ed anche un'area più ampia a est, con zona **D4** (Industriale di cava), con campitura di **bosco** per le aree contermini allo specchio acqueo. Il bosco **né** è **esistente né** è **individuato** come tale nel Piano paesaggistico regionale (**PPR**).
Questa parte si zona **D4** ha una superfice di m^2 **40.101**;

e) classifica l'**area coltivata** esterna all'ambito della cava Tamburlini, posta tra questa e via Castions con zona **E5** (di preminente interesse agricolo);

f) classifica una parte della cava Tamburlini, la **parte** a **sud est** nel territorio di Castions con zona **S** (per servizi e attrezzature collettive), con sigla **5c** (sport e spettacoli all'aperto). Questa ha una superfice di m^2 **26.454**;

g) individua un perimetro di Piano regolatore **particolareggiato previgente** comprendente:
- **1)** la zona **G4.1** di cui alla precedente lettera **c)**;
- **2)** il **laghetto** per **pesca sportiva** e l'area più ampia di cui alla precedente lettera **d)**;
- **3)** l'area di pertinenza dell'impianto di **lavorazione** inerti di cui alla precedente lettera **b)**;

Per queste aree è **previgente** un **piano attuativo** la cui approvazione risale all'anno **2005**. Questo sarà oggetto di approfondito al capitolo **A 3.9)** PIANO ATTUATIVO ESISTENTE.

Le aree di cui al capoverso precedente di cui alle lettere **a)**, **b)**, **c)**, **d)**, **f)** sono di **proprietà** di Union Beton Srl.

Le **norme** di **attuazione** vigenti per la zona **D4** (Industriale, di cava) prevedono:

a) destinazioni d'uso per **escavazione** di materie inerti, **stoccaggio** e prima **lavorazione** di materie inerti, e **servizi** ed accessori a queste;

b) **pendenze** massime di scarpata pari a **15** gradi;

c) **profondità** di scavo massima per le attività di escavazione di metri **2** sopra il livello massimo di falda;

d) rapporto di **copertura** massimo di m^2/m^2 **0,2**;

e) **altezza** massima, per gli edifici di m **8**;

f) superfici minime per **parcheggio** per attività di stoccaggio e lavorazione e per servizi ed accessori pari ad un posto auto ogni **2** addetti;

g) **distanze** da **strada**, sia per edifici che per attività di escavazione, a seconda della tipologia di strada (statale, provinciale, comunale);
h) **prescrizioni** particolari tra cui:
  1) che i **servizi** e accessori per addetti siano localizzati secondo criteri di **igiene ambientale**;
  2) che a seguito della cessazione di validità dell'autorizzazione di cava le **opere** funzionali siano **dismesse**;
  3) che la realizzazione di cava nei terreni distinti in catasto al foglio **6**, mappali **29** e **229**, e foglio **2**, mappali **154**, **155**, **156**, **157**, **158**, **159** (particella non identificabile) e **160**, è subordinata a stipula con il Comune di convenzione, che deve interessare anche l'area già scavata confinante a sud. Quest'area corrisponde preminentemente all'area pianeggiante a **nord** del **laghetto** per **pesca sportiva**, classificata dal PRGC con zona **G4.1** e un'area a confine sviluppantesi a est, ad oggi classificata **D4** e già quasi completamente escavata (specchio acqueo).
  Questa convenzione è un residuo probabile di varianti precedenti superate, in quanto quelle particelle riguardano la zona G4.1 inserita con la variante 2.

Le norme di zona **D4** contengono anche le prescrizioni e i dettami per la zona **D4.1** (Industriale di cava temporanea, attività di servizio), tipologia di zona caratterizzante l'area dell'**impianto lavorazione** inerti.
La zona **D4.1** ha una propria campitura di zona ma **non** ha un **articolo** dedicato.
Nel PRGC di zona **D4.1** ve n'è una unica, quella relativa alla variante qui presentata.
Quanto alle prescrizioni queste prevedono:
a) che nella zona **D4.1** sono ammesse solo destinazioni d'uso per attività di **stoccaggio** e **prima lavorazione** e per servizi ed accessori, riferite alla sola coltivazione della **cava Tamburlini**;
b) la destinazione per **attività** di cava nella zona **D4.1** è consentita fino alla data di **scadenza** della concessione dì coltivazione *oggi* esistente e che la destinazione temporanea è finalizzata a facilitare il **recupero ambientale** della cava stessa, in tempi più brevi di quelli oggi previsti.
  La data di scadenza della concessione di coltivazione esistente e la locuzione *oggi*, all'interno della prescrizione, fanno riferimento alla data di approvazione del PRGC variante **2** del **28 4 2004**, variante che ha inserito la prescrizione. Successivamente vi sono stati ulteriori atti concessori relativi alla cava, emessi dai servizi regionali competenti;
c) che l'attuazione della zona **D4.1**, **G4.1** e **D4** come individuate in zonizzazione all'interno di perimetro di piano particolareggiato, è subordinata all'approvazione di un **PRPC**, corredato da una **convenzione** che regoli i rapporti inerenti i tempi e i modi dell'**attuazion**e e del **ripristino** e le garanzie a favore del Comune, relativamente al rispetto degli adempimenti ed in particolare dei tempi del ripristino ambientale. Inoltre è ammesso che il piano attuativo possa prevedere più lotti, in accordo con gli obiettivi di rapido recupero ambientale della cava.
  Anche questa prescrizione è stata inserita con il PRGC variante **2**.
  Il piano particolareggiato è stato formato nell'arco dell'anno **2005**;
d) che il **ripristino** della zona **D4.1** comporta la destinazione di **zona agricola**.

Anche la zona **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo) è una **unica** all'interno del PRGC e caratterizza l'area pianeggiante a **nord** del **laghetto** di **pesca sportiva**, interna all'ambito della cava Tamburlini.
Le **norme** indicano questa zona come l'area, compresa all'interno della cava Tamburlini, finalizzata a **valorizzare** il **recupero ambientale** in tempi brevi.
Per questa zona prevedono:

a) **destinazioni** d'uso **ricettivo complementare**, ricreazione e sport, di interesse pubblico, artigianale e di servizio connesse con queste e residenziale di custodia.

b) **indici** e parametri urbanistici vari. Tra questi rilevano un indice di fabbricabilità territoriale di **0,1** m^2/m^2, e, specificatamente per la zona **G4** della cava Tamburlini una superfice **coperta** massima ammessa di m^2 **3.000** e un'**altezza** massima di m **6**;

c) **disposizioni particolari**, tra cui che il piano attuativo preveda determinate superfici a parcheggi, verde, sport e ricreazione e che individui **requisiti** di opere e attività, in funzione di omogeneità di insediamento e di suo inserimento nel contesto territoriale, ed altro.
Specificatamente per la zona **G4** della cava Tamburlini, che l'**attuazione** della zona **G4.1** deve avvenire in **modo unitario** con le zone **D4** e **D4.1** secondo perimetro determinato in zonizzazione, ed è subordinata all'approvazione di un **piano attuativo** corredato da una **convenzione** che regoli i rapporti inerenti i tempi e i modi dell'**attuazione** e del **ripristino** e le garanzie a favore del Comune relativamente al rispetto degli adempimenti ed in particolare dei tempi del ripristino ambientale.

Quanto alla zona **S5c** a **sud est**, questa era originariamente prevista per **parcheggio** e una piccola area per biglietteria.

Il PRGC classifica il **contesto territoriale** nell'intorno della cava Tamburlini e impianto lavorazione inerti, oltre a quanto già indicato, con zona **E5** (di preminente interesse agricolo).
I **primi insediamenti** sono lungo la **SR 252**, a **nord** di questa, e sono insediamenti **misti** artigianali commerciali, singoli e sparsi.

Come cennato nei paragrafi precedenti, l'insieme della cava Tamburlini insiste su **tre comuni**:

a) la parte **più rilevante** riguarda **Castions** di Strada;

b) una parte **minore**, di specchio acqueo e aree verdi pertinenziali di forma rettangolare irregolare, a **nord**, interessa **Mortegliano**.
In questa parte le attività di **escavazione** sono quasi **esaurite**, salvo minimi residui in falda a profondità massima (- 16 m slm).
Le attività di **ripristino** sono in fase di **completamento**. Sono completamente realizzati la riprofilatura ed il rimodellamento
Il PRGC di Mortegliano classifica l'area della cava Tamburlini di sua pertinenza con zona **D4** (Attività estrattive), con sigla specifica **C1**.
Altre zone di cava sono individuate a Mortegliano con altre sigle specifiche.

c) una parte, generalmente la fascia **est** dell'insediamento, interessa **Bicinicco**. Questa parte è fondamentalmente di **specchio acqueo** ed **aree verdi** di margine/pertinenza.
Lo stato delle attività di estrazione qui è quasi **esaurito**, salvo minimi residui in falda a profondità massima (- 16 m slm).
Lo stato delle attività di **ripristino ambientale** qui è **completato**.
Il PRGC di Bicinicco classifica l'area della cava Tamburlini di sua pertinenza con zona **E5** (di preminente interesse agricolo) con perimetro di **Attività estrattive**, perimetro conferente l'ammissibilità ad opere e attività di **cava**, nel rispetto di determinati indici e parametri.

A 3.8) PIANO ATTUATIVO ESISTENTE.

Come cennato al capitolo **A 3.9)**, il PRGC di Castions individua nell'ambito delle aree oggetto della variante qui presentata, un perimetro di piano particolareggiato previgente comprendente:

a) la zona **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo), corrispondente all'area pianeggiante a **nord** del **laghetto** di **pesca sportiva**, interna all'ambito della cava Tamburlini;
b) la zona **D4** (Industriale di cava) corrispondente al laghetto per pesca sportiva;
c) la zona **D4.1** (Industriale di cava temporanea, attività di servizio) corrispondente all'area dell'**impianto** di **lavorazione** inerti.

Nel **2005** è stato **approvato**, su proposta della Union Beton Srl il **piano attuativo** previsto.

Obiettivo dichiarato del piano attuativo era quello di **accelerare** al massimo il completamento dell'utilizzazione della **cava** e completare i **ripristini ambientali**, passando dall'attività estrattiva a quella **turistico-ricettiva**, sportiva e per il tempo libero.

La relazione di piano attuativo indica alcuni **criteri tecnici** che hanno guidato la redazione del piano stesso:

a) **eliminare** gli **impianti obsoleti** ubicati nella penisola posta sul lato **ovest** della superficie lacuale;
b) **realizzare** una nuova zona **impianti** in un'area a **sud** della cava, definita nel PRGC (variante **2**) come **D4.1** (Industriale di cava temporanea, attività di servizio);
c) **ultimare**, mediante l'utilizzazione dei nuovi impianti, lo **sfruttamento** della **cava**, entro i limiti temporali fissati dal decreto regionale di concessione;
d) **eseguire** tutte le opere di **ripristino ambientale** previste nel progetto;
e) realizzare la sistemazione dell'ambito destinato a pesca sportiva;
f) costruire le strutture destinate a ricettività turistica, sport, fitness nell'ambito della **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo), con le relative opere di urbanizzazione.

In sintesi il piano attuativo prevedeva **tre macrozone**:

a) zona **D4.1**: la zona per la **lavorazione** degli inerti, a **sud** di via Cuccana, di forma sub-quadrata.
Questa zona è divisa in **sottozone**:
1) una sottozona per la **lavorazione** degli inerti, della superfice di **42.300** m^2, divisa a sua volta in **4 sottozone**:
1.1) **L1**, per impianto di **selezione**, frantumazione e lavaggio inerti.
Questa è la superfice **più rilevante** ed è in posizione centrale, per una superfice di circa **33.800** m^2. Riguarda l'area dove ad oggi sono installati i vari **macchinari** (nastri trasportatori, vagli vibranti, sfangatrici, tramogge, eccetera) per la lavorazione dell'inerte che arriva dalla cava sia dal tunnel che eventualmente dai mezzi, tramite la rampa di carico.
La sottozona **L1**, centrale e preponderante, è **attorniata** da una **viabilità** (sottozona **V1**) che parte dall'accesso a nord ovest, prosegue verso sud e

risale ad anello nella parte nord est della macrozona **D4.1** di servizio tutto l'insediamento.

1.2) **L2**, per impianto di produzione di conglomerato bituminoso, localizzata nell'angolo sud est dell'insediamento ed ha una superfice di **3.700** m^2;

1.3) **L3**, per impianto di frantumazione/recupero, localizzato in posizione centro sud, per una superfice di **3.100** m^2;

1.4) **L4**, per impianto di confezionamento calcestruzzo, localizzato nei pressi dell'accesso a nord ovest, su una superfice di **1.700** m^2.

Le sottozone **L2**, **L3** e **L4** sono di dimensioni nettamente inferiori alla **L1**, e sono distribuite a margine tra la viabilità ad anello e il confine di proprietà;

2) una sottozona per strutture di **servizio** ed **accessorie** alle attività di **lavorazione** inerti:

2.1) **S1**, per **coogeneratore** a gas, su una superfice di **900** m^2.
Questa è localizzata nella parte **nord ovest**, a **sud** della zona **L4** per confezionamento di calcestruzzo;

2.2) **S2**, per manufatti uso **ufficio-laboratorio** prove materiali, **servizi** igienici, officina, magazzino, spogliatoi, lavaggio mezzi, officina, ricovero mezzi e impianto di fitodepurazione. Questa zona, della superfice di **7.000** m^2 è posta nell'angolo sud ovest dell'insediamento;

3) infine le sottozone **M1** (**Quinte alberate** di mascheramento costituite da tre filari sfalsati di alberi e arbusti) ed **M2** (**Quinte alberate** di mascheramento costituite da due filari sfalsati di alberi e arbusti) costituiscono delle fasce di **mitigazione** lungo i margini dell'insediamento, interrotte soltanto in corrispondenza degli accessi all'insediamento.
Le previsioni progettuali sono visibili nella tavola allegata alla variante qui presentata **C 8) PRPC Cuccana -** ***Zonizzazione D4-D4.1***, costituente a suo tempo l'allegato **C.1** al **piano attuativo**;

b) a **nord** della zona **D4.1** vi è la parte di zona **D4**, corrispondente al **lago** per **pesca sportiva**.
Questo è classificato secondo **4 sottozone**:

1) **M3**, di **area verde** per inerbimento e piantagione a macchie di alberi arbusti, corrispondente alle aree verdi perilacuali, volte alla fruizione del lago per pesca sportiva, della superfice di **21.500** m^2;

2) **area lacustre**, di **lago** predisposto per **pesca sportiva**, della superfice di **12.700** m^2;

3) **area** di **parcheggio** per i fruitori del parcheggio, localizzata ad ovest, lungo via Castions per una superfice di **1.200** m^2;

4) zona **V2** di **viabilità** di servizio ai **fruitori** del lago, posta costeggiante il parcheggio tra questo ed il lago;

Le previsioni progettuali sono visibili nell'allegato grafico alla variante qui presentata **C 8) PRPC Cuccana -** ***Zonizzazione D4-D4.1***, costituente a suo tempo l'allegato **C.1** al **piano attuativo**;

c) la parte più a **nord** vi è la zona **G4.1**, corrispondente all'area pianeggiante a **nord** del **laghetto** di **pesca sportiva**. Questa è in sintesi suddivisa in aree destinate all'**edificazione**, **verde** attrezzato, verde per formazione di macchie arboree, aree per la realizzazione di **piscine** scoperte, aree di manovra e **parcheggi**, **percorsi** pedonali e ciclabili ed altro di simile.

Il progetto comprendeva lo sviluppo di un **parco acquatico** comprensivo di **piscina coperta** e **scoperta**, un **albergo** con ristorazione e degli **alloggi** tipo bungalow.
La superficie coperta totale dei fabbricati risulta è di **2.996** m^2, coerenti con quella massima ammessa dal PRGC di **3.000** m^2, di cui:

1) **336** m^2 per i **bungalow**;
2) **1.500** m^2 per le strutture **ricettivo complementari**, ristorante, bar, spazi per la vendita;
3) **1.040** m^2 per **palestra**, piscine, spogliatoi, centro benessere.

Le previsioni progettuali sono visibili nell'allegato grafico ***C 9) PRPC CUCCANA - SINTESI PROGETTUALI G4.1***, costituente a suo tempo l'allegato **B.6** al **piano attuativo**.

Il **piano attuativo** è previsto strutturato secondo **tre fasi** di attuazione:

a) la **prima**, nei primi **18 mesi**, riguardante preminentemente la zona **D4.1** e la zona **D4**. In questa fase erano previsti la completa realizzazione degli impianti di **lavorazione inerti** e degli edifici a questi **accessori**, e la realizzazione del **lago** per **pesca sportiva** e del parcheggio per i fruitori.
Questa fase è stata completamente **attuata** secondo il piano attuativo;

b) la **seconda**, dal **18esimo** al **60esimo** mese, riguardante la zona **G4.1** e prevedente una **prima sistemazione** della zona **G4.1**, con attività preparatorie propedeutiche alla fase finale, attuativa: realizzazione della **recinzione** ad **est** per la separazione con l'attività di cava, **modellamento** del **terreno agrario** e **riprofilatura** su **pendenze** adeguate per raccordo sia col piano di campagna che col bacino lacustre ad est, piantagione di **gruppi arborei** e arbustivi su parte delle superfici inerbite sia pianeggianti che di scarpata.
Questa fase è stata attuata eccetto che per alcune piantumazioni previste a gruppi sull'area pianeggiante. Le piantumazioni lungo strada sono invece completamente realizzate;

c) la **terza**, dal **61esimo** al **120esimo** mese, riguarda preminentemente la zona **G4.1 ricettiva** e la zona **D4.1** di **lavorazione** inerti.
Per la zona **D4.1** il piano attuativo prevede il completo **smantellamento** e **ripristino** a **zona agricola**. In particolare il piano attuativo prevede lo **smontaggio** dell'impianto di **lavorazione** inerti, la **rimozione** di tutti gli **edifici** di servizio, la **rimozione** della viabilità di servizio e del **tunnel** per il trasporto del materiale dalla cava all'impianto di lavorazione inerti e la **rimozione** della **recinzione**, dell'**argine** e delle fasce di **mascheramento** eccetto che per quella ad alto portamento.
In concomitanza con la dismissione della zona **G4.1** il piano attuativo prevede l'attuazione della zona **G4.1**.
In particolare il piano attuativo prevede la costruzione della **piscina coperta**, delle **attrezzature ricettive** e complementari e dei **bungalows**, la realizzazione di accessi, viabilità ed in generale di opere di **urbanizzazione**, la realizzazione della piscina scoperta e del pontile per **attracco** di **piccole imbarcazioni** e tutto quanto necessario per dare completa attuazione alla zona.
Questa fase, prevista dal **60esimo** mese e dunque dal **30 6 2010**, essendo il piano attuativo approvato il **29 6 2005**, **non** ha avuto **attuazione**.

Le **tre fasi** attuative sono riscontrabili negli allegati grafici alla variante qui presentata:

a) *C 10) PRPC Cuccana – 1° fase di attuazione*;

b) *C 11) PRPC Cuccana – 2° fase di attuazione*;
c) *C 12) PRPC Cuccana – 3° fase di attuazione*;
costituenti a suo tempo gli allegati **D.1**, **D.2** e **D.3** al **piano attuativo**.

A 4) LA VARIANTE.

A 4.1) MOTIVAZIONI.

L'**economia regionale** ha risentito, come gran parte del **Paese** di un periodo di **crisi** per diversi anni.
Crisi che ha **scardinato** sia **investimenti** già realizzati che progetti futuri, pensati in tempi più sicuri e prolifici.

In questo contesto si inserisce il caso della **Union Beton** Srl.
La Union Beton ha da sempre **investito** significativamente per l'**ammodernamento** sia degli **impianti** di cava e di lavorazione inerti sia dei **mezzi operativi**, perseguendo soluzioni all'avanguardia sia dal punto di vista tecnico che di **mitigazione** dell'**impatto** ambientale.
L'investimento **più importante** è consistito nella realizzazione, nel **2005** a seguito dell'approvazione del PRPC Cuccana (descritto al capitolo **A 3.9**), del nuovo impianto di **lavorazione ghiaie** a **sud** di via Cuccana, in area esterna al perimetro di cava, e collegato alla cava per il tramite di un tunnel parzialmente sotterraneo. Il progetto ha comportato un investimento di circa **7** milioni di euro, continuamente integrati con investimenti tesi al miglioramento funzionale.
La portata dell'investimento si è resa necessaria non solo per la realizzazione degli impianti per la **estrazione** e **lavorazione** dell'inerte, ma anche per poter dare attuazione ad interventi volti all'**inserimento** dell'opera ed alla **mitigazione** degli **impatti**.
L'attenzione è stata posta particolarmente alla mitigazione dell'impatto **acustico** e della diffusione delle **polveri**.

L'approvazione del piano attuativo portava con sè non solo la progettualità dell'**investimento** legato all'impianto di **lavorazione** inerti ma **anche** quello futuro legato alla **dismissione** dell'impianto con conseguente trasformazione ad attività **ricettivo complementare**.
L'attuazione della zona **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo), avrebbe rappresentato un'ulteriore intrapresa che si sarebbe tradotta in un investimento di diversi milioni di euro, con un *business plan* ipotizzato in tempi non ancora sospetti dal punto di vista economico.
Questa visione ottimistica non era una utopia della Union Beton, basti pensare a tal riguardo che a **Castions** vi sono **5** zone **G**, per **ricettività** in varie forme, tra cui la ricettività legata ai **laghi**.
Previsioni di ricettività dello stesso genere sono state inserite nei piani urbanistici **anche** nei **comuni contermini** e della bassa friulana, per un evidente, intrinseca e diversificata peculiarità del **territorio** da **valorizzare**.

Come cennato ad inizio capitolo la **crisi** dell'ultimo decennio ha **scardinato** sia i **progetti** di investimento già effettuati (impianto di **lavorazione inerti**), che quelli previsti (**ricettività acquatica**).

Oltre a questo vi sono stati **investimenti** realizzati dalla Union Beton in settori **non** appartenenti al proprio ***core business***, rappresentato questo dalle attività di **estrazione** e **commercializzazione** degli **inerti**, che hanno portato la società a dover ricorrere ad un **piano di risanamento aziendale**, prevedendo la dismissione degli assets non strategici mantenendo **solo** l'attività di **estrazione**, e conseguentemente aderire alla procedura di concordato preventivo, aperta ufficialmente nell'arco del **2020**.

L'attività **estrattiva** è stata proprio quella che ha **permesso** all'azienda di **proseguire** l'attività ed accedere al **concordato preventivo**, procedura concorsuale prevista nei casi in cui la continuità dell'azienda risulti in primis sostenibile, ma soprattutto fonte di maggiori benefici rispetto all'ipotesi di fallimento con conseguente messa in liquidazione dell'intero patrimonio.
Stante che l'attività di estrazione è, come detto, da sempre stata l'attività *core* della Union Beton Srl, che l'ha sempre condotta con esperienza e riconosciuta diligenza, e stante che l'attività estrattiva della cava Tamburlini ha raggiunto una percentuale di **completamento** di **oltre** l'**80%** del materiale previsto estratto, la procedura di concordato ha ipotizzato un ampliamento della cava e di conseguenza del materiale estraibile.

La **rimozione** dell'impianto di **lavorazione** delle materie **inerti** a **sud** della cava ex Tamburlini, realizzato da non molti anni con cospicui investimenti, pur se prevista dal piano particolareggiato, **presenterebbe incertezza**.

Forti dell'opportunità di un **accordo** con una **proprietà** esterna ma interstiziale e di **completamento** all'area della cava Tamburlini, che fino a prima non si era reso praticabile, è stato dunque redatto un **progetto** di **ampliamento** e sono state avviate le procedure presso vari enti per ottenerne la possibilità.

Il progetto di ampliamento, ovviamente corredato dei materiali necessari a norma di legge, è stato sottoposto a procedura di **verifica** di **assoggettabilità** a **VIA**, che si è conclusa con un decreto regionale (179/AMB del **15 1 2021**) di **non assoggettabilità** alla procedura di VIA.
Il decreto ha avuto questo esito sulla base di diverse **motivazioni**, che si riportano qui di seguito:

a) *la cava, **recintata** e con presenza di una **barriera verde** di **mascheramento** che verrà creata **anche** per la zona in **ampliamento**, è posizionata in un contesto antropizzato, con presenza di aree a destinazione agricola;*
b) *alla fine dei lavori l'area verrà **ripristinata** con **tipologie** di ripristino **analoghe** a quelle **già effettuate** che hanno dato **buoni risultati**, con una **diversificazione** degli **interventi** per non creare omogeneità delle opere a verde e rimarrà di proprietà del proponente;*
c) *gli **impatti** sull'atmosfera, rumore e polveri, risultano **sostenibili** vista anche la **vicinanza** con **l'impianto** di **lavorazione inerti collegato** all'area di **cava** da **nastri trasportatori**, ed è stato presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale adeguato a monitorarli;*

d) *l'ampliamento dell'attività porterà un **ampliamento** della messa a **giorno** della superficie della **falda freatica** pari al **20%** della superficie attuale. La presenza dell'**orizzonte argilloso** di **separazione** della falda freatica dalla prima **falda artesiana** è già stato dimostrato dall'indagine geognostica effettuata nel **1999**, propedeutica al rilascio dell'autorizzazione vigente, anche con la realizzazione di sondaggi. La **qualità** delle **acque** è **monitorata** attraverso due piezometri nella falda freatica (uno a monte ed uno a valle della direzione del flusso di falda) e da **prelievi** dell'acqua del lago. Tale monitoraggio continuerà, come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale e verranno terebrati **3 pozzi** a sud dell'area come barriera nel caso di eventuale contaminazione. Inoltre verrà realizzato **un pozzo** da adibire a **piezometro** da utilizzare in caso di attivazione dei 3 pozzi barriera nell'area dell'impianto (a valle della linea di deflusso). Inoltre viene previsto di realizzare l'**argine** di **contenimento** per il **ruscellamento** delle acque meteoriche anche nella zona dell'ampliamento, così come l'esistente argine su tutto il perimetro, e di mantenere attivi tutti i **presidi** per la gestione delle **emergenze** derivanti da eventi accidentali di sversamento inquinanti, elencati nel documento, allegato al Piano di Monitoraggio Ambientale, "Piano di Pronto Intervento";*

e) *va ricordato che la LR **12/2016** prevede la possibilità di **proroghe** e **rinnovi** delle attività autorizzate che nel caso in oggetto porterebbero ad una tempistica **complessiva** di **20 anni** considerando anche la **manutenzione** dei **ripristini**. Anche nel caso in cui fosse necessario tale prolungamento dell'attività non si rilevano particolari problematiche e si ritiene che gli impatti siano comunque **sostenibili** o di scarso rilievo.*

Il **decreto** poi riporta alcune **condizioni** da svilupparsi *ante operam* ed in fase di progettazione esecutiva:

a) *il proponente, in sede di domanda di autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà presentare il **Piano** di **Monitoraggio Ambientale** (All. **15** del **20 novembre 2020**) adeguato alle indicazioni fornite dall'**ARPA** nella sua nota, prot. n. **38819 del 28 dicembre 2020**, in merito alle modalità per la restituzione dei dati e alla puntuale definizione del Piano di Pronto Intervento (All. **17** del **20 novembre 2020**). Tale Piano dovrà essere verificato dall'ARPA prima dell'autorizzazione all'attività estrattiva;*

b) *il proponente, in sede di domanda di autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà presentare una **proposta** di **accordo** con i **Comuni di Castions di Strada, Bicinicco e Mortegliano** individuando le opportune modalità per garantire il mantenimento dell'**integrità** dell'**area** anche a seguito della **cessazione** delle attività estrattive/ricreative al fine di **scongiurare** possibili condizioni di **abbandono** dell'area o di accesso non autorizzato.*

Il decreto di **non assoggettabilità** a **VIA** è solo **uno** dei tasselli del **procedimento** di **abilitazione** all'**ampliamento** ed all'**estrazione** che necessita, per avere completa efficacia, della **conformità urbanistica** rispetto al PRGC.

L'ipotesi di ampliamento della cava non è soltanto sorretta da **motivazioni economiche** di continuità aziendale e da motivazioni di **compatibilità ambientale**, ma in primis da **motivazioni urbanistiche**.

Di recente la **General Beton Triveneta** Spa, proponente la variante e leader nel settore del confezionamento di calcestruzzo, è **subentrata** alla Union Beton Srl in sede di concordato, con l'obiettivo di rigenerare l'attività economica con i relativi *asset*, rappresentati come già descritto.
La **società oggi** opera **già** nel territorio comunale di **Castions** di **Strada** con un **impianto** di confezionamento del **calcestruzzo** (betonaggio), impianto storico per la fornitura di calcestruzzo nella bassa friulana.
L'impianto di betonaggio, è in un'area a **sud** della **SR 252** (di Palmanova, o Napoleonica), nel **quadrante sud est** dell'incrocio tra questa e la **SR 353** (della Bassa Friulana).
Qui vi era una analoga attività di cava (ex cava Comand), che ha generato **due laghi** e un **impianto** di **lavorazione** di materie inerti, con anche produzione di calcestruzzo (betonaggio). La **cava** è **esaurita**, mentre l'**impianto** di produzione calcestruzzo è in funzione.
Il **PRGC** vigente riconosce il **lago** come **acqua**, e l'**area circostante**, compreso l'impianto di betonaggio, come zona **G4** (ricettivo complementare, di lago).
L'attività di trasformazione e confezionamento del calcestruzzo che oggi avviene nell'**impianto** di **betonaggio** a sud est dell'incrocio tra la **SR 252** (di Palmanova, o Napoleonica) e la **SR 353** (della Bassa Friulana), costituisce per il Comune un elemento di **disvalore paesaggistico** dal lago e dalla più vasta area, avente una certa visibilità, essendo l'inizio del **centro abitato** da nord e anche prossimo ad **abitazioni**.
Questo indurrebbe il Comune a ricercarne uno **spostamento** in area meno sensibile e meno visibile rispetto alla residenza e alla viabilità.
Per contro, lo **spostamento** è **verosimile** se vi è qualche forma di **incentivo** / **convenienza**.

Il fatto che il PRGC individui l'area di presso il centro abitato di Castions capoluogo con zona **G4** (ricettivo complementare, di lago), già rappresenta una **volontà pianificatoria** di **liberare** l'area dell'impianto di betonaggio, cosa che costituirebbe motivo di **valorizzazione** dell'**area** e dell'**insediamento** e per questi motivi andrebbe a sua volta incentivata.

Come già segnalato, la **rimozione** dell'**impianto** di **lavorazione** delle **materie inerti** a sud della cava **Tamburlini**, realizzato da non molti anni con cospicui investimenti, pur se prevista dal piano particolareggiato, presenterebbe **incertezza**.

Queste motivazioni sorreggono la proposta di variante al PRGC di Castions di Strada qui presentata.

A 4.2) PREVISIONI.

Per le motivazioni esposte al precedente capitolo si ritiene di **modificare** il **PRGC** di Castions di Strada per:

a) **riclassificare** la zona **E5** (di preminente interesse paesaggistico) l'area **esterna** all'ambito della **cava** Tamburlini posta tra questa e **via Castions** come zona **D4** (industriale, di cava). Questo in **coerenza** con quanto previsto dal **progetto** di **ampliamento** della **cava** oggetto di Verifica di assoggettabilità a VIA.
L'area **non** è soggetta a **tutela paesaggistica**, e costituisce un vuoto, un'**interclusione** alla zona **D4** esistente.
L'attuazione per quest'area è prevista **indiretta**, subordinata all'**approvazione** di un **piano attuativo** che riguardi **unitariamente** la zona **D4 nuova** e zona **D4.1** secondo quanto indicato nelle successive lettere. Il **piano attuativo** per la disciplina della nuova zona **D4**, e quindi per le attività di estrazione e ripristino, potrà **limitarsi** a **rimandare** alle **disposizioni** dell'**autorizzazione regionale**;

b) **riclassificare** zona **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo) l'area pianeggiante a **nord** del **laghetto** di **pesca sportiva**, interna all'ambito della cava Tamburlini, in zona **D4** (industriale, di cava).
Questo in **coerenza** con quanto previsto dal **progetto** di **ampliamento** della **cava** oggetto di Verifica di assoggettabilità a VIA.
L'attuazione per quest'area è prevista **indiretta**, subordinata all'**approvazione** di un **piano attuativo** che riguardi **unitariamente** la zona **D4.1** e la zona **D4 nuova** secondo quanto indicato nelle successive lettere. Il **piano attuativo** per la disciplina della nuova zona **D4**, e quindi per le attività di estrazione e ripristino, potrà **limitarsi** a **rimandare** alle **disposizioni** dell'**autorizzazione regionale**;

c) **riconoscere** la zona **D4.1** (industriale di cava temporanea, attività di servizio) come zona per **impianto fisso**, rimuovendo il carattere di temporaneità, ai fini di cui alla lettera e). La **definizione** di zona **D4.1** viene dunque **modificata** in ***Industriale di lavorazione e trasformazione inerti***. Il consolidamento avviene per le destinazioni d'uso previgenti, e quindi zona **specializzata** per **trasformazione inerti**, **non** zona **D generica**.
La **superfice** della zona **non** viene **modificata**.
L'attuazione di questa zona è prevista subordinata all'approvazione di un **nuovo piano attuativo**, il cui perimetro **comprende** anche la nuova zona **D4** in ampliamento (precedenti lettere **a** e **b**) oggetto della variante qui presentata. I contenuti azzonativi e regolamentari del piano attuativo sono previsti riguardare solo la zona **D4.1** ***Industriale di lavorazione e trasformazione inerti***, mentre per quanto riguarda l'attività di **estrazione** e **ripristino ambientale** nella zona **D4** in ampliamento, oggetto della variante qui presentata, il piano attuativo potrà **limitarsi** a rimandare alle disposizioni dell'autorizzazione regionale.
I contenuti potranno di fatto corrispondere a quelli del **piano attuativo previgente**, che già conteneva previsioni coerenti con quanto il proponente intende fare: **lavorazione** di **inerti** e **produzione calcestruzzo**.
A fronte del **consolidamento** dell'attività di **lavorazione** e **trasformazione inerti** nella zona **D4.1**, punto cardine, e anche motivazione della subordinazione degli interventi nel loro complesso a piano attuativo, è l'**impegno**, entro un congruo arco temporale, alla **dismissione** e **rimozione** dell'**impianto** di **betonaggio** dalla zona

G4 esistente presso la **ex Cava Comand**, a sud est dell'incrocio tra la **SR 252** (di Palmanova, o Napoleonica) e la **SR 353** (della Bassa Friulana).
La variante qui presentata **modifica** le **norme** per zona **D4.1** inserendovi la previsione che la **convenzione** da stipulare contestualmente dell'approvazione del **nuovo piano attuativo** unitario di zona **D4.1** e **D4** preveda come **condizione essenziale** l'impegno alla **dismissione** e la **rimozione** dell'impianto nella zona **G4** ex **Cava Comand** nell'arco temporale di **5** anni dalla data di sottoscrizione, con annessa garanzia a favore del Comune per il rispetto degli adempimenti.
Il **piano attuativo** è previsto contenere disposizioni **regolamentari** volte a **mitigare** l'**impatto** visivo dai **punti** di **maggiore frequentazione** e **garantire** un **rapporto armonico** con la funzione di pesca sportiva nella zona **S5c** a nord ovest.
In particolare le **nuove** norme stabiliscono che il **piano attuativo** preveda il **mantenimento** di un **terrapieno** alto almeno **2** m sopra il livello di campagna, con soprastante **quinta alberata** costituita da **tre filari**: uno di arbusti, uno misto alberi/arbusti e uno di alberi ad alto portamento.
Inoltre, per viabilità, la variante qui presentata prevede che il piano attuativo mantenga i **punti** di **accessibilità** esistenti;

d) **stralciare** il perimetro di **Piano regolatore particolareggiato previgente** che comprendeva le zone **D4.1**, **D4** e **G4.1** (PRPC Cuccana) e **inserire** nuovi **perimetri** di **Piano regolatore particolareggiato** di **previsione** di cui cennato nelle lettere precedenti, comprendenti:
   1) uno la zona **D4** in ampliamento oggetto della variante qui presentata;
   2) uno la zona **D4.1** con la nuova definizione di **Industriale di lavorazione e trasformazione inerti**.
   Le norme come modificate dalla variante qui presentata prevedono che il piano attuativo sia unitario per entrambe le aree;

e) **riclassificare** l'area del **laghetto** per **pesca sportiva** a **sud ovest** della cava Tamburlini da zona **D4** in zona **S5c** (servizi e attrezzature collettive per sport e spettacoli all'aperto), rimuovendo il **perimetro** di **piano attuativo**, e **stralciare** la **campitura** esistente di **Bosco**, in quanto non coerente né con lo stato dei luoghi né con le individuazioni del **Piano paesaggistico regionale**.
   La tipologia di zona è coerente con lo stato dei luoghi, in quanto il laghetto è come detto, utilizzato per pesca sportiva, e dato in comodato d'uso ad un'associazione locale di pescatori.

La variante riguarda anche la carta di **strategia di piano**.
In particolare la variante modifica la carta di strategia di piano per:

a) **ampliare** l'indicazione di ***Cava di materiali inerti*** verso **est** sulla parte di zona agricola oggetto di ampliamento di zona **D4**;
b) **stralciare**, presso di *Cava di materie inerti*, le indicazioni di ***Servizi di cava: area prevedibile***, costituenti potenziali indirizzi di espansione;
c) **ridefinire** l'area del **laghetto** adibito a **pesca sportiva** da *Cava di materiali inerti* a ***Servizi/attrezzatura collettiva esistente***, per verde, sport e spettacoli.

Oltre a quanto espresso la variante **modifica** le **norme** di attuazione per:

a) **richiamare** nella **norma** di zona **D4.1** quanto previsto dal decreto di **non assoggettabilità a VIA**, dell'obbligo del proponente di presentare, in sede di

domanda di autorizzazione una **proposta** di **accordo** con i **Comuni** di **Castions** di **Strada**, **Bicinicco** e **Mortegliano** individuando le opportune modalità per garantire il mantenimento dell'integrità dell'area anche a seguito della **cessazione** delle attività estrattive al fine di **scongiurare** possibili condizioni di **abbandono** dell'area o di accesso non autorizzato;

b) **ammettere** la possibilità realizzazione di **impianti fotovoltaici flottanti** sullo specchio acqueo.
Questa previsione viene inserita **normativamente** per la zona **D4** di **cava Tamburlini**, sia per quella oggetto di ampliamento che per quella previgente, in ossequio a quanto previsto dalla normativa nazionale in tema di **aree idonee** per la realizzazione di questi impianti ed alla normativa sia nazionale che regionale recante disposizioni per aree per le quali la realizzazione di questi impianti possa avvenire con **procedura semplificata**.
La realizzazione degli impianti viene prevista per le **parti** di specchio acqueo **non più** oggetto di **escavazione** tramite draga, in quanto le attività risulterebbero evidentemente incompatibili causa sfruttamento delle stesse superfici.
L'ammissione a livello normativo comunque non esclude che la **realizzazione** dovrà seguire le **procedure autorizzative** previste dalla **legge**.
Posto che le aree con maggior **funzione ecologica** sono quelle di **margine** del **lago**, tra **specchio acqueo** e **fasce vegetate circostanti**, la variante inserisce una prescrizione normativa per questi impianti, prevedente di lasciare **libera** una **fascia** di almeno **20** metri dal **ciglio** dello specchio acqueo al fine di permettere un'adeguata fascia per l'ammaraggio dell'**avifauna**.

Il **piano attuativo** previgente **Cuccana**, approvato nel **2005**, **decaduto** e quindi **non suscettibile** di essere **variato**, può essere **revocato** in vista della sua **sostituzione** con uno **nuovo**, coerente con quanto indicato più sopra.

A 4.3) CONSOLIDAMENTO DI ZONA D4.1.

Come cennato nei paragrafi precedenti, il consolidamento della zona **D4.1** come zona per impianto fisso **specializzata** per **trasformazione inerti** avviene a fronte della futura dismissione dell'**impianto** di confezionamento del **calcestruzzo** (betonaggio) in un'area a **sud** della **SR 252** (di Palmanova, o Napoleonica), nel **quadrante sud est** dell'incrocio tra questa e la **SR 353** (della Bassa Friulana).

L'impianto di betonaggio a **sud** della **SR 252** presso ex cava Comand presenta criticità:

a) è alle **porte** del **centro abitato** di Castions da nord, circostanza generante un aspetto percettivo poco qualificante;

b) è a **confine** con **insediamenti residenziali**.
La criticità sussiste soprattutto in merito alla produzione di **polvere** e **rumori**, specie a causa delle betoniere e dei mezzi d'opera.

c) genera **traffico pesante**, ancorché **limitato**, in un'area **prossima** al **centro abitato**;

d) è in un'area **soggetta** a **tutela paesaggistica** di cui al DLGS **42/2004**, parte terza (territori contermini ai laghi).

A causa di queste criticità è opportuna la migrazione dell'impianto di betonaggio verso l'impianto di lavorazione inerti oggetto della variante qui presentata, **consolidandolo**.
Innanzitutto è da segnalarsi che il consolidamento avviene per le destinazioni d'uso sostanzialmente previgenti, e quindi confermando zona **specializzata** per **trasformazione inerti**, **D4.1**, **non** zona **D generica**.
Dal punto di vista della **superfice** l'area non viene **modificata**, e tanto meno ampliata.

Gli **impatti maggiori** possono essere su: presenza di **insediamenti residenziali** nelle vicinanze, **traffico** e **paesaggio**.

Dal punto di vista della vicinanza a insediamenti, la localizzazione è in un'area **lontana** da **recettori sensibili**: il centro abitato di **Castions**, il più vicino, dista circa **1.000** metri, e **Chiasiellis** circa **1.500**.
L'**insediamento residenziale singolo** sparso più vicino è a sud della **SR 252**, e dista in linea d'aria **oltre 600** metri.
Le notevoli distanze **limitano** il **conflitto** tra **funzioni** sia in merito alla **emissione** di **rumori** che all'emissione di **polveri**.
Dal punto di vista delle **emissioni sonore** è da segnalarsi che le attività **si svolgono** soltanto di **giorno**, e inoltre, come già cennato, le **distanze** da **insediamenti residenziali** anche singoli sparsi sono **notevoli**.
Per il tema dell'impatto acustico si rimanda allo **studio preliminare ambientale** sulla base del quale è stato emesso il parere di non assoggettabilità a VIA (allegato alla variante qui presentata), paragrafo **2.6.4)**.
Per quanto riguarda le polveri, l'impianto di lavorazione inerti, come anche la cava Tamburlini, risultano autorizzati alle emissioni in atmosfera, ex articolo **269** del DLGS **152/06**, con AUA di cui al decreto 1137/AMB **13 3 2018**, alle condizioni prescritte

nell'Allegato **1** che ne costituisce parte integrante e che sono state integralmente recepite dalla Union Beton:
a. mantenimento dell'area destinata alle lavorazioni e alla circolazione dei mezzi con copertura a fondo ghiaioso e non polverulento;
b. l'area destinata alle lavorazioni e alla circolazione dei mezzi, deve essere dotata di idoneo impianto di nebulizzazione, fisso o mobile, atto a mantenere le superfici dei piazzali e le vie di circolazione esenti da emissioni diffuse di polveri;
c. gli organi di macinazione devono incapsulati in modo da ridurre le emissioni di polveri;
d. la sezione di vagliatura, selezione granulometrica e lavaggio deve essere dotata di ugelli atti ad umidificare costantemente il materiale inerte;
e. i cumuli di stoccaggio dei materiali polverulenti devono essere dotati di un impianto di nebulizzazione di acqua; gli ugelli nebulizzatori dovranno essere disposti in posizione e numero adeguato, al fine di garantire una sufficiente bagnatura della superficie dei cumuli ed evitare la dispersione di polveri;
f. il perimetro dell'unità produttiva deve essere piantumato con vegetazione arborea ed arbustiva in grado di realizzare una fascia fitta di vegetazione di altezza adeguata con capacità di intercettazione delle polveri sulle foglie;
g. l'altezza massima consentita dei cumuli di materiale polverulento in ingresso e in lavorazione non deve essere superiore a 24 metri rispetto al piano "piazzale impianti";
h. deve essere prevista la copertura dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento;
i. deve essere imposto l'obbligo, mediante l'apposizione di idonea segnaletica, di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali non pavimentati;
l. deve essere predisposto un sistema di lavaggio delle ruote di tutti i mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento di polveri.

Dal punto di vista del **traffico**, oggi nell'**ambito Tamburlini** (**cava** e **impianto lavorazione inerti**) possono idealmente individuarsi **due tipologie** di **traffico**: uno derivante dalle **attività estrattive fuori falda**, con relativi mezzi d'opera (escavatori, dumper e camion) e uno di **camion** in **uscita** e in **arrivo** per la **consegna** o il **ritiro** in loco del **materiale inerte**.
Per quanto riguarda il traffico indotto dalle **attività estrattive**, a oggi il traffico è **nullo** in quanto lo scavo avviene soltanto **entro falda** ed il trasporto del materiale avviene dal lago all'impianto di lavorazione mediante **nastri trasportatori** passanti attraverso un **tunnel** sotterraneo a via Cuccana. Dall'**ampliamento** della cava oggetto della variante qui presentata, si riprenderà anche una **piccola quota** di scavo **fuori falda** (**344.000** m^3 contro i **3,6** milioni entro falda). Questi scavi **fuori falda** daranno origine a circa **7 viaggi** al giorno dalla cava Tamburlini all'impianto di lavorazione (**34.460** m^3/anno : **250** giorni lavorativi : **20** m^3 portata del dumper). Sul punto si segnala che questi viaggi interesseranno solo la **viabilità comunale** di via Cuccana, essendo che i mezzi usciranno dalla cava a **sud est** del **laghetto** di pesca sportiva, ed entreranno all'impianto di **lavorazione** sempre da via Cuccana, senza interessare altra viabilità. Via Cuccana, più ad est termina il suo corso nella **campagna**.
L'**impatto** del traffico da valutare riguarda:

a) il traffico in **incremento** dato dall'**aumento** della **volumetria escavabile** annua post **ampliamento** della zona **D4**.
Ad oggi l'analisi del traffico generato dall'impianto può così riassumersi:
l'**autorizzazione** del **2002** in essere prevedeva una quantità di materiale estraibile di **356.000** m^3 all'**anno**. A seguito dell'ampliamento oggetto della variante qui presentata la quantità di materiale estraibile all'anno sarà di **391.500** m^3 all'**anno**.
La differenza è di **35.500** m^3 all'**anno**, corrispondente ad un incremento del **10%**.
Prendendo in considerazione un numero di giorni lavorativi annui di **250**, il volume giornaliero extra derivante dall'ampliamento è di m^3 **142** (**35.500** : **250**). Calcolando che un **camion** per **trasporto inerti** ha una **capacità** di circa **14** m^3, il numero di **veicoli pesanti** ulteriori in conseguenza alla variante è di **10 unità** al giorno, valore ritenuto sostenibile e non significativo, soprattutto se riferito all'intera giornata.
A tal riguardo si segnala che nell'arco di ormai un ventennio, non si sono verificati incidenti mortali derivati dai veicoli dell'impianto;

b) lo **spostamento** delle **attività** di **produzione** di **calcestruzzo** dalla zona ex Cava Comand all'impianto di lavorazione inerti.
L'impianto di betonaggio presso cava ex Comand vanta una produzione di **69.000** m^3 di calcestruzzo all'anno, che rapportati a **250** giornate lavorative annue corrispondono a **276** m^3 al giorno.
Considerando che una betoniera trasporta in media **6,5** m^3, l'impianto genera un flusso giornaliero di **42 betoniere** in **uscita** e **42** in **entrata**, diluite nell'arco della **giornata**. Le betoniere operanti sono circa 10.
Ad aggiungersi a questo vi è a quota di **camion** in **entrata** e in **uscita** per la **rifornitura** del **materiale** occorrente alla produzione del calcestruzzo: sostanzialmente **inerte** e **cemento**.
Per il rifornimento del cemento vi sono due camion giornalieri in ingresso e in uscita (4 totali), mentre per l'inerte vi sono circa **21** camion in ingresso e **21** in uscita (42 totali). Questi sono diluiti nell'arco della giornata.
Il traffico totale **migrerà**, entro **5** anni, nella zona **D4.1** specializzata per la trasformazione inerti a sud di via Cuccana, con il beneficio che verrà **annullata** la **componente** di traffico necessaria a portare il materiale inerte nell'impianto da **fuori**, in quanto questo **arriverà** all'impianto direttamente dalla cava Tamburlini preminentemente **attraverso** i **nastri trasportatori**, fattore che si traduce in una produzione a **kilometro 0**.

Sul tema del traffico si veda lo **studio** di **impatto viabilistico** allegato alla variante qui presentata.

Dal punto di vista del **paesaggio**, l'area oggetto di variante **non** è soggetta a **tutela paesaggistica** di cui al **DLGS 42/2004**, parte terza.
Le opere aventi maggior impatto in termini di visibilità sono i **nastri trasportatori** del materiale inerte, che sono **lineari**, con **pendenze** di circa il **30**-**40%**, che raggiungono l'**altezza massima** di m **24** e si rendono visibili anche in lontananza.
La **percezione** dell'**impianto** avviene dalla **SR 252** e dalle **strade comunali** circostanti all'impianto, sviluppantesi preminentemente in senso nord sud, ad est e a ovest dell'impianto.

L'impianto di **lavorazione inerti** è inserito in un contesto **agricolo** caratterizzato da trama **fondiaria tradizionale**, **diversificata**, e caratterizzato da un'elevata presenza di elementi dell'**agroecosistema** come **filari** di **gelsi**, **siepi** e **filari arborei** in generale.
Lungo vie **comunali**, come via **Castions** e via **Gris** (a est, simil-parallela a via Castions) questi sono disposti preminentemente lungo i **margini stradali**, condizione che, assieme alla **sinuosità** della viabilità ed alla **ridotta larghezza** delle carreggiate, occlude la visuale **impedendo** quasi completamente la **visibilità** dell'**impianto**.
Lungo la **SR 252** gli elementi dell'**agroecosistema** sono generalmente più **arretrati**, condizione che, in concorrenza con la **linearità** della **strada regionale** e la **maggiore larghezza** delle **carreggiate**, rende visibili i nastri trasportatori più alti anche da lontano.
La **visibilità** è comunque **ridotta** ai periodi **autunnali** e **invernali**, quando le piante sono spoglie e le coltivazioni sono raccolte. Nei periodi di **fioritura**, la **visibilità** è **ridotta** agli estremi dei nastri trasportatori più alti.
Sul punto si veda l'allegato C5) **Percezioni dell'impianto**.

La **percezione** è **limitata** in quanto già il **PRPC Cuccana** prevedeva accorgimenti volti alla mitigazione dell'impatto visivo.
Questi consistono in:

a) **collocazione** degli **impianti** a una **quota inferiore** al piano di **campagna**, ma comunque superiore di **2** m rispetto al livello raggiungibile dalla falda idrica sotterranea.
Il piano degli impianti, rispetto al piano campagna, è ribassato di - **2** m rispetto al piano di campagna);

b) ai margini della zona **D4.1**: realizzazione di un **terrapieno** alto almeno m **2** sopra il piano di campagna.
Sul terrapieno suddetto è realizzata una **quinta alberata** della profondità di circa m **12**, costituita da **tre filari** così composti:
1) un filare di arbusti delle specie sambuco comune, corniolo o sanguinella;
2) filare di alberi/arbusti delle specie acero, oppio, alloro o ornello;
3) filare di alberi (ad alto portamento) delle specie pioppo, cipresso/bianco, tiglio selvatico.

La **differenza** tra piano **impianti** e **terrapieno piantumato** realizzato è di circa m **4**.
Il terrapieno e la quinta sono stati realizzati lungo l'intero perimetro.
L'**argine** e la **quinta** alberata possono essere **confermati** anche nel **nuovo piano** attuativo previsto.

L'attuazione di questa zona è prevista subordinata all'approvazione di un **nuovo piano attuativo**, il cui perimetro comprende anche la **nuova zona D4** in ampliamento prevista dalla variante qui presentata. I contenuti azzonativi e regolamentari del piano attuativo sono previsti riguardare solo la zona **D4.1** ***Industriale di lavorazione e trasformazione inerti***, mentre per quanto riguarda l'attività di estrazione e ripristino ambientale nella zona **D4** in ampliamento prevista dalla variante qui presentata il piano attuativo potrà limitarsi a rimandare alle disposizioni dell'autorizzazione regionale.

I contenuti del piano attuativo per la zona **D4.1** potranno di fatto corrispondere a quelli del **piano attuativo previgente**, che già conteneva previsioni coerenti con quanto propone la variante qui presentata: **lavorazione** di **inerti** e **produzione calcestruzzo**.
A fronte del **consolidamento** dell'attività di **lavorazione** e **trasformazione inerti** nella zona **D4.1**, punto cardine, e anche motivazione della subordinazione degli interventi nel loro complesso a piano attuativo, vi è l'**impegno**, entro un congruo arco temporale, alla **dismissione** e **rimozione** dell'**impianto** di **betonaggio** dalla zona **G4** esistente presso la ex **Cava Comand**, a sud est dell'incrocio tra la **SR 252** (di Palmanova, o Napoleonica) e la **SR 353** (della Bassa Friulana).
La variante qui presentata **modifica** le **norme** di zona **D4.1** inserendovi la previsione che la **convenzione** da stipulare contestualmente dell'approvazione del **nuovo PAC** unitario di zona **D4.1** e **D4** preveda come **condizione essenziale** l'impegno alla **dismissione** e alla **rimozione** dell'impianto della zona **G4** ex **Cava Comand** nell'arco temporale di **5** anni dalla data di sottoscrizione, con annessa garanzia a favore del Comune per il rispetto degli adempimenti.
Il **piano attuativo** è previsto contenere disposizioni **regolamentari** volte a **mitigare** l'**impatto** visivo dai **punti** di **maggiore frequentazione** e **garantire** un **rapporto armonico** con la funzione di pesca sportiva nella zona **S5c** a nord ovest. In particolare le **nuove** norme stabiliscono che il **piano attuativo** preveda il **mantenimento** del **terrapieno** alto almeno **2** m sopra il piano di campagna, con soprastante **quinta alberata** costituita da **tre filari**: uno di arbusti, uno misto alberi/arbusti e uno di alberi ad alto portamento.
Inoltre, per viabilità, la variante prevede che il piano attuativo mantenga i **punti** di **accessibilità** esistenti.

A 4.4) AMPLIAMENTO DI ZONA D4.

L'ampliamento della zona **D4** (Industriale di cava) in luogo di zona **E5** (di preminente interesse paesaggistico) e zona **G4.1** (Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo) è previsto avvenire in conformità e coerenza con quanto previsto nel progetto iniziale.
La **continuità** del progetto rispetto a quello autorizzato è sia per l'**estrazione** sia per il **riassetto ambientale**.

Il progetto di ampliamento, ovviamente corredato dei materiali necessari a norma di legge, è stato sottoposto a procedura di **verifica di assoggettabilità** a **VIA**, che si è conclusa con un decreto regionale (179/AMB del 15 1 **2021**) di **non assoggettabilità** alla procedura di **VIA**.
Il decreto ha avuto questo esito sulla base di diverse motivazioni, che si riportano qui di seguito:

a) *la cava, **recintata** e con **presenza** di una **barriera verde** di **mascheramento** che verrà creata **anche** per la zona in **ampliamento**, è posizionata in un contesto antropizzato, con presenza di aree a destinazione agricola;*

b) *alla fine dei lavori l'area verrà **ripristinata** con **tipologie** di **ripristino analoghe** a quelle **già effettuate** che hanno dato **buoni risultati**, con una **diversificazione** degli **interventi** per **non creare omogeneità delle opere a verde** e rimarrà di proprietà del proponente;*

c) *gli **impatti** sull'atmosfera, rumore e polveri, **risultano sostenibili vista anche la vicinanza con l'impianto di lavorazione inerti collegato all'area di cava da nastri trasportatori**, ed è stato presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale adeguato a monitorarli;*

d) *l'ampliamento dell'attività porterà un **ampliamento** della messa **a giorno** della superficie della **falda freatica** pari al **20%** della superficie attuale. La presenza dell'**orizzonte argilloso** di **separazione** della falda freatica dalla prima **falda artesiana** è già stato dimostrato dall'indagine geognostica effettuata nel **1999**, propedeutica al rilascio dell'autorizzazione vigente, anche con la realizzazione di sondaggi. La **qualità** delle **acque** è **monitorata** attraverso due piezometri nella falda freatica (uno a monte ed uno a valle della direzione del flusso di falda) e da **prelievi** dell'acqua del lago. Tale monitoraggio continuerà, come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale e verranno terebrati **3 pozzi** a sud dell'area come barriera nel caso di eventuale contaminazione. Inoltre verrà realizzato **un pozzo** da adibire a **piezometro** da utilizzare in caso di attivazione dei 3 pozzi barriera nell'area dell'impianto (a valle della linea di deflusso). Inoltre viene previsto di realizzare l'**argine** di **contenimento** per il **ruscellamento** delle acque meteoriche anche nella zona dell'ampliamento, così come l'esistente argine su tutto il perimetro, e di mantenere attivi tutti i **presidi** per la gestione delle **emergenze** derivanti da eventi accidentali di sversamento inquinanti, elencati nel documento, allegato al Piano di Monitoraggio Ambientale, "Piano di Pronto Intervento";*

e) *va ricordato che la LR **12/2016** prevede la possibilità di **proroghe** e **rinnovi** delle attività autorizzate che nel caso in oggetto porterebbero ad una tempistica **complessiva** di **20** anni considerando anche la **manutenzione** dei **ripristini**. Anche nel caso in cui fosse necessario tale prolungamento dell'attività non si*

rilevano particolari problematiche e si ritiene che gli impatti siano comunque ***sostenibili*** *o di scarso rilievo.*

Il **decreto** poi riporta alcune **condizioni** da svilupparsi *ante operam* ed in fase di progettazione esecutiva:

a) *il proponente, in sede di domanda di autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà presentare il* ***Piano*** *di* ***Monitoraggio Ambientale*** *(Allegato* ***15*** *del* ***20 11 2020****) adeguato alle indicazioni fornite dall'***ARPA** *nella sua nota, protocollo n°* ***38819 del 28 12 2020****, in merito alle modalità per la restituzione dei dati e alla puntuale definizione del Piano di Pronto Intervento (Allegato* ***17*** *del* ***20 11 2020****). Tale Piano dovrà essere verificato dall'ARPA prima dell'autorizzazione all'attività estrattiva;*

b) *il proponente, in sede di domanda di autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà presentare una* ***proposta*** *di* ***accordo*** *con i* ***Comuni di Castions di Strada, Bicinicco e Mortegliano*** *individuando le opportune modalità per garantire il mantenimento dell'****integrità*** *dell'****area*** *anche a seguito della* ***cessazione*** *delle attività estrattive/ricreative al fine di* ***scongiurare*** *possibili condizioni di* ***abbandono*** *dell'area o di accesso non autorizzato.*

Il progetto prevede un **riassetto ambientale** indirizzato alla formazione di un ambito di interesse **naturalistico** con lo sviluppo, attorno al lago di falda, di una **zona verde**.
Le opere di **risistemazione ambientale**, in conformità al progetto autorizzato, si concretizzeranno nei seguenti interventi:

a) **sistemazione** delle **sponde** del bacino lacustre su deboli pendenze (**13°**, **15°**) con inerbimento e piantagione a macchie di vegetazione arborea ed arbustiva;

b) **sistemazione** delle aree pianeggianti **circumlacuali** con realizzazione di un **sentiero** carrabile ed inerbimento delle rimanenti superfici;

c) **sistemazione** delle **scarpate** di **raccordo** con il piano **campagna** su deboli pendenze (**20°**, **25°**), successivo **inerbimento** e piantagione a macchie di **essenze arboree**.

Lo **studio preliminare ambientale**, capitolo **2.3.1 Stato finale dell'area**, in merito al progetto di ampliamento riporta quanto qui di seguito descritto.

Al completamento del riassetto ambientale previsto dal progetto di ampliamento, l'area interessata dall'intervento estrattivo risulterà completamente risistemata e rinaturata con **5** diverse **formazioni vegetazionali**, che contorneranno i due distinti specchi lacustri così come indicato nell'allegato alla variante qui presentata PLANIMETRIA STATO FINALE RICHIESTO, costituente allegato **7** alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale:

a) **aree** già **rinaturate** allo **stato attuale**.
La tipologia vegetazionale presente su queste aree è costituita da **gruppi eterogenei** di essenze arbustive ed arboree piantati a **macchie** lungo le **scarpate** di raccordo con il piano campagna e in corrispondenza delle **sponde** emerse perimetrali al lago; lungo le sponde lacustri caratterizzate da una **ridotta profondità** sono realizzati dei **canneti** di varie dimensioni.
Le superfici interessate sono dislocate lungo i lati **est** e, in parte, **nord** e **sud**, e interessano una superfice di circa m^2 **54.000**;

b) zona A - Raggruppamento arboreo di latifoglie miste.

La tipologia vegetazionale selezionata per il riassetto ambientale di questa zona, ripropone e rispecchia fedelmente i **popolamenti primigeni** della Pianura Friulana.
La risistemazione ambientale progettata per la zona **A** ha determinato la formazione, sia in corrispondenza delle **scarpate perimetrali** di raccordo con il piano campagna che nell'**area pianeggiante** posta alla quota di m **27,10** slm, di **macchie** vegetazionali di estensione e forma diverse costituite da gruppi di latifoglie miste.
Per l'assortimento delle **specie arboree** impiegate, così come per i **sesti** di **impianto** e per le specifiche relative alla piantagione, si rimanda all' Allegato **9** allo studio ambientale.
La **superficie** complessivamente interessata da questa formazione vegetazionale ammonta a m^2 **16.000** dei quali **7.400** occupati dalle macchie arboree, **6.500** dalle aree **inerbite** e **2.100** dalla **viabilità** di accesso e di bordo lago ed aree pianeggianti **adiacenti**.
Gran parte degli interventi previsti nella Zona **A** sono stati già **realizzati** nel periodo **2002 - 2019**. Fanno eccezione il rimodellamento ed inerbimento di alcuni tratti della sponda lacustre perimetrale.
Gli interventi di **rinaturazione** proposti e **realizzati** nella Zona **A**, oltre a ricreare una formazione vegetazionale tipica della Pianura Friulana, consentono di realizzare un ambiente adatto sia come **rifugio** di **micromammiferi** che per la **nidificazione** dell'**avifauna**;

c) Zona B - Raggruppamento monospecifico di frassini.

La formazione vegetazionale proposta in questa zona, caratterizzata dalla presenza di **alberi** di **grande portamento**, permetterà di diversificare la sistemazione del lago consentendo anche di creare una zona di **riparo** e di **nidificazione** per l'**avifauna**.
È prevista la composizione di un'**unica tipologia vegetazionale** con l'esecuzione di interventi di piantagione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi di **frassini**.
In questa zona la disposizione dei **gruppi arborei**, intervallata dalle **aree inerbite**, determinerà una maggiore presenza di alberi nelle aree **più attigue** al lago rispetto alle superfici situate in prossimità del ciglio superiore della cava; questa particolarità determinerà un ulteriore elemento di **diversificazione** ambientale rispetto alle altre zone, dove le essenze arboree o arbustive sono maggiormente concentrate in corrispondenza delle scarpate di raccordo con il piano campagna.
Dalle postazioni situate lungo il **ciglio superiore** si avrà una visione parziale del bacino lacustre per la presenza delle macchie di frassini che permetteranno di **scorgere** il **lago tra** le **fronde** degli alberi di grande portamento.
Di sicuro **effetto cromatico** anche l'aspetto autunnale delle macchie di frassini quando i **frutti**, costituiti da samare, si colorano di bruno e rimangono attaccati all'albero per un certo periodo di tempo dopo la caduta delle foglie.
Per l'**assortimento** delle specie arboree da impiegare, così come per i sesti di impianto e per le specifiche relative alla piantagione, si rimanda all'Allegato **10** - Sezione tipo **B-B**.
La **superficie** complessivamente interessata da questa formazione vegetazionale ammonterà a m^2 **11.900** dei quali **5.600** occupati dalle **macchie arboree**, **3.400**

dalle aree **inerbite** e **1.900** dalla **viabilità** circumlacuale e dalle aree pianeggianti adiacenti.

Parte degli **interventi** previsti nella Zona **B** sono già stati realizzati nel periodo **2002 - 2019**. In particolare risulta già **effettuato** il **modellamento** e l'**inerbimento** della **scarpata** di raccordo con il piano campagna e dell'area pianeggiante, la sistemazione della **viabilità** di bordo lago, la realizzazione della **macchia arborea** situata alla quota del piano di campagna;

d) Zona C - Raggruppamento denso di arbusti associato a fragmiteto lacustre.

L'area indicata per l'esecuzione del recupero ambientale con questa tipologia di associazione vegetazionale presenta delle caratteristiche morfologiche specifiche che permettono di definire un ambito lacustre con profondità limitata e comunque tale da consentire la formazione di **tre distinte superfici** destinate a fragmiteto.

Anche su questa area è prevista l'esecuzione di **due distinte formazioni** vegetazionali che assumeranno un carattere complementare permettendo di elevare il valore naturalistico della zona: l'intenzione principale è di ricreare un **ambiente confortevole** e di **richiamo** per l'**avifauna** presente sul territorio.

La risistemazione ambientale progettata per la zona **C** determinerà la formazione, lungo le **scarpate** di raccordo con il piano campagna e lungo i pendii perimetrali del lago, di **macchie** vegetazionali di estensione e forma diverse costituite da essenze **arbustive**.

Nell'area **sub-pianeggiante**, caratterizzata dalla presenza d'**acqua** con **profondità** limitata (**20 - 150** cm), saranno costituiti i fragmiteti lacustre impiegando *Phragmites australis*; la specie scelta per la formazione del **canneto** caratterizza le sponde della maggior parte dei corsi d'acqua e degli specchi lacustri della pianura friulana determinando inoltre un ottimo habitat per gli **anatidi**.

Le **macchie arbustive** situate nelle adiacenze dei fragmiteti costituiranno siti idonei per la **nidificazione** e la **riproduzione** delle specie di anatidi presenti nell'area.

Per l'**assortimento** delle specie arboree da impiegare, così come per i sesti di impianto e per le specifiche relative alla piantagione, si rimanda all'Allegato **11** - Sezione tipo **C-C'**.

La **superficie** complessivamente interessata da questa formazione vegetazionale ammonterà a m^2 **14.900** dei quali **4.500** occupati da **macchie arbustive**, **2.100** da **fragmiteto** lacustre, **4.400** dalle aree **inerbite** e **3.900** dalla **viabilità** circumlacuale e dalle aree pianeggianti **adiacenti**.

Alcuni interventi previsti per la Zona **C** sono già stati **effettuati** nel periodo **2002 - 2019**, in particolare risultano realizzati i **modellamenti** di tratti delle **scarpate** di collegamento con il piano campagna e dei **pendii** perimetrali al lago;

e) Zona D - Raggruppamento di pioppi e salici associato a prato polifita.

Nell'area risistemata con questa associazione vegetazionale, si prevede l'esecuzione di **due distinte formazioni** vegetazionali che consentiranno di integrare il **laghetto** destinato alla pesca sportiva, posto all'esterno del perimetro della cava, all'**area** con valore naturalistico più elevato posta a settentrione (Zone **A**, **B**, e **C**).

Nell'area pianeggiante ricompresa nella zona **D,** posta alla quota di m **27,10** slm, sarà seminato un **prato polifita**; in prossimità delle **scarpate** perimetrali di raccordo con il piano campagna, rimodellate comunque su **pendenze molto**

deboli (**15°**) e tali da determinare delle aree **sub-pianeggianti**, verranno eseguiti interventi di piantagione a **macchie** di estensione e forma diversa di **gruppi eterogenei** di pioppi e di salici.
La scelta di risistemare con **prato polifita** un'ampia area pianeggiante consentirà, da postazioni situate lungo il ciglio superiore, una **visione panoramica** del **bacino lacustre** e delle **sponde orientali** interessate da interventi di ripristino con piantagione di essenze arbustive ed arboree. Inoltre la **superficie pianeggiante** con limitata presenza di vegetazione arborea conferirà all'area un aspetto di **spaziosità** con **risalto** della **distesa lacustre** color blu intenso in netto contrasto con il verde del prato.
Per l'**assortimento** delle specie arboree da impiegare, così come per i sesti di impianto e per le specifiche relative alla piantagione, si rimanda all'Allegato **12** - Sezione tipo **D-D'**.
La **superficie** complessivamente interessata da questa formazione vegetazionale ammonterà a m^2 **12.900** dei quali **3.500** occupati da **macchie arboree**, **3.400** da **prato polifita** lacustre, **4.400** dalle **aree inerbite** e **3.200** dalla **viabilità** di accesso e di bordo lago e dalle aree pianeggianti **adiacenti**.
Alcuni interventi previsti per la Zona **D** sono già stati **effettuati** nel periodo **2002 - 2019**, in particolare risultano realizzati i modellamenti dell'**area pianeggiante** situata alla quota di **27,10** m slm e di **tratti** delle **scarpate** di collegamento con il piano campagna e dei **pendii** perimetrali al lago;

f) **specchi lacustri**.
Al termine degli interventi di estrazione e di risistemazione ambientale sarà conformato, in posizione **centrale** dell'area di intervento, il **lago principale** che si estenderà per circa m^2 **354.500**.
Al perimetro del bacino lacustre troveranno allocazione le aree risistemate con le **distinte tipologie** vegetazionali.
Nelle **adiacenze** del bacino lacustre principale è presente un secondo **laghetto**, già **completato** allo stato attuale ed esterno al perimetro della cava, destinato alla pratica della **pesca-sportiva** che presenta una **superficie** di circa m^2 **11.000**. I **due bacini** manterranno una **separazione** fisica costituita da un **setto** largo all'incirca **15** metri.

Tra il **progetto** già autorizzato nel **2002** e la planimetria del **Nuovo Stato finale** richiesto - Allegato **7** allo studio preliminare ambientale:

a) sono state **mantenute invariate**, in quanto già a suo tempo valutate congrue ed adeguate, le **associazioni vegetazionali** scelte per il riassetto ambientale delle superfici **contermini** al lago e di raccordo con il piano campagna circostante;

b) le **estensioni** areali dei settori risistemati con le **quattro associazioni vegetazionali** sono state **modificate**:
   1) la superficie ripristinata con **Raggruppamento arboreo di latifoglie miste** - settore **Settentrionale** - risulta **incrementata** di circa m^2 **300**, passando da m^2 **15.700** del progetto **vigente** a m^2 **16.000** del progetto **nuovo**;
   2) la superficie ripristinata con **Raggruppamento monospecifico** di **frassini** - settore **Nord-Occidentale** - risulta **incrementata** di circa m^2 **1.200**, passando da m^2 **10.700** del progetto **vigente** a m^2 **11.900** del progetto **nuovo**;

3) la superficie ripristinata con **Raggruppamento** denso di **arbusti** associato a **fragmiteto** lacustre - settore **Occidentale** - risulta **incrementata** di circa m^2 **600**, passando da m^2 **14.300** del progetto **vigente** a m^2 **14.900** del progetto **nuovo**;
4) la superficie ripristinata con **Raggruppamento** di **pioppi** e **salici** associato a **prato polifita** - settore **Sud-Occidentale** - risulta **ridotta** di circa m^2 **33.600**, passando da m^2 **46.500** del progetto **vigente** a m^2 **12.900** del progetto **nuovo**;
5) lo **specchio lacustre** principale **aumenta** l'estensione di circa m^2 **59.500**, passando dai m^2 **295.000** del progetto **vigente** a m^2 **354.500** del progetto **nuovo**.

Con l'ampliamento si **incrementano** le superfici di **tre** dei **quattro settori** risistemati con le diverse associazioni vegetazionali (raggruppamento arboreo di **latifoglie** miste, raggruppamento monospecifico di **frassini**, raggruppamento denso di **arbusti** associato a **fragmiteto lacustre**) mentre viene **ridotta** l'estensione del settore recuperato con raggruppamento di **pioppi** e **salici** associato a **prato polifita**.
Il bacino lacustre previsto allo stato finale viene incrementato del **20%**, raggiungendo un'estensione di circa **35** ettari.

Il **progetto** è dunque ben delineato in tutte le sue fasi, e farà **parte** integrante e sostanziale dell'**autorizzazione** all'escavazione.
Il **provvedimento** di **autorizzazione** stabilisce in particolare:
a) i **limiti** di **superficie**, di **volume** e di **profondità** della **coltivazione**;
b) i **modi** e i **termini** di **esecuzione** delle operazioni di **coltivazione** e degli interventi di **riassetto ambientale** dei luoghi;
c) le eventuali **prescrizioni** a tutela della **pubblica incolumità**.

L'**autorizzazione** prevedrà anche gli **importi** delle **garanzie fideiussorie** a favore dei **Comuni** per il rispetto degli **adempimenti** di **escavazione** e **ripristino**.
Queste garanzie saranno liberate solo al **collaudo** delle opere sia di **escavazione** che di **ripristino**.

Secondo la normativa regionale vigente, il **riassetto ambientale** prevede una **manutenzione** delle **opere** di **riassetto** per almeno **tre anni**, necessari a garantire il perfetto **attecchimento** dell'impianto costituiti da irrigazioni di soccorso, sfalci e risarcimenti, nonché da circoscritte risistemazioni delle scarpate dell'area di cava (LR **12/2016**, articolo **3**, comma **1**, lettera **k)**, punto **3**).

Il risultato dell'ampliamento è di fatto una **riqualificazione globale** del contesto di cava.
Si rimarca il fatto che lo stesso **decreto** di **non assoggettabilità** a **VIA**, tra le motivazioni che hanno portato a quella decisione ha riportato che *alla fine dei lavori l'area verrà **ripristinata** con **tipologie** di **ripristino analoghe** a quelle **già effettuate** che hanno dato **buoni risultati**, con una **diversificazione** degli **interventi** per **non creare omogeneità delle opere a verde** e rimarrà di proprietà del proponente.*
L'**attuazione** per la nuova zona **D4** è prevista **indiretta**, subordinata all'**approvazione** di un **piano attuativo** che riguardi **unitariamente** la zona **D4 nuova** e zona **D4.1** Il **piano attuativo** per la regolamentazione e le disposizioni zonizzative della nuova zona

D4, e quindi per le attività di **estrazione** e **ripristino**, si **limiterà** a **rimandare** alle **disposizioni** dell'**autorizzazione regionale**.
Questo per **non** creare **sovrapposizioni regolamentari** che potrebbero essere foriere di **contraddizioni**.

La variante inserisce una **norma prescrittiva** per il **nuovo piano attuativo** che riprende quanto indicato nel decreto di non assoggettabilità a VIA, e cioè che lo stesso piano attuativo dovrà contenere:

a) una **proposta** di **accordo** con i **Comuni** di **Castions** di **Strada**, **Bicinicco** e **Mortegliano** individuando le opportune modalità per garantire il mantenimento dell'**integrità** dell'**area** anche a seguito della **cessazione** delle attività estrattive al fine di **scongiurare** possibili condizioni di **abbandono** dell'area o di accesso non autorizzato.

A 4.5) DATI QUANTITATIVI.

I dati quantitativi di zonizzazione sono, in metri quadri:

a)	zona **E5**:	**-**	**45.995**;
b)	zona **D4**:	**+**	**43.562**;
c)	zona **G4.1**:	**-**	**25.055**;
d)	zona **S5C**:	**+**	**27.488**;
e)	**totale**:		**0**.

A 4.6) INCIDENZA SULLA CITRM E SUGLI STANDARDS URBANISTICI.

La variante **non incide** sulla **capacità insediativa residenziale** teorica massima del piano regolatore generale comunale, riguardando essa zone diverse da residenziali.
Per lo stesso motivo la variante non incide sugli **standards** per servizi ed attrezzature collettive residenziali già previsti dal decreto del presidente della Giunta regionale **126/1995**.

A 4.7) RAPPORTI.

A 4.7.1) RAPPORTI CON OBIETTIVI E STRATEGIE DI PRGC.

La variante qui presentata è coerente con gli **obiettivi** del piano regolatore generale comunale (**PRGC**) vigente per **Cave di materie inerti** particolarmente laddove questo prevede:

a) approvvigionamento di materiale per costruzioni;
b) rispetto di **ambiente**.

La variante è poi coerente con le **strategie** del piano regolatore generale comunale particolarmente laddove queste prevedono:

a) individuazione di aree specializzate;
b) limitazione di pendenza di scarpate e profondità di scavo.

Viceversa la variante **modifica** le strategie di cui al paragrafo **6.2**, commi **6**, **7** e **8** per dare **attuazione** a quanto espresso nei capitoli precedenti ed in particolare per **consolidare** la **zona** per **servizi** di **cava** (**impianto** di **lavorazione inerti**), stralciando i **riferimenti** ad oggi esistenti alla **temporaneità** e all'**obbligo** di **dismissione**.
Le modifiche sono visibili al paragrafo **D 4)**.

A 4.7.2) RAPPORTI CON LA LEGGE REGIONALE 5/2007.

La legge regionale **5/2007**, articolo **63 sexies**, inserito dalla legge regionale **6/2019**, articolo **2**, comma **1**, prevede le così dette varianti di **livello comunale**, che non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo **63 bis** qualora rispettino gli obiettivi e strategie del piano struttura prevedano almeno una di una serie di fattispecie ivi elencate.

La variante qui presentata **esorbita** dalle varianti di **livello comunale** in quanto **amplia** una zona **D** (**D4**), non rientrando nella fattispecie di cui alla legge regionale **5/2007**, articolo **63 sexies**, comma **1**.
In particolare la variante esorbita dalle varianti di livello comunale in quanto amplia zona **D4** in luogo di zona agricola **E5** e ricettiva **G4.1**.

La legge regionale **5/2007**, articolo **63 quinquies**, commi **3** e **5**, fissa anche norme per varianti per insediamenti **produttivi** che **non** rientrano nella fattispecie di **livello comunale**.

La variante non è soggetta alle norme di cui alla legge regionale **5/2007** articolo **63** ***quinquies***, commi **3** e **5**, in quanto il comma **4** esonera dall'applicazione di tali disposizioni le zone omogenee **D4**, come definite dal PURG, e destinate agli insediamenti industriali per attività estrattive esistenti.

A 4.7.3) RAPPORTI CON DISCIPLINA REGIONALE DI SETTORE.

In relazione a **discipline** regionali di settore qui potenzialmente rilevanti può considerarsi che:

a) rispetto al **Piano** di gestione del rischio di **alluvioni** (**PGRA**): la zona **non** ricade in area di **pericolosità** o di **rischio idraulico**;

b) rispetto al Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (**PRITMML**), l'attività prevista dalla variante potrà **interferire** con la strada **regionale 252** (di Palmanova, o Napoleonica), facente parte della rete stradale di **primo livello**.
Per questi casi la legge regionale **26/2012**, articolo **166**, prevede che sia compiuta una verifica della significatività dell'**interferenza** prodotta, assoggettata al preventivo **parere** della struttura regionale competente.
A questo scopo è redatto uno **studio specifico**, separato da questo elaborato;

c) la legge regionale **16/2007** tratta di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, e prevede per ogni Comune la formazione di un **Piano** comunale di **classificazione acustica**. Il Comune non è dotato di questo **piano**.
In assenza di classificazione acustica comunale si applicano le norme transitorie del DPCM **4 11 1997**, articolo **8**, che prevede che in attesa valgono i limiti di cui al DPCM **1 3 1991**, articolo **6**, comma **1**.
Recentemente è stato redatto il documento di **Valutazione dell'impatto acustico** relativo all'attività svolta presso l'**impianto** di **lavorazione** dell'inerte, a firma di tecnico competente, basato su una campagna di rilevazione delle immissioni sonore nell'ambiente, rilevando la rumorosità presso i punti in prossimità del confine di proprietà.
Tutte le misurazioni hanno rilevato valori inferiori a **70** dB, limite massimo consentito.
Le aree di **ampliamento** della **cava** (**D4**) ricadono in Comune di Castions di Strada, i limiti da rispettare saranno, nell'attesa della zonizzazione acustica, quelli previsti per la *Zona esclusivamente industriale*, già considerati per le aree contermini attualmente interne al perimetro di cava (limite di riferimento diurno e notturno pari a **70** dB(A).
Dalla valutazione teorica dell'impatto acustico generato dalle sorgenti rumorose più prossime ai ricettori sensibili individuati, emerge che i valori calcolati risulteranno ampiamente **conformi** ai valori limite provvisori di cui al DPCM **1 3 1991**, articolo **6**, comma **1** previsti in applicazione del DPCM **14 11 1997**, articolo **8**;

d) rispetto al **Piano paesaggistico** regionale (**PPR**): l'**area** non è **soggetta** a **vincolo paesaggistico** di cui al decreto legislativo **42/2004**, parte terza, per non essere lo specchio acqueo di cava Tamburlini classificato come lago tutelato.
Per la coerenza con il PPR si veda il paragrafo **A 4.8)**.

A 4.7.4) CON PIANI E NORME SOVRAORDINATE.

In relazione a piani e norme sovraordinate qui potenzialmente rilevanti può considerarsi che:

a) rispetto al **Piano** urbanistico regionale generale (**PURG**) (decreto del presidente della Giunta regionale **826/1978**), la **classificazione** di zona **D4** vi è conforme laddove nelle **norme** di **attuazione**, articolo **37** questo prevede che gli insediamenti industriali per **attività estrattive** siano classificati zona **D4**;

b) rispetto a norme ambientali, l'**impianto** di **lavorazione inerti** e la **cava** sono dotati di una autorizzazione unica ambientale (**AUA**) rilasciata dalla Regione mediante il decreto 1137/AMB del **13 3 2018**.

A 4.8) RELAZIONE DI COERENZA CON IL PPR

A 4.8.1) OBIETTIVI STATUTARI.

Gli obiettivi della parte statutaria del PPR (NDA, articolo 8) sono:

OBIETTIVI STATUTARI:
a1) *assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;* **(1)**
a2) *conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;* **(2)**
a3) *riqualificare le aree compromesse o degradate;* **(3)**
a4) *salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;* **(3)**
a5) *individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.* **(4)**
COERENZA DEL PIANO: **a)** Obiettivo della variante è lo sviluppo equilibrato e pianificato di un insediamento di cava in un contesto agricolo già caratterizzato da questo tipo di presenze. **b)** La variante prevede salvaguardia e riproposizione delle morfologie dovute alla naturalizzazione del sito esistenti. La stessa naturalizzazione è volta ad un ripristino di valori paesaggistici. **c)** La variante ed il progetto di ampliamento portano ad una riqualificazione globale dell'ambito, che già ad oggi risulta rinaturato con buoni risultati. Il progetto di ampliamento della cava, sull'area oggetto della presente variante, corredato dei materiali necessari a norma di legge, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che si è conclusa con un decreto regionale (179/AMB del 15 1 2021) di non assoggettabilità alla procedura di VIA. Il decreto ha avuto questo esito sulla base di diverse motivazioni, tra le quali: **1)** *la cava, recintata e con presenza di una barriera verde di mascheramento che verrà creata anche per la zona in ampliamento, è posizionata in un contesto antropizzato, con presenza di aree a destinazione agricola;* **2)** ***alla fine dei lavori l'area verrà ripristinata con tipologie di ripristino analoghe a quelle già effettuate che hanno dato buoni risultati, con una diversificazione degli interventi per non creare omogeneità delle opere a verde e rimarrà di proprietà del proponente.*** Il lago risulta rinaturato ad un livello di circa il 60 - 70 per cento del perimetro. I criteri di naturalizzazione sono già idonei a migliorare la funzionalità ecologica del lago. Per l'ampliamento sono previsti mantenuti gli stessi criteri. **d)** La variante mira proprio a delineare uno sviluppo urbanistico coerente per l'area della cava Tamburlini. Inoltre la stessa variante prevede che l'ampliamento della cava sia subordinato alla formazione di un piano particolareggiato accompagnato da una convenzione, che avrà come condizione essenziale l'obbligo di dismettere entro 5 anni dalla sottoscrizione, un impianto di betonaggio sempre in Comune di Castions di Strada. L'impianto di betonaggio è a **sud** della **SR 252** presso ex cava Comand presenta criticità:

a) è in un'area **soggetta** a **tutela paesaggistica** di cui al DLGS **42/2004**, parte terza (territori contermini ai laghi); **b)** è alle **porte** del **centro abitato** di Castions da nord, circostanza generante un aspetto percettivo poco qualificante; **c)** è a **confine** con **insediamenti residenziali**. La criticità sussiste soprattutto in merito alla produzione di **polvere** e **rumori**, specie a causa delle betoniere e dei mezzi d'opera. **d)** genera **traffico pesante**, ancorché **limitato**, in un'area **prossima** al **centro abitato**.

A 4.8.2) AMBITI DI PAESAGGIO.

Il Piano paesaggistico regionale (**PPR**) suddivide il territorio regionale in **ambiti** di **paesaggio** (**AP**).
Gli ambiti di paesaggio sono individuati sulla base dei seguenti criteri:
a) fenomeni di **territorializzazione** affermati nella storia di cui **permangono** i **segni**;
b) caratteri dell'assetto **idro** - **geomorfologico**;
c) caratteri **ecosistemici** e **ambientali**;
d) figure territoriali di aggregazione dei **morfotipi**;
e) aspetti **identitari** e **storico culturali**;
f) articolazione **amministrativa** del territorio e i relativi aspetti **gestionali**.

I singoli **AP** comprendono parti di territorio che presentano omogeneità per i fattori **geografici** e **ambientali** di cui all'elenco sopra riportato.
Gli **AP** costituiscono i contesti territoriali di area vasta in cui attuare il **PPR** e sono considerati dei **distretti** culturali - paesaggistici - funzionali ai fini della **valorizzazione** patrimoniale, della miglior **governabilità** possibile e di una effettiva **gestione** del paesaggio.

Gli ambiti sono definiti attraverso le **schede d'ambito**, e contengono:
a) **descrizione** dell'ambito;
b) **interpretazione** strutturale;
c) **obiettivi** di **qualità** paesaggistica;
d) **disciplina** d'**uso**.

Le parti **descrittiva** e **interpretativa** dell'**AP** del **PPR** individuano aspetti, caratteri peculiari, valori paesaggistici e criticità.
Gli **obiettivi** di **qualità paesaggistica** dell'**AP** del **PPR** sono ricavati dalla parte descrittiva e dalla parte interpretativa, in coerenza con gli obiettivi generali del **PPR**.
La **disciplina** d'**uso** del **PPR** è articolata in **indirizzi** e **direttive**, che gli strumenti urbanistici devono recepire se non già adeguati o conformi.

Castions di Strada ricade all'interno dell'**AP 10**, Bassa pianura friulana e isontina.

L'**AP 10** si estende su un vasto territorio fortemente connotato dalla presenza di acque e delimitato:
a) a **nord** dalla linea delle Risorgive, parallela alla Stradalta (strada **regionale 252**, di Palmanova, o Napoleonica);
b) a **est** dai piedi delle **alture carsiche**;
c) a **sud** dalla prima **fascia perilagunare**;
d) a **ovest** dal basso corso del **fiume Tagliamento**.
L'**AP 10** comprende i **comuni** di: Aiello del Friuli, Aquileia (parte), Bagnaria Arsa, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Campolongo, Tapogliano (parte), Carlino (parte), Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Codroipo (parte), Fiumicello (parte), Gonars, Latisana (parte), Monfalcone (parte), Muzzana del Turgnano (parte), Palazzolo dello Stella (parte), Pocenia, Porpetto, Precenicco (parte), Rivignano Teor, Ronchi dei Legionari (parte), Ronchis, Ruda, San Canzian d'Isonzo (parte), San Giorgio di Nogaro

(parte), San Pier d'Isonzo (parte), Staranzano (parte), Talmassons, Terzo di Aquileia (parte), Torviscosa (parte), Turriaco, Varmo, Villa Vicentina.

La presenza nell'ambito **AP10** di due città di fondazione quali la romana Aquileia e la novecentesca Torviscosa è indice delle profonde azioni antropiche susseguitesi nel fenomeno di **occupazione** del **territorio**, dalla centuriazione romana alle bonifiche del primo novecento, fino agli ultimi interventi contemporanei.

Gli **scenari** di **paesaggio** possiedono una sostanziale **omogeneità,** dovuta alla natura dei terreni tipici della **pianura alluvionale** e caratterizzati specie nella fascia nord da **risorgive** che generano una diffusa rete di **corsi** d'**acqua** confluenti nella laguna di Grado - Marano o nel bacino del fiume Isonzo.

Alcune **aree** sono di **valore ecologico** e **ambientale** in ragione dell'abbondanza di acque, ma si presentano frammentate e rarefatte a causa di interventi di bonifica.
La presenza antropica è di **antico insediamento**, e presenta una **matrice** etnica **friulana** con diverse influenze legate alle vicissitudini di una terra di confine.
Il **sistema insediativo** della fascia **nord**, propriamente delle **risorgive**, dell'ambito è generalmente sotteso alla logica della centuriazione romana, con una trama a maglie strette di piccoli **centri** e **borghi** rurali **ravvicinati**.
Nella fascia **sud**, propriamente dei **corsi** d'**acqua** maturi, il sistema insediativo è generalmente costituito da una rete non corposa di agglomerati **distanti** tra loro.

Il **PPR** mediante **scheda** d'**ambito** distingue le caratteristiche dell'ambito in relazione a:
a) caratteri **idro-geomorfologici**;
b) caratteri **ecosistemici** e **ambientali**;
c) caratteri evolutivi del **sistema insediativo** e **infrastrutturale**;
d) sistemi **agro-rurali**.

Per i **caratteri idro** - **geomorfologici** il territorio dell'ambito **AP 10** è di **pianura,** con caratteristiche dei terreni omogenee, tipiche di pianura **alluvionale**.

Componenti fondamentali del paesaggio sono i numerosi **corsi** d'**acqua,** originati da risorgive che attraversano il comune da nord est verso sud ovest.
Tra questi i più importanti, anche in ragione della loro navigabilità, sono i fiumi **Varmo** e **Stella**, che attraversano in direzione nord sud la parte più occidentale dell'**AP 10**.

Per i caratteri **ecosistemici** e **ambientali** il territorio dell'ambito **AP 10** presenta lembi di elementi naturalistici di pregio compresi in due **macrosistemi ecologici**:
a) il mosaico delle **risorgive** con le **torbiere** basse alcaline, i **prati umidi** e i **boschi igrofili**, in parte ridotto e frammentato a causa delle bonifiche del secolo scorso;
b) la pianura **alluvionale** con i **boschi planiziali** sfuggiti alle grandi trasformazioni agricole.

I **corsi** d'**acqua** sono lambiti da **vegetazione** ripariale e golenale arborea e arbustiva.
Caratteristica è anche la presenza di **prati stabili naturali**.

Fatti importanti nel paesaggio d'ambito **AP 10** sono aree oggetto di provvedimenti **specifici** di **tutela** sovraordinati o comunali formati a seguito di norme sovraordinate, che si estendono su circa il **5**% della superficie dell'ambito.
Le **aree tutelate** sono suddivise in:

a) **11** zone di speciale conservazione (**ZSC**);
b) **2** zone di protezione speciale (**ZPS**);
c) **10 biotopi**;
d) **4 parchi** comunali;
e) **prati stabili**, per un'estensione di circa **400** ettari.

Per quanto riguarda i **sistemi agrorurali**, l'**AP 10** è caratterizzato dalla compresenza di diversi caratteri rurali:

a) degli ***spazi residuali in ambito urbano***, in aree rurali frammentate e prevalentemente intercluse, poco inutilizzabili ai fini produttivi;
b) dei ***luoghi della bonifica***, in aree caratterizzate da una trama regolare di particelle, canali e strade.
In queste aree permangono attività agricole di aziende di **grandi dimensioni** e colture per lo più a **seminativi**, cerealicole e industriali, a **vigneti** e a **pioppeti**.
La maglia agricola è di **campi aperti**, salvo rari casi di permanenza di residui di colonizzazioni agrarie antiche;
c) di ***campi chiusi***, in aree a ridosso della fascia di risorgiva, circondate da **filari** e **siepi**, da una fitta rete di **rogge** e **canali**, **boschetti** di latifoglie e **antiche strade rurali**.
Rilevante è anche la presenza di **mulini**;
d) di ***riordino fondiario,*** delle paludi tra i fiumi Stella e Tagliamento.
Qui sono presenti **insediamenti agrari isolati** nella campagna, poco compromessi dalle forme dell'urbanizzazione contemporanea;
e) delle ***coltivazioni legnose di pianura***, di tipo intensivo in aree specializzate prevalentemente a **vigneto**;
f) dei ***boschi planiziali,*** in aree residuali di grande valore ecologico percettivo.

Anche i **laghi** e gli stagni **artificiali** dovuti all'affioramento della falda idrica in cave di prestito o bacini estrattivi sono riportati nella scheda come **elementi strutturali** dei sistemi **agro**-**rurali**.

La stessa scheda di **AP 10** (Bassa pianura friulana e Isontina) riporta che il **ripristino ambientale** di **cave** e discariche in disuso, rappresenta una **sfida** ed una **opportunità**.

Nei comuni di **Castions** di **Strada** e **Gonars**, a cavallo della SR **252** Napoleonica e a confine dell'ambito 10, si trova un'area caratterizzata dalla presenza di **6 cave allagate** (di cui una interamente e due parzialmente ricadenti nell'ambito 8).

Si tratta di **ambienti artificiali** in **cave** ancora **attive** oppure per lo più utilizzati per la **pesca sportiva**. Tuttavia rivestono un ruolo ecologico non trascurabile, soprattutto nel contesto estremamente semplificato della pianura, grazie alla presenza di habitat di specie (quali ad esempio i canneti) che favorisce la presenza di anfibi e rettili come la testuggine palustre *Emys orbicularis.*

I **laghi** di **cava** costituiscono inoltre **aree** privilegiate di **caccia** per i **chirotteri** e **siti** di **sosta** e alimentazione per l'**avifauna**; sono monitorati periodicamente nell'ambito del progetto IWC International Waterbird Census, a riprova del loro valore per l'avifauna acquatica svernante.

Tra le **dinamiche** di **trasformazione insediativa** dell'ambito viene segnalata la dinamica *Aree ad alto rischio di degrado per effetto della realizzazione o dismissione di cave e discariche: Tendenza al degrado e alla bassa qualità percettiva del paesaggio per effetto della trasformazione di superfici libere o agro-produttive in cave o discariche (es. Castions di Strada).*

Allo stesso tempo la presenza di laghi di cava rinaturalizzati viene segnalata come punto di forza nell'interpretazione dell'ambito, e corrispondentemente, tra le opportunità sono riportate le *politiche coerenti di ripristino di cave in via di esaurimento.*

AMBITI DI PAESAGGIO 9 – BASSA PIANURA PORDENONESE	
ECOTOPI	**INDIVIDUAZIONE DEL PPR**
Connettivo discontinuo	**C**ave allagate nei pressi della strada Napoleonica (**10104**)

RETE ECOLOGICA
OBIETTIVI DI QUALITÀ:
a) *Conservazione e miglioramento della funzionalità ecologica dei laghi di cava;* **(1)**
b) *Costituzione di habitat idonei alle specie target;* **(1)**
c) *Individuazione di siti destinati al recupero a fini faunistici in cui si preveda l'eradicazione dell'ittiofauna alloctona;* **(2)**
d) *Eradicazione di specie di flora e fauna esotico invasive;* **(3)**
(1) Il progetto di ampliamento della cava, sull'area oggetto della presente variante, corredato dei materiali necessari a norma di legge, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che si è conclusa con un decreto regionale (179/AMB del 15 1 2021) di non assoggettabilità alla procedura di VIA. Il decreto ha avuto questo esito sulla base di diverse motivazioni, tra le quali: **a)** *la cava, recintata e con presenza di una barriera verde di mascheramento che verrà creata anche per la zona in ampliamento, è posizionata in un contesto antropizzato, con presenza di aree a destinazione agricola;* **b)** ***alla fine dei lavori l'area verrà ripristinata con tipologie di ripristino analoghe a quelle già effettuate che hanno dato buoni risultati, con una diversificazione degli interventi per non creare omogeneità delle opere a verde e rimarrà di proprietà del proponente.*** Il lago risulta rinaturato ad un livello di circa il 60 – 70 per cento del perimetro. I criteri di naturalizzazione sono già idonei a migliorare la funzionalità ecologica del lago. Per l'ampliamento sono previsti mantenuti gli stessi criteri. La variante è coerente con l'obiettivo.
(2) Le specie target per questo contesto sono anfibi e rettili come la testuggine palustre *Emys orbicularis.* Inoltre i laghi di cava costituiscono aree privilegiate di caccia per i chirotteri e siti

di sosta e alimentazione per l'avifauna.
Il progetto autorizzato e quello di ampliamento prevedono **rinverdimento** mediante quattro **associazioni** di specie **vegetali** (**raggruppamento arboreo** di latifoglie miste, **raggruppamento monospecifico** di frassini, **raggruppamento denso** di arbusti associato a fragmiteto lacustre, **raggruppamento** di **pioppi** e **salici** associato a prato polifita), distribuite preminentemente lungo il lato **ovest** dell'insediamento cava Tamburlini, lungo via Castions.
Posto che tutti e 4 i raggruppamenti di specie previsti concorrono a comporre e migliorare la qualità ecologica del sito, particolare importanza viene attribuita al **raggruppamento denso** di arbusti associato a **fragmiteto lacustre**. Il fragmiteto lacustre è infatti l'habitat ideale per le specie target individuate dalla scheda di ambito.
L'area indicata per l'esecuzione del recupero ambientale con questa tipologia di associazione vegetazionale presenta delle caratteristiche morfologiche specifiche che permettono di definire un ambito lacustre con profondità limitata e comunque tale da consentire la formazione di **tre distinte superfici** destinate a fragmiteto.
Anche su questa area è prevista l'esecuzione di **due distinte formazioni** vegetazionali che assumeranno un carattere complementare permettendo di elevare il valore naturalistico della zona: l'intenzione principale è di ricreare un **ambiente confortevole** e di **richiamo** per l'**avifauna** presente sul territorio.
La risistemazione ambientale progettata per la zona adibita a questa associazione vegetale determinerà la formazione, lungo le **scarpate** di raccordo con il piano campagna e lungo i pendii perimetrali del lago, di **macchie** vegetazionali di estensione e forma diverse costituite da essenze **arbustive**.
Nell'area **sub-pianeggiante**, caratterizzata dalla presenza d'**acqua** con **profondità** limitata (**20 - 150** cm), saranno costituiti i fragmiteti lacustre impiegando *Phragmites australis*; la specie scelta per la formazione del **canneto** caratterizza le sponde della maggior parte dei corsi d'acqua e degli specchi lacustri della pianura friulana determinando inoltre un ottimo habitat per gli **anatidi**.
Le **macchie arbustive** situate nelle adiacenze dei fragmiteti costituiranno siti idonei per la **nidificazione** e la **riproduzione** delle specie di anatidi presenti nell'area.
Per l'**assortimento** delle specie arboree da impiegare, così come per i sesti di impianto e per le specifiche relative alla piantagione, si rimanda alla documentazione per lo studio ambientale preliminare, Allegato **11** - Sezione tipo **C-C'**.
La **superficie** complessivamente interessata da questa formazione vegetazionale ammonterà a m^2 **14.900** dei quali **4.500** occupati da **macchie arbustive**, **2.100** da **fragmiteto** lacustre, **4.400** dalle aree **inerbite** e **3.900** dalla **viabilità** circumlacuale e dalle aree pianeggianti **adiacenti**.

(3) Nel lago artificiale non si ravvisano problematiche relative alla presenza di ittiofauna alloctona.

(4) Le formazioni vegetali previste dal progetto di cava autorizzato e da quello previsto in ampliamento sono state studiate con attenzione rispetto al contesto in cui vengono inserite. In ogni caso la flora e la fauna esotico invasive possono essere eradicate qualora presenti.

INDIRIZZI:

a) *la conservazione e il miglioramento della funzionalità ecologica dei laghi di cava con mantenimento degli habitat di specie (avifauna e anfibi) come i canneti;* **(1)**

(1) Il progetto autorizzato e quello di ampliamento prevedono **rinverdimento** mediante quattro **associazioni** di specie **vegetali** (**raggruppamento arboreo** di latifoglie miste, **raggruppamento monospecifico** di frassini, **raggruppamento denso** di arbusti associato a fragmiteto lacustre, **raggruppamento** di **pioppi** e **salici** associato a prato polifita), distribuite preminentemente lungo il lato **ovest** dell'insediamento cava Tamburlini, lungo via Castions.
Posto che tutti e 4 i raggruppamenti di specie previsti concorrono a comporre e migliorare la

qualità ecologica del sito, particolare importanza viene attribuita al **raggruppamento denso** di arbusti associato a **fragmiteto lacustre**. Il fragmiteto lacustre è infatti l'habitat ideale per le specie target individuate dalla scheda di ambito.
L'area indicata per l'esecuzione del recupero ambientale con questa tipologia di associazione vegetazionale presenta delle caratteristiche morfologiche specifiche che permettono di definire un ambito lacustre con profondità limitata e comunque tale da consentire la formazione di **tre distinte superfici** destinate a fragmiteto.
Anche su questa area è prevista l'esecuzione di **due distinte formazioni** vegetazionali che assumeranno un carattere complementare permettendo di elevare il valore naturalistico della zona: l'intenzione principale è di ricreare un **ambiente confortevole** e di **richiamo** per l'**avifauna** presente sul territorio.
La risistemazione ambientale progettata per la zona adibita a questa associazione vegetale determinerà la formazione, lungo le **scarpate** di raccordo con il piano campagna e lungo i pendii perimetrali del lago, di **macchie** vegetazionali di estensione e forma diverse costituite da essenze **arbustive**.
Nell'area **sub-pianeggiante**, caratterizzata dalla presenza d'**acqua** con **profondità** limitata (**20 - 150** cm), saranno costituiti i fragmiteti lacustre impiegando *Phragmites australis*; la specie scelta per la formazione del **canneto** caratterizza le sponde della maggior parte dei corsi d'acqua e degli specchi lacustri della pianura friulana determinando inoltre un ottimo habitat per gli **anatidi**.
Le **macchie arbustive** situate nelle adiacenze dei fragmiteti costituiranno siti idonei per la **nidificazione** e la **riproduzione** delle specie di anatidi presenti nell'area.
Per l'**assortimento** delle specie arboree da impiegare, così come per i sesti di impianto e per le specifiche relative alla piantagione, si rimanda alla documentazione per lo studio ambientale preliminare, Allegato **11** - Sezione tipo **C-C'**.
La **superficie** complessivamente interessata da questa formazione vegetazionale ammonterà a m^2 **14.900** dei quali **4.500** occupati da **macchie arbustive**, **2.100** da **fragmiteto** lacustre, **4.400** dalle aree **inerbite** e **3.900** dalla **viabilità** circumlacuale e dalle aree pianeggianti **adiacenti**.

La **rete** dei **beni culturali** è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva da interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto.

La variante qui presentata **non ha** alcuna **interferenza** con la **rete** dei **beni culturali**.

Lo strumento di **connessione** delle **reti ecologica** e dei **beni culturali** è la **rete** della **mobilità lenta**.

La rete della mobilità lenta (ReMol) è un sistema interconnesso di percorsi, articolato nei livelli regionale e d'ambito, di diversa modalità, finalizzati alla fruizione capillare dei paesaggi del territorio regionale, e si pone in connessione con la rete dei beni culturali e la rete ecologica.
La rete della mobilità lenta di interesse regionale è distinta in:

a) regionale.
Questa si compone di:
1) direttrici primarie (Alpe Adria, Pedemontana, Adriatica, Tagliamento) e secondarie (Anello Carnico, Val Cellina, Magredi, Colline moreniche, Udine - Natisone, Livenza - Isonzo, Basso Isonzo): assi funzionali composti dai diversi

percorsi di mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, ippovie, cammini e vie d'acqua);

2) nodi di **I** e **II** livello: punti di scambio intermodale con le altre forme di mobilità (stradale, ferroviaria, navale, aerea) o di intersezione delle direttrici della rete;

b) d'ambito.
Questa consente la fruizione diffusa dei beni storico culturali e naturalistici locali, esprime le scelte dell'ente territoriale ed il PPR prevede che sia individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale in coerenza con determinati indirizzi, che verranno analizzati in seguito.

Al lato ovest dell'area di variante, lungo via Castions è individuata una ciclovia d'ambito in progetto (ciclovia a 13 dal piano provinciale delle piste ciclabili).
La variante non interferisce con questa previsione, anzi mira a completare, prima dal punto di vista estrattivo e parallelamente dal punto di vista della rinaturalizzazione, un ambito che ha corso il rischio di cadere in abbandono per cause socioeconomiche.

OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR PER AMBITI DI PAESAGGIO (DA SCHEDE)
AMBITI DI PAESAGGIO 12 (BASSA LAGUNA E COSTA):
a) *favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.* **(1)**
b) *assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.* **(2)**
c) *nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).* **(1)**
(1) Non pertinente con la variante.
(2) La variante mira a mira a completare, prima dal punto di vista estrattivo e parallelamente dal punto di vista della rinaturalizzazione, un ambito che ha corso il rischio di cadere in abbandono per cause socioeconomiche. Con la presente variante, l'esito della rinaturalizzazione della cava può consentire ai fruitori della ciclabile a13 di percepire un paesaggio di lago rinaturato, migliorando la qualità del paesaggio attraversato.

A 4.8.3) BENI PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ARTICOLO 142 DEL CODICE.

Il **PPR** comprende la ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo **142** del **Codice**.
L'articolo **142** del **Codice** prevede che:
«*1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni (...):*

- ***a)*** *i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*
- ***b)*** *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*
- ***c)*** *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- ***d)*** *(…);*
- ***e)*** *(…);*
- ***f)*** *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*
- ***g)*** *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- ***h)*** *(…);*
- ***i)*** *(…);*
- ***l)*** *(…);*
- ***m)*** *le zone di interesse archeologico.».*

Il **PPR** dunque riconosce e delimita i beni paesaggistici, mediante la cartografia 1 : 50 000 *Beni paesaggistici e ulteriori contesti*.

Ancorché lago, la parte statutaria del PPR non individua l'area oggetto di variante come soggetta a tutela paesaggistica.
In particolare il fatto deriva dalla circostanza che al momento delle valutazioni congiunte per l'attribuzione o meno della tutela ai laghi, nel 2016, il Comitato tecnico per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ha ravvisato il fatto che il lago fosse naturalizzato in fase avanzata (per circa il 60-70% del perimetro) ma che residuassero ancora 3 anni alla chiusura effettiva dell'attività.
Nonostante lo stato avanzato di naturalizzazione, diventava difficile conciliare l'apposizione della tutela paesaggistica con l'attività estrattiva, che peraltro nel tempo è stata ulteriormente prorogata.
Il Comitato ha quindi evitato di riconoscere la tutela, riproponendo una valutazione ad avvenuta scadenza della concessione di estrazione nell'ambito delle attività ordinarie di aggiornamento e revisione del PPR.

Questa **valutazione** fa emergere un **aspetto rilevante**: l'attività di **naturalizzazione** è stata condotta con **diligenza** ed ha **evidentemente** avuto **esito positivo**.

La stessa tesi viene confermata dal fatto che il progetto di ampliamento della cava, sull'area oggetto della presente variante, corredato dei materiali necessari a norma di legge, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che si è conclusa con un decreto regionale (179/AMB del 15 1 2021) di non assoggettabilità alla procedura di VIA.
Il decreto ha avuto questo esito sulla base di diverse motivazioni, tra le quali:

a) la cava, recintata e con presenza di una barriera verde di mascheramento che verrà creata anche per la zona in ampliamento, è posizionata in un contesto antropizzato, con presenza di aree a destinazione agricola;
b) ***alla fine dei lavori l'area verrà ripristinata con tipologie di ripristino analoghe a quelle già effettuate che hanno dato buoni risultati, con una diversificazione degli interventi per non creare omogeneità delle opere a verde e rimarrà di proprietà del proponente****.*

Il **progetto** di **ampliamento** avrà dunque come **esito** il **completamento** della **naturalizzazione** secondo **criteri** già ritenuti **coerenti** da più **enti competenti**.

A 4.8.4) AREE COMPROMESSE E DEGRADATE.

CAVE

OBIETTIVI DI QUALITA':

a) *Per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione:*
- esecuzione per fasi graduali in corso di esercizio, attraverso azioni di ricomposizione paesaggistica dei siti interessati, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione naturalistica, didattica o ricreativa.

b) *Per le cave attive:*
- mitigazione dell'impatto visivo delle aree di lavorazione ed in particolare dei depositi a cielo aperto di materiale;

COERENZA DEL PIANO:

Il progetto prevede un **riassetto ambientale** indirizzato alla formazione di un ambito di interesse **naturalistico** con lo sviluppo, attorno al lago di falda, di una **zona verde**.

Le opere di **risistemazione ambientale**, in conformità al progetto autorizzato, si concretizzeranno nei seguenti interventi:

a) **sistemazione** delle **sponde** del bacino lacustre su deboli pendenze (**13°**, **15°**) con inerbimento e piantagione a macchie di vegetazione arborea ed arbustiva;
b) **sistemazione** delle aree pianeggianti **circumlacuali** con realizzazione di un **sentiero** carrabile ed inerbimento delle rimanenti superfici;
c) **sistemazione** delle **scarpate** di **raccordo** con il piano **campagna** su deboli pendenze (**20°**, **25°**), successivo **inerbimento** e piantagione a macchie di **essenze arboree**.

Al completamento del riassetto ambientale previsto dal progetto di ampliamento, l'area interessata dall'intervento estrattivo risulterà completamente risistemata e rinaturata con **5** diverse **formazioni vegetazionali**, che contorneranno i due distinti specchi lacustri.

Per quanto riguarda il **rinverdimento**, questo è in particolare previsto mediante quattro **associazioni** di specie **vegetali**, distribuite lungo il lato **ovest** dell'insediamento cava Tamburlini, lungo via Castions.

In particolare il progetto ha previsto la piantumazione a zone con:

a) **raggruppamento arboreo** di latifoglie miste, con piantagione a macchie e con forma diversa di gruppi misti di latifoglie e inerbimento sia delle aree di macchia che delle sponde emerse del lago e delle scarpate di raccordo con il piano campagna.
Queste macchie sono previste nella parte **nord ovest** dell'area di cava.
Vi sono specifiche tecniche per la realizzazione come sesto di impianto previsto di m **2** x **2,5** per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro**, indicazione di realizzazione di quinte sfalsate per creare un aspetto percettivo di naturalità maggiore e indicazione di piantumazione dell'Ontano nero nei pressi del lago e piantumazione della Farnia nelle aree pianeggianti;
b) **raggruppamento monospecifico** di frassini con piantagione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi omogenei di *fraxinus excelsior*, e inerbimento sia delle macchie che delle sponde emerse del lago e delle scarpate di raccordo con il piano campagna. Il sesto di impianto è previsto di m **2** x **2,5**, per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro** e le quinte sono previste piantumate sfalsate per creare un aspetto percettivo di naturalità maggiore.
Queste macchie sono previste nella parte **nord ovest**, a sud dei gruppi di latifoglie;
c) **raggruppamento denso** di arbusti associato a fragmiteto lacustre.
Questo gruppo è previsto in posizione **semicentrale** all'insediamento, lungo via Castions, costeggiante in parte quest'ultima ed in parte il confine con l'area coltivata presente al centro dell'insediamento e interrompente la proprietà Union Beton Srl;

In questo caso è prevista la piantumazione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi eterogenei di essenze arbustive, la costituzione di un canneto nell'area lacustre caratterizzata da profondità ridotta, la realizzazione di un isolotto inerbito al centro del canneto con piantagione di salici, e l'inerbimento di tutta la superfice, sia di macchia che di sponde emerse.

Il sesto di impianto è previsto di m **2** x **2,5** per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro**, le sponde dell'isolotto al centro del canneto sono previste con un'elevata pendenza con il mantenimento comunque di un'altezza limitata, la piantagione delle essenze è prevista realizzata impiegando in modo predominante una singola specie per ogni macchia vegetazionale e la piantagione delle essenze è prevista a quinte sfalsate per un aspetto percettivo di maggiore naturalità.

d) **raggruppamento** di **pioppi** e **salici** associato a prato polifita.

Questa associazione riguarda l'area pianeggiante della superfice di **2,8** ettari a **nord** del **laghetto** per **pesca sportiva** e in parte il margine est dell'area coltivata presente al centro ovest dell'insediamento e costituente elemento di discontinuità della proprietà Union Beton Srl.

Qui è prevista la piantagione a macchie di estensione e forma diversa di gruppi eterogenei di salici e pioppi con diverse sottospecie, la costituzione sulla superfice pianeggiante di un prato polifita della superfice di circa m^2 **19.000** e l'inerbimento sia delle sponde emerse che delle macchie arboree. Il sesto di impianto è ancora di m **2** x **2,5** per un equivalente di **2.000 piante** per **ettaro**, vi è l'indicazione di realizzazione di quinte sfalsate per creare un aspetto percettivo di naturalità maggiore e l'indicazione di far prevalere il salice al pioppo per la piantumazione delle macchie nelle zone vicine allo specchio lacustre.

Le **scarpate** di raccordo con il piano di campagna e le fasce perimetrali al lago lungo i lati est, nord e sud della cava sono previste dal progetto **rinaturate** mediante inerbimento e piantagione a macchie di essenze arboree e arbustive. Alcune superfici pianeggianti invece sono previste inerbite. Questi interventi sono di fatto già completamente **realizzati**.

Di interesse poi vi sono, al limite dello specchio acqueo:

a) alcune **aree sub-orizzontali** (spiagge saltuariamente sommerse), delle sorte di spiaggette rientranti verso l'acqua, lontanamente simili a dei pennelli frangiflutto, modellate su pendenze inferiori a **10°** e **rinforzate** al piede con pietrame di medie dimensioni. Queste occorrono per evitare fenomeni di erosione e dilavamento;

b) altre piccole **spiaggette/isolotti**, rientranti sempre verso il lago, caratterizzati dalla piantagione di **essenze igrofile**. La piantagione avviene con messa a dimora di rizomi con pane di terra, costituito da un terriccio aderente all'apparato radicale di una pianta quando questa viene tolta dal luogo in cui si trovava.

Viceversa le piantine a radice nuda, sono caratterizzate da elevata mortalità delle piante messe a dimora rispetto a quelle con pane di terra che hanno rapido e uniforme attecchimento, ripresa vegetativa veloce, regolarità di accrescimento, maggiore precocità e più elevata produttività.

Quanto a mitigazioni, lungo **via Castions** il progetto prevede la formazione di una **quinta alberata** formata da pioppi cipressini. Questa quinta è interrotta in corrispondenza degli accessi o dove, in luogo della quinta, sono previste le piantagioni a macchie arboree sopracitate.

I depositi di materiale a cielo aperto non sono nell'area individuata come compromessa e degradata bensì nell'impianto di lavorazione inerti a sud.

Cava Tamburlini e impianto di lavorazione inerti sono collegati mediante un **tunnel** sottopassante a via Cuccana, avente lunghezza di circa **40** m. Questo tunnel porta il materiale inerte dalla cava all'impianto di lavorazione mediante nastri trasportatori. Questa tipologia di collegamento rende l'impianto all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità

ambientale, annullando la componente del traffico interno alla cava.

INDIRIZZI:

Per la gestione dell'esistente

a) *Controllo e quando possibile eradicazione di specie esotiche infestanti;* **(1)**

b) *Mitigazione dell'impatto visivo degli impianti e dei manufatti di servizio con essenze autoctone;* **(2)**

Per la dismissione o esaurimento dell'attività estrattiva

c) *Rimozione degli impianti e dei manufatti dismessi e ripristino delle condizioni di permeabilità dei suoli. Tutte le strutture presenti nell'ambito estrattivo e quelle esterne funzionali all'attività devono essere rimosse;* **(3)**

d) *Inserimento nelle strategie più generali di ricomposizione paesaggistica e ambientale dei contesti di riferimento;* **(4)**

e) *salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;* **(4)**

Per le nuove realizzazioni *(Ferme restando quanto disposto per i beni paesaggistici nella disciplina d'uso ad essi dedicata e le limitazioni poste alla realizzazione di nuove cave nei siti Natura 2000, sono indicati i seguenti indirizzi)* **(5)**

f) *Localizzazione negli ecotipi a scarsa connettività ecologica, nelle parti non interessate da interventi di ripristino della connettività delle RER previsti dal PPR o dalla Rete ecologica locale;*

g) *Localizzazione con studio dei coni visuali che limitino la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto ed in particolare dai poli di alto valore identitario individuati dal PPR-FVG;*

h) *Prevedere la costruzione di recinzioni permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepre;*

i) *Studio delle mitigazioni con utilizzo di essenze autoctone*

(1) Il PRPC può prevedere l'impegno al controllo ed alla eradicazione delle specie esotiche infestanti.

(2) La percezione è limitata in quanto già il PRPC Cuccana prevedeva accorgimenti volti alla mitigazione dell'impatto visivo.

Questi consistono in:

a) collocazione degli impianti di lavorazione inerti (che sono comunque esterni all'area compromessa e degradata) a una quota inferiore al piano di campagna, ma comunque superiore di 2 m rispetto al livello raggiungibile dalla falda idrica sotterranea.
Il piano degli impianti, rispetto al piano campagna, è ribassato di - 2 m rispetto al piano di campagna);

b) ai margini della zona D4.1: realizzazione di un terrapieno alto almeno m 2 sopra il piano di campagna.
Sul terrapieno suddetto è realizzata una quinta alberata della profondità di circa m 12, costituita da tre filari così composti:
- **1)** un filare di arbusti delle specie sambuco comune, corniolo o sanguinella;
- **2)** filare di alberi/arbusti delle specie acero, oppio, alloro o ornello;
- **3)** filare di alberi (ad alto portamento) delle specie pioppo, cipresso/bianco, tiglio selvatico.

La differenza tra piano impianti e terrapieno piantumato realizzato è di circa m 4.
Il terrapieno e la quinta sono stati realizzati lungo l'intero perimetro.
L'argine e la quinta alberata possono essere confermati anche nel nuovo piano attuativo previsto.

Le nuove norme inserite con la presente variante stabiliscono che il piano attuativo preveda il mantenimento del terrapieno alto almeno 2 m sopra il livello di campagna, con soprastante quinta alberata costituita da tre filari: uno di arbusti, uno misto alberi/arbusti e uno di alberi ad alto portamento.

(3) La variante prevede che l'ampliamento della cava, ed il consolidamento dell'impianto di lavorazione inerti sia subordinato alla formazione di un piano particolareggiato accompagnato da una convenzione, che avrà come condizione essenziale l'obbligo di dismettere entro 5 anni dalla sottoscrizione, un impianto di betonaggio sempre in Comune di Castions di Strada.
L'impianto di betonaggio è a **sud** della **SR 252** presso ex cava Comand presenta criticità:

a) è in un'area **soggetta** a **tutela paesaggistica** di cui al DLGS **42/2004**, parte terza (territori contermini ai laghi);
b) è alle **porte** del **centro abitato** di Castions da nord, circostanza generante un aspetto percettivo poco qualificante;
c) è a **confine** con **insediamenti residenziali**.
La criticità sussiste soprattutto in merito alla produzione di **polvere** e **rumori**, specie a causa delle betoniere e dei mezzi d'opera;
d) genera **traffico pesante**, ancorché **limitato**, in un'area **prossima** al **centro abitato**.

Dunque alla variante è indirettamente collegata un'altra area, con l'obiettivo di migliorarla.
Al termine della coltivazione della cava Tamburlini, potranno essere rimossi tutti i manufatti utili all'estrazione dell'inerte con conseguente recupero ambientale del sito estrattivo, mentre rimarranno attivi gli impianti di lavaggio, selezione e trasformazione.

(4) La variante ed il progetto di ampliamento portano ad una riqualificazione globale dell'ambito, che già ad oggi risulta rinaturato con buoni risultati.
Il progetto di ampliamento della cava, sull'area oggetto della presente variante, corredato dei materiali necessari a norma di legge, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che si è conclusa con un decreto regionale (179/AMB del 15 1 2021) di non assoggettabilità alla procedura di VIA.
Il decreto ha avuto questo esito sulla base di diverse motivazioni, tra le quali:

a) *la cava, recintata e con presenza di una barriera verde di mascheramento che verrà creata anche per la zona in ampliamento, è posizionata in un contesto antropizzato, con presenza di aree a destinazione agricola;*
b) ***alla fine dei lavori l'area verrà ripristinata con tipologie di ripristino analoghe a quelle già effettuate che hanno dato buoni risultati, con una diversificazione degli interventi per non creare omogeneità delle opere a verde e rimarrà di proprietà del proponente.***

Il lago si presenta rinaturato ad un livello di circa il 60 – 70 per cento del perimetro.
I criteri di naturalizzazione sono già idonei a migliorare la funzionalità ecologica del lago.
Per l'ampliamento sono previsti mantenuti gli stessi criteri.

(5) La variante consiste in un ampliamento della cava su un'area agricola interstiziale, di completamento. Non si parla dunque di nuova realizzazione bensì di completamento di un ambito esistente.

B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE.

B 1) ZONIZZAZIONE.

Nella **zonizzazione**:

a) nel **grafico**: le previsioni per l'area perimetrata con linea continua rossa sono così modificate:

da: zona **E5**
a: zona **D4**;

da: zona **G4.1**
a: zona **D4**;

da: zona **D4**
a: zona **S5c**;

perimetro di **piano regolatore particolareggiato** soppresso;

perimetro di **piano regolatore particolareggiato di previsione** inserito;

b) nella **legenda**:
- **1)** alla voce **Zona D4.1 - Industriale di cava temporanea, attività di servizio**, la simbologia è modificata, e le parole «**di cava temporanea, attività di servizio**» sono sostituite con le seguenti: «**di lavorazione e trasformazione inerti**»;
- **2)** la simbologia e la voce di **Zona G4.1 - Ricettivo complementare, sportivo e ricreativo** sono soppresse;

da come indicato in **PRGC - VIGENTE** sub **D 1.1)** a come previsto in **PRGC - VARIANTE** sub **D 2.1)**.

B 2) STRATEGIA DI PIANO.

Nella **strategia di piano**:

a) nel **grafico** le previsioni per l'area perimetrata con linea continua rossa sono così modificate:

da: **Area di preminente interesse agricole e di interesse agricolo**
a: **Cava di materie inerti**;

da: **Cava di materie inerti**
a: **Servizio/attrezzatura collettiva esistente**;

simbologia di **Servizi di cava: area prevedibile** soppressa;

b) nella **legenda**, la simbologia e la voce di **Servizi di cava: area prevedibile** sono soppresse;

da come indicato in **PRGC - VIGENTE** sub **D 1.2)** a come previsto in **PRGC - VARIANTE** sub **D 2.2)**.

B 3) OBIETTIVI, STRATEGIE E LIMITI DI FLESSIBILITÀ.

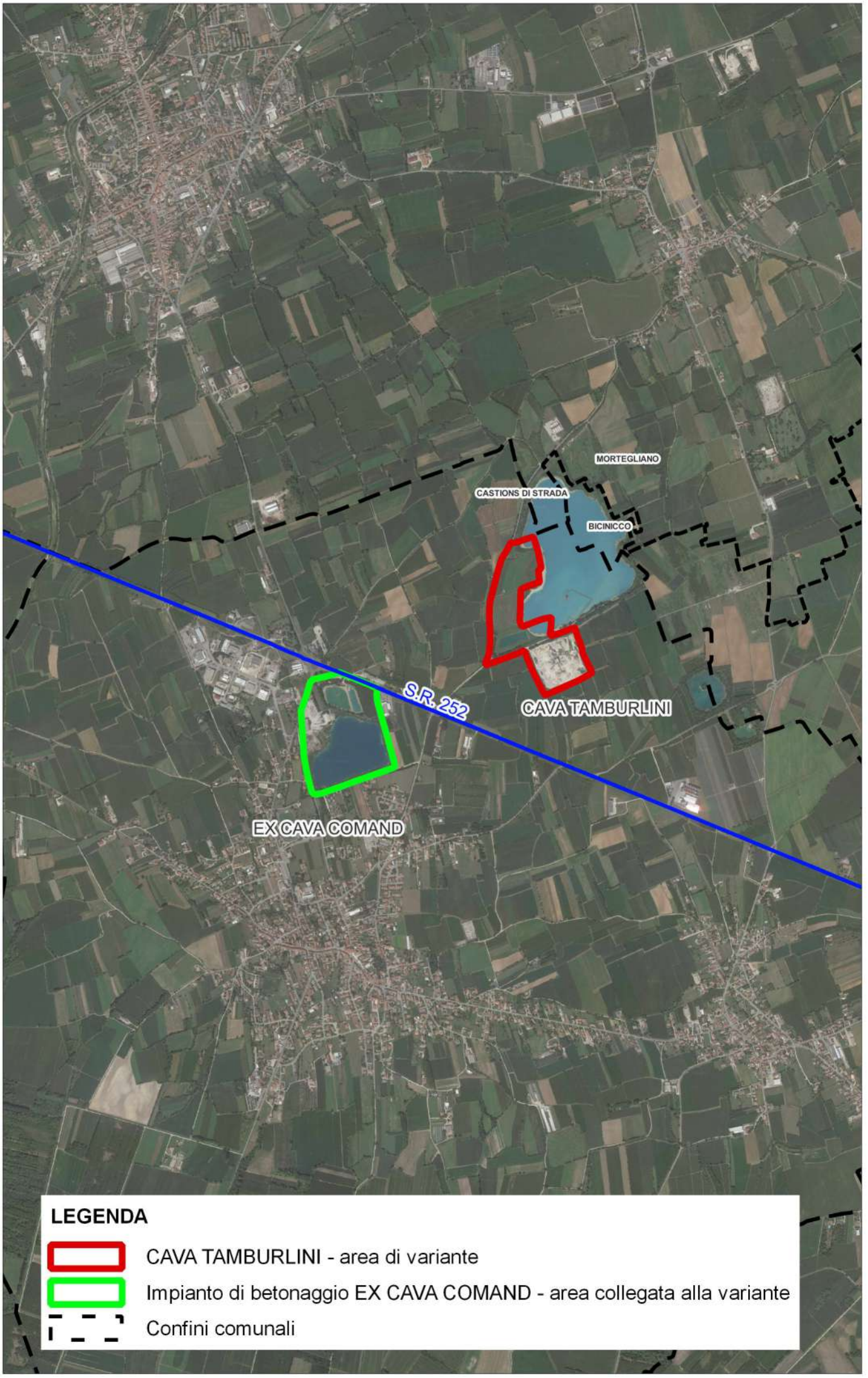
Gli **obiettivi**, **strategie** e limiti di flessibilità sono modificati e integrati come indicato al paragrafo **D 4)**.

B 4) NORME DI ATTUAZIONE.

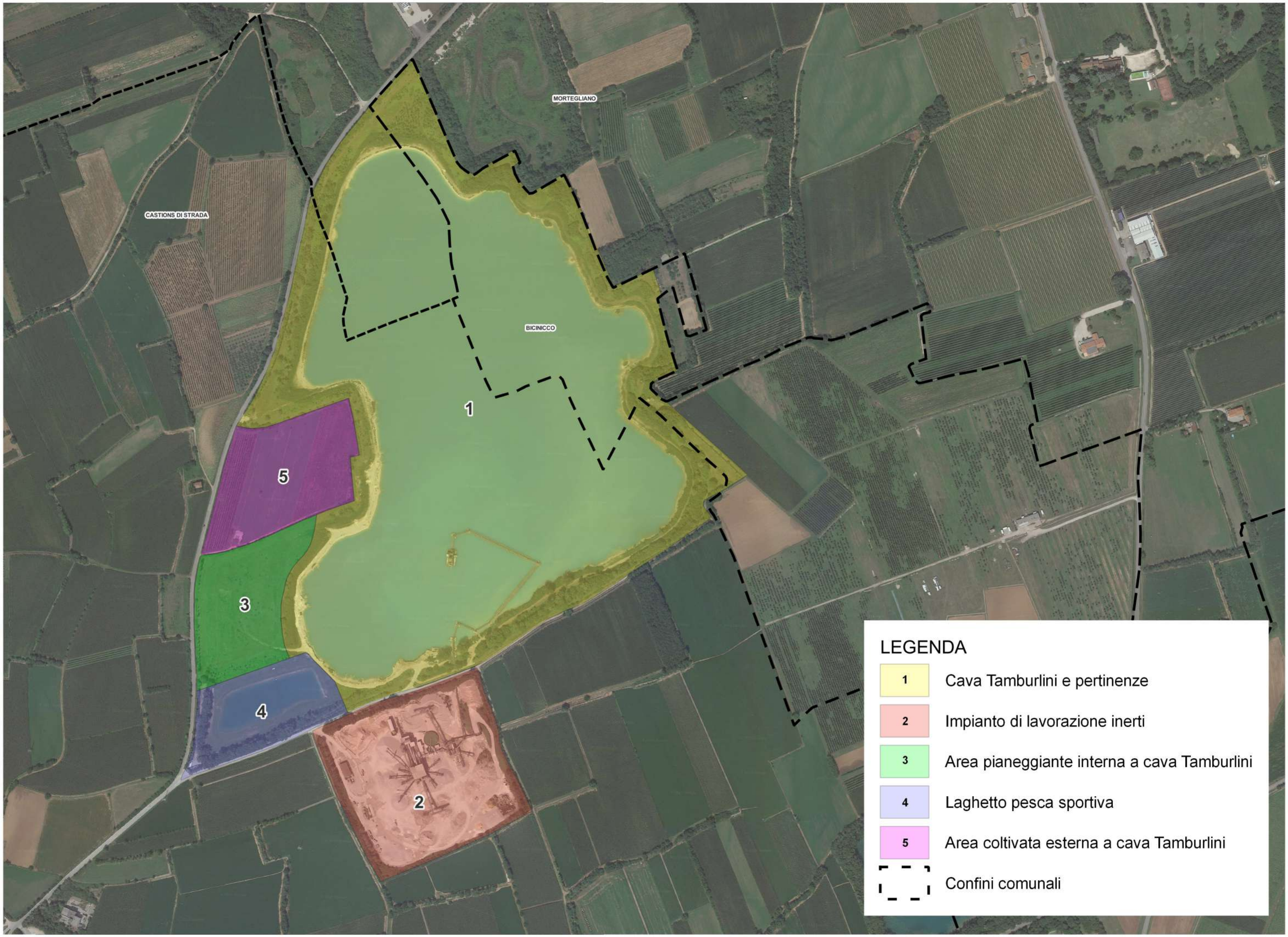
Le **norme di attuazione** sono modificate e integrate come indicato al paragrafo **D 3)**.

C) CARTE DI ANALISI.

C 1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE (scala 1: 25 000).
Area di variante: perimetrata di colore rosso.


MORTEGLIANO
CASTIONS DI STRADA
BICINICCO
S.R. 252
CAVA TAMBURLINI
EX CAVA COMAND
LEGENDA
CAVA TAMBURLINI - area di variante
Impianto di betonaggio EX CAVA COMAND - area collegata alla variante
Confini comunali

C 2) INQUADRAMENTO AREALE (scala 1: 5 000).
Area di variante: perimetrata di colore rosso.


MORTEGLIANO
CASTIONS DI STRADA
BICINICCO
1
2
3
4
5
LEGENDA
1 Cava Tamburlini e pertinenze
2 Impianto di lavorazione inerti
3 Area pianeggiante interna a cava Tamburlini
4 Laghetto pesca sportiva
5 Area coltivata esterna a cava Tamburlini
Confini comunali

C 3) FOTOGRAFIE AEREE DI CONTESTO.

1.

2.

3.

4.

LEGENDA

Cava Tamburlini e pertinenze

Impianto di lavorazione inerti

Area pianeggiante interna a cava Tamburlini

Laghetto pesca sportiva

Area coltivata esterna a cava Tamburlini

C 4) ORTOFOTO IMPIANTO DI LAVORAZIONE GHIAIA.

LEGENDA

Perimetro impianto
di lavorazione ghiaia

C 5) PERCEZIONE DELL'IMPIANTO DI LAVORAZIONE GHIAIA.

6
5
4
1
3
2

1. Veduta da via Castions

2. Veduta da incrocio SR252 e via Gris

LEGENDA

Profilo dell' impianto

3. Veduta da SR252 a via Scipio Slataper

4. Veduta da SR252

LEGENDA

Profilo dell' impianto

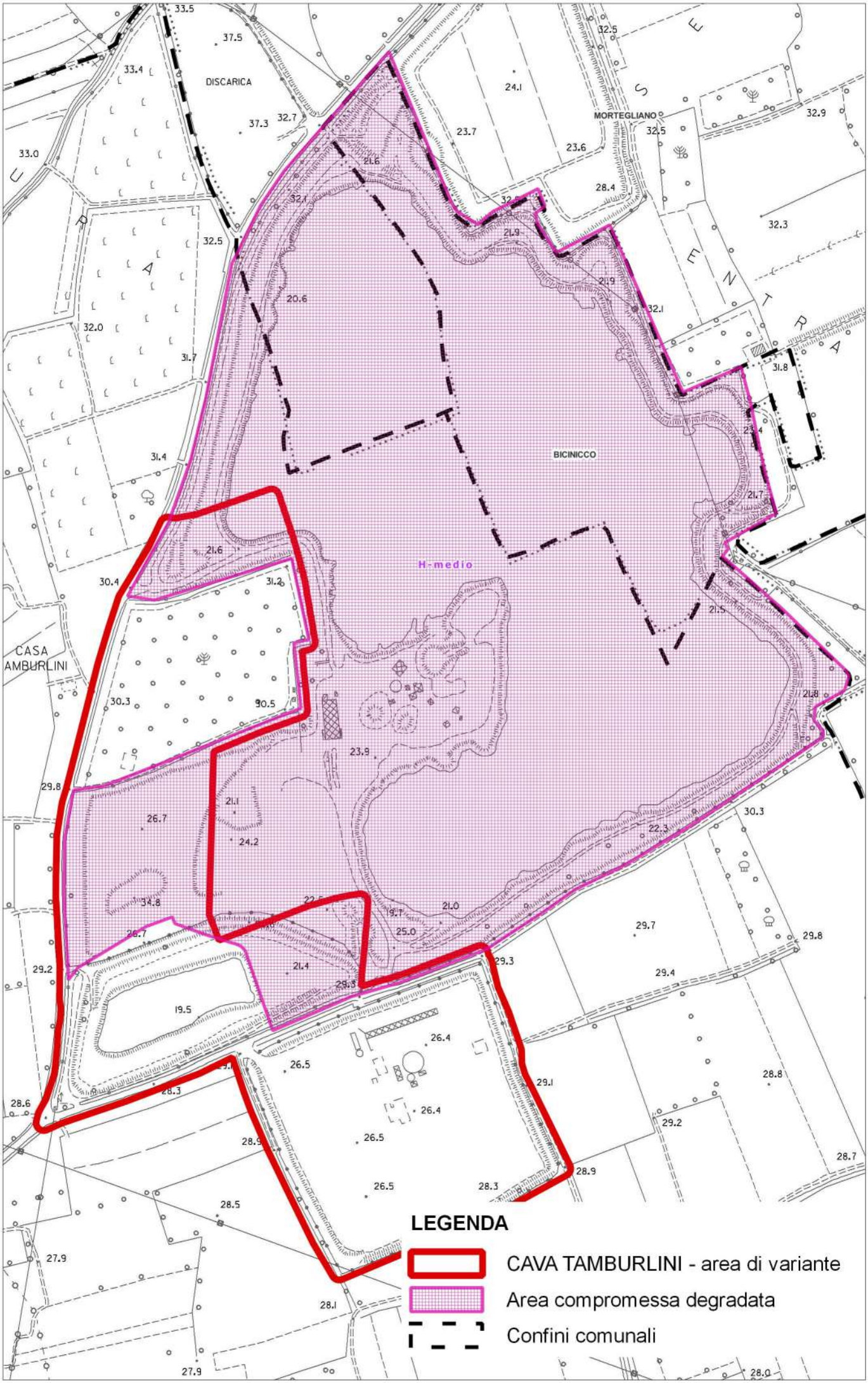
5. Veduta da via Castions

6. Veduta da via Morsano

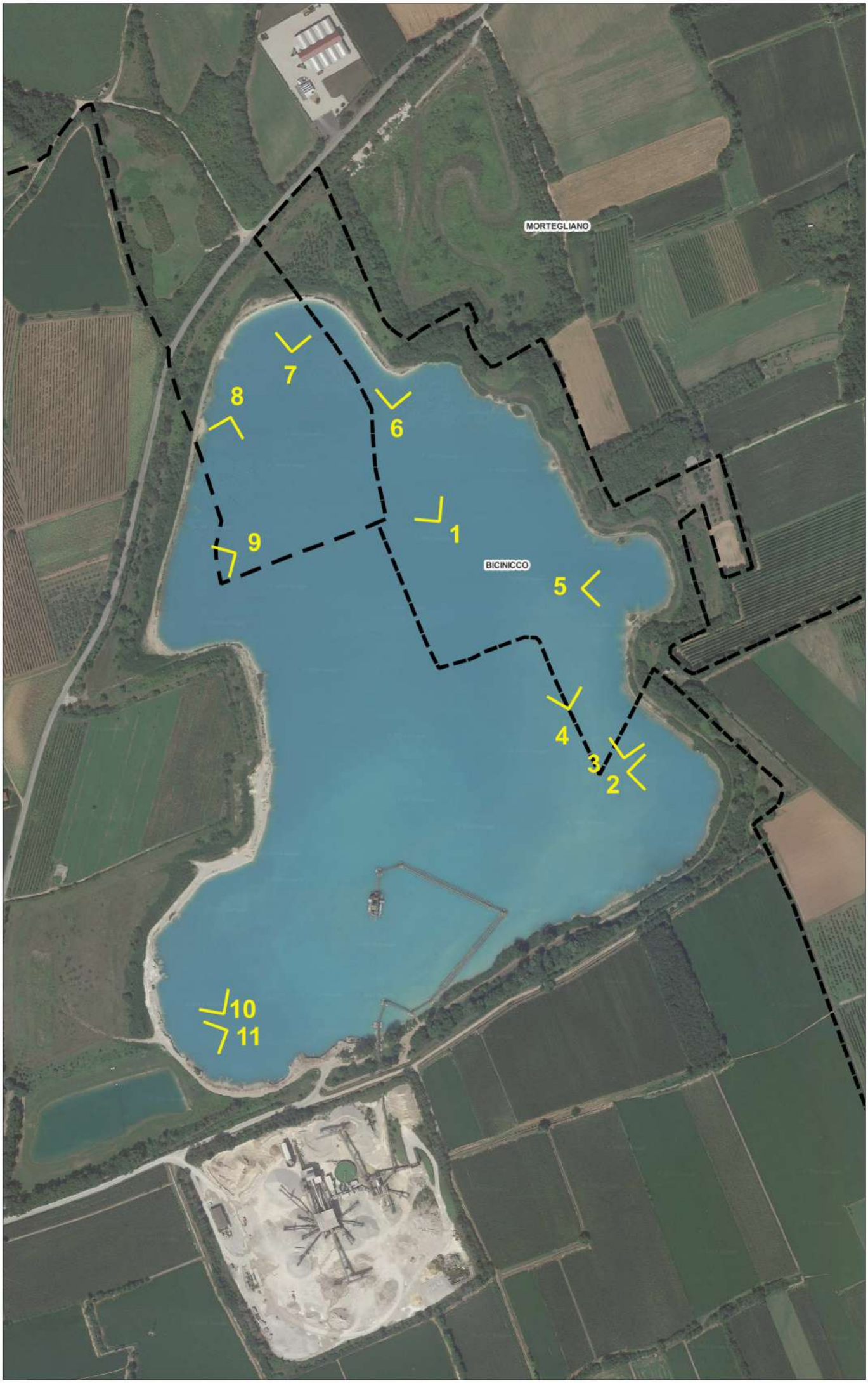
LEGENDA

Profilo dell' impianto

C 6) INQUADRAMENTO NEL PPR.


DISCARICA
MORTEGLIANO
BICINICCO
H-medio
CASA AMBURLINI
LEGENDA
CAVA TAMBURLINI - area di variante
Area compromessa degradata
Confini comunali

C 7) FOTOGRAFIE AEREE DEI RIPRISTINI AMBIENTALI.


MORTEGLIANO
BICINICCO
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11

1. Panoramica d'insieme - Settore Nord

2. Panoramica lato sud est - Comune di Bicinicco

3. Panoramica lato est - Comune di Bicinicco

4. Panoramica d'insieme - area Nord - Comuni di Castions di Strada, Mortegliano e Binicicco

5. Panoramica ansa Est - Comune di Bicinicco

6. Panoramica d'insieme - lato nord est - Comune di Bicinicco

7. Panoramica d'insieme - lato nord - Comune di Mortegliano

8. Panoramica d'insieme - lato sud verso area coltivata esterna - Comune di Castions di Strada

9. Panoramica d'insieme - ansa in corso di modellamento verso l'area pianeggiante interna alla cava e laghetto pesca sportiva - Comune di Castions di Strada

10. Panoramica d'insieme - nord dell'area pianeggiante interna alla cava - Comune di Castions di Strada

11. Panoramica d'insieme dell'area ripristinata e stralciata dell'area di autorizzazione dedicata alla pesca sportiva - Comune di Castions di Strada

C 8) PRPC CUCCANA - ZONIZZAZIONE D4 e D4.1.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO

"CUCCANA"

PROPOSTO DALLE DITTE UNION BETON S.P.A. E CASAL SODANO S.R.L., RELATIVO AGLI AMBITI "G4.1" "D4.1" "D4"

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE: NN. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 162, 163 e 164 DEL F.M. N.2 E NN. 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75 e 209 DEL F.M. N.6 DEL COMUNE CENSUARIO DI CASTIONS DI STRADA

NUMERO ALLEGATO: C.1

D4-D4.1 ZONIZZAZIONE — SCALA 1:1000

COMMITTENTI: UNION BETON S.p.A. — AZIENDA AGRICOLA CASAL SODANO S.r.l.

PROGETTISTA:

ARCH. FRANCESCO TOSO

COLLABORATORI:

ARCH. LORETTA FIORITTI

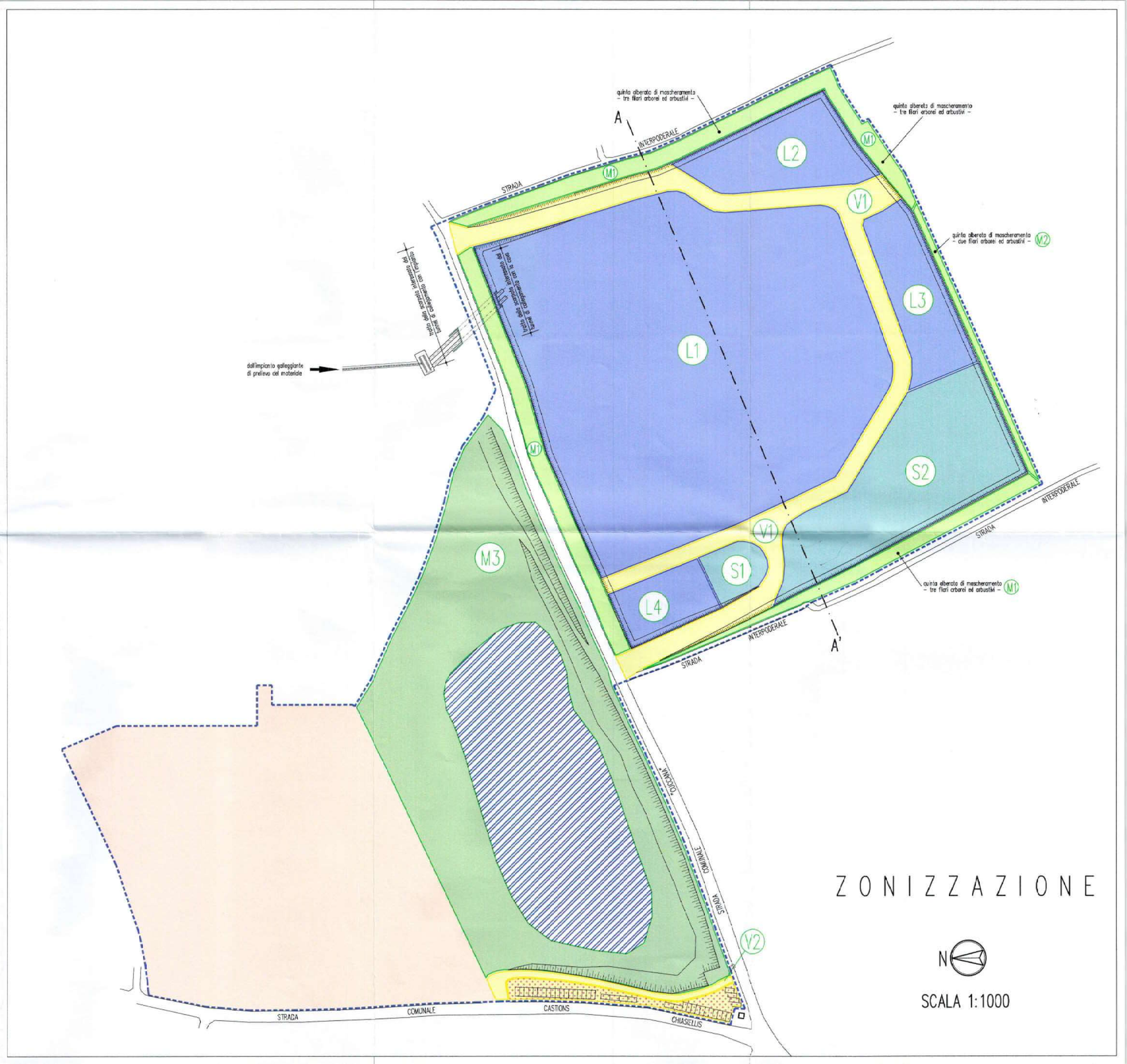
ARCH. CRISTINA FRANZIL

GEO-SAT PROGETTI S.R.L.
SICUREZZA AMBIENTE TERRITORIO

DATA : - DIC. 2004

LEGENDA:

- PERIMETRO DEL PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
- IMPIANTI DI LAVORAZIONE MATERIALI INERTI: SUPERFICIE 42.300 mq
  - (L1) IMPIANTO SELEZIONE, FRANTUMAZIONE E LAVAGGIO INERTI: SUPERFICIE 33.800 mq
  - (L2) IMPIANTO PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO: SUPERFICIE 3.700 mq
  - (L3) IMPIANTO FRANTUMAZIONE DI RICICLO/RECUPERO: SUPERFICIE 3.100 mq
  - (L4) IMPIANTO CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZO: SUPERFICIE 1.700 mq
- AREA PER INSTALLAZIONE STRUTTURE DI SERVIZIO ED ACCESSORIE ALL'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DEL MATERIALE INERTE: SUPERFICIE 11.700 mq
  - (S1) COGENERATORE A GAS: SUPERFICIE 900 mq
  - (S2) MANUFATTO AD USO UFFICIO-LABORATORIO PROVE MATERIALI E WC; MANUFATTO AD USO OFFICINA, MAGAZZINO, SPOGLIATOIO-DOCCE-WC, AREA LAVAGGIO AUTOMEZZI, RICOVERO MEZZI; CISTERNA GASOLIO CON EROGATORE; IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE. SUPERFICIE 7.700 mq
- (M3) AREA VERDE: INERBIMENTO E PIANTAGIONE A MACCHIE DI ALBERI E DI ARBUSTI, SUPERFICIE 21.500 mq
- AREA LACUSTRE: LAGHETTO PREDISPOSTO PER LA PRATICA PESCA SPORTIVA, SUPERFICIE 12.700 mq
- (M1) QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA TRE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- (M2) QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA DUE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- (V1) VIABILITA' PREVISTA NELLA ZONA OMOGENEA "D4.1": SUPERFICIE 7.100 mq
- (V2) VIABILITA' PREVISTA NELLA ZONA OMOGENEA "D4": SUPERFICIE 570 mq
- AREA DI PARCHEGGIO PREVISTA PER I FRUITORI DEL LAGHETTO, SUPERFICIE 1.200 mq
- ZONA OMOGENEA G4.1



ZONIZZAZIONE

N

SCALA 1:1000

C 9) PRPC CUCCANA - SINTESI PROGETTUALI G4.1.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO
COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA
DENOMINATO

"CUCCANA"

PROPOSTO DALLE DITTE UNION BETON S.P.A. E CASAL SODANO S.r.l.
RELATIVO AGLI AMBITI "G4.1" "D4.1" "D4"

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE: NN. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 162, 163 e 164 DEL F.M. Nn.2
E NN. 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75E 209 DEL F.M. N.6
DEL COMUNE CENSUARIO DI CASTIONS DI STRADA

NUMERO ALLEGATO: B.6

G4.1 TAVOLA DI SINTESI DELLE PREVISIONI PROGETTUALI
SCALA 1:500

COMMITTENTI:

UNION BETON S.p.A.

AZIENDA AGRICOLA CASAL SODANO S.r.l.

PROGETTISTA:

ARCH. FRANCESCO TOSO

COLLABORATORI:

ARCH. LORETTA FIORITTI

ARCH. CRISTINA FRANZIL

GEO-SAT PROGETTI S.R.L.
SICUREZZA AMBIENTE TERRITORIO

DATA: - DIC. 2004

C 10) PRPC CUCCANA - 1° FASE DI ATTUAZIONE.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO

"CUCCANA"

PROPOSTO DALLE DITTE UNION BETON S.P.A. E CASAL SODANO S.R.L., RELATIVO AGLI AMBITI "G4.1" "D4.1" "D4"

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE: NN. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 162, 163 e 164 DEL F.M. N.2 E NN. 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75 e 209 DEL F.M. N.6 DEL COMUNE CENSUARIO DI CASTIONS DI STRADA

NUMERO ALLEGATO: D.3

PRIMA FASE DI ATTUAZIONE — SCALA 1:1000

COMMITTENTI: UNION BETON S.p.A. — AZIENDA AGRICOLA CASAL SODANO S.r.l.

PROGETTISTA:

ARCH. FRANCESCO TOSO

COLLABORATORI:

ARCH. LORETTA FIORITTI

ARCH. CRISTINA FRANZIL

GEO-SAT PROGETTI S.R.L.
SICUREZZA AMBIENTE TERRITORIO

DATA: - DIC. 2004

LEGENDA:

- PERIMETRO DEL PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
- (L1) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE LAVAGGIO E FRANTUMAZIONE INERTI
- (L2) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO
- (L3) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE DI RICICLO/RECUPERO
- (L4) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZO
- (S1) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DEL COGENERATORE A GAS
- (S2) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO (ufficio, laboratorio prove materiali, WC, officina, magazzino, spogliatoio-docce-WC, ricovero mezzi, cisterna gasolio con erogatore, impianto di fitodepurazione, ecc.) E DELLE STRUTTURE ACCESSORIE (pesa, fossa lavaggio mezzi, ecc.) ALL'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DEL MATERIALE INERTE
- AREA RISISTEMATA MEDIANTE INTERVENTI DI INERBIMENTO E DI PIANTAGIONE A MACCHIE (alberi ed arbusti)
- LAGHETTO PREDISPOSTO PER LA PRATICA PESCA SPORTIVA
- QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA TRE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA DUE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- VIABILITA' DI ACCESSO E DI TRANSITO "AREA IMPIANTI" E VIABILITA' DI ACCESSO AL "AREA DI PARCHEGGIO PER GLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DEL LAGHETTO
- AREA ATTREZZATA PER IL PARCHEGGIO DEGLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DEL LAGHETTO
- UBICAZIONE DI MASSIMA DELLE MACCHIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

- A ACCESSO ZONA OMOGENEA "D4.1" DA VIA "CUCCANA"
- B ACCESSO ZONA OMOGENEA "D4" DA VIA "CUCCANA"
- C ACCESSO ZONE OMOGENEE "D4" DA STRADA COMUNALE CASTIONS-CHIASIELLIS

PRIMA FASE ATTUATIVA

TEMPO DI ATTUAZIONE PREVISTO: 18 MESI

PERIODO DI ATTUAZIONE PREVISTO: DAL 1° AL 18° MESE

N

SCALA 1:1000

C 11) PRPC CUCCANA - 2° FASE DI ATTUAZIONE.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO

"CUCCANA"

PROPOSTO DALLE DITTE UNION BETON S.P.A. E CASAL SODANO S.R.L., RELATIVO AGLI AMBITI "G4.1" "D4.1" "D4"

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE: NN. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 162, 163 e 164 DEL F.M. N.2 E NN. 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75 e 209 DEL F.M. N.6 DEL COMUNE CENSUARIO DI CASTIONS DI STRADA

NUMERO ALLEGATO: D.4

SECONDA FASE DI ATTUAZIONE — SCALA 1:1000

COMMITTENTI: UNION BETON S.p.A. — AZIENDA AGRICOLA CASAL SODANO S.r.l.

PROGETTISTA:

ARCH. FRANCESCO TOSO

COLLABORATORI:

ARCH. LORETTA FIORITTI

ARCH. CRISTINA FRANZIL

GEO-SAT PROGETTI S.R.L.
SICUREZZA AMBIENTE TERRITORIO

DATA : - DIC. 2004

LEGENDA:

- PERIMETRO DEL PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
- (L1) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE LAVAGGIO E FRANTUMAZIONE INERTI
- (L2) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO
- (L3) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE DI RICICLO/RECUPERO
- (L4) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZO
- (S1) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DEL COGENERATORE A GAS
- (S2) AREA UTILIZZATA PER L'INSTALLAZIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO (ufficio, laboratorio prove materiali, WC, officina, magazzino, spogliatoio-docce-WC, ricovero mezzi, cisterna gasolio con erogatore, impianto di fitodepurazione, ecc.) E DELLE STRUTTURE ACCESSORIE (pesa, fossa lavaggio mezzi, ecc.) ALL'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DEL MATERIALE INERTE
- AREA RISISTEMATA MEDIANTE INTERVENTI DI INERBIMENTO E DI PIANTAGIONE A MACCHIE (alberi ed arbusti)
- LAGHETTO PREDISPOSTO PER LA PRATICA PESCA SPORTIVA
- QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA TRE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA DUE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- VIABILITA' DI ACCESSO E DI TRANSITO "AREA IMPIANTI" E VIABILITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI PARCHEGGIO PER GLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DEL LAGHETTO
- AREA ATTREZZATA PER IL PARCHEGGIO DEGLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DEL LAGHETTO
- UBICAZIONE DI MASSIMA DELLE MACCHIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

A ACCESSO ZONA OMOGENEA "D4.1" DA VIA "CUCCANA"
B ACCESSO ZONA OMOGENEA "D4" DA VIA "CUCCANA"
C ACCESSO ZONE OMOGENEE "D4" DA STRADA COMUNALE CASTIONS-CHIASIELLIS

SECONDA FASE ATTUATIVA

TEMPO DI ATTUAZIONE PREVISTO: 42 MESI
PERIODO DI ATTUAZIONE PREVISTO: DAL 19° AL 60° MESE

N

SCALA 1:1000

C 12) PRPC CUCCANA - 3° FASE DI ATTUAZIONE.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO

"CUCCANA"

PROPOSTO DALLE DITTE UNION BETON S.P.A. E CASAL SODANO S.R.L., RELATIVO AGLI AMBITI "G4.1" "D4.1" "D4"

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE: NN. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 162, 163 e 164 DEL F.M. N.2 E NN. 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75 e 209 DEL F.M. N.6 DEL COMUNE CENSUARIO DI CASTIONS DI STRADA

NUMERO ALLEGATO: D.5

TERZA FASE DI ATTUAZIONE — SCALA 1:1000

COMMITTENTI: UNION BETON S.p.A. — AZIENDA AGRICOLA CASAL SODANO S.r.l.

PROGETTISTA:

ARCH. FRANCESCO TOSO

COLLABORATORI:

ARCH. LORETTA FIORITTI

ARCH. CRISTINA FRANZIL

GEO-SAT PROGETTI S.R.L.
SICUREZZA AMBIENTE TERRITORIO

DATA: - DIC. 2004

LEGENDA:

- PERIMETRO DEL PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
- SUPERFICI RIPRISTINATE AL RIUSO AGRICOLO
- AREA RISISTEMATA MEDIANTE INTERVENTI DI INERBIMENTO E DI PIANTAGIONE A MACCHIE (alberi ed arbusti)
- LAGHETTO PREDISPOSTO PER LA FRATICA PESCA SPORTIVA
- QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA TRE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- QUINTE ALBERATE DI MASCHERAMENTO COSTITUITE DA DUE FILARI SFALSATI DI ALBERI ED ARBUSTI
- VIABILITA' CARRABILE DI ACCESSO E DI TRANSITO ZONA G4.1 E VIABILITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI PARCHEGGIO PER GLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DEL LAGHETTO (ZONA D4)
- VIABILITA' PEDONALE DELLA ZONA G4.1
- AREA ATTREZZATA PER IL PARCHEGGIO DEGLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DELLA ZONA D4
- AREA ATTREZZATA PER IL PARCHEGGIO DEGLI AUTOMEZZI DEI FRUITORI DELLA ZONA G4.1
- UBICAZIONE DI MASSIMA DELLE MACCHIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

- B ACCESSO ZONA OMOGENEA "D4" DA VIA "CUCCANA"
- C ACCESSO ZONE OMOGENEE "D4" DA STRADA COMUNALE CASTIONS-CHIASIELLIS
- D ACCESSO ZONE OMOGENEE "G4.1" DA STRADA COMUNALE CASTIONS-CHIASIELLIS

TERZA FASE ATTUATIVA

TEMPO DI ATTUAZIONE PREVISTO: 60 MESI

PERIODO DI ATTUAZIONE PREVISTO: DAL 61° AL 120° MESE

N

SCALA 1:1000

D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

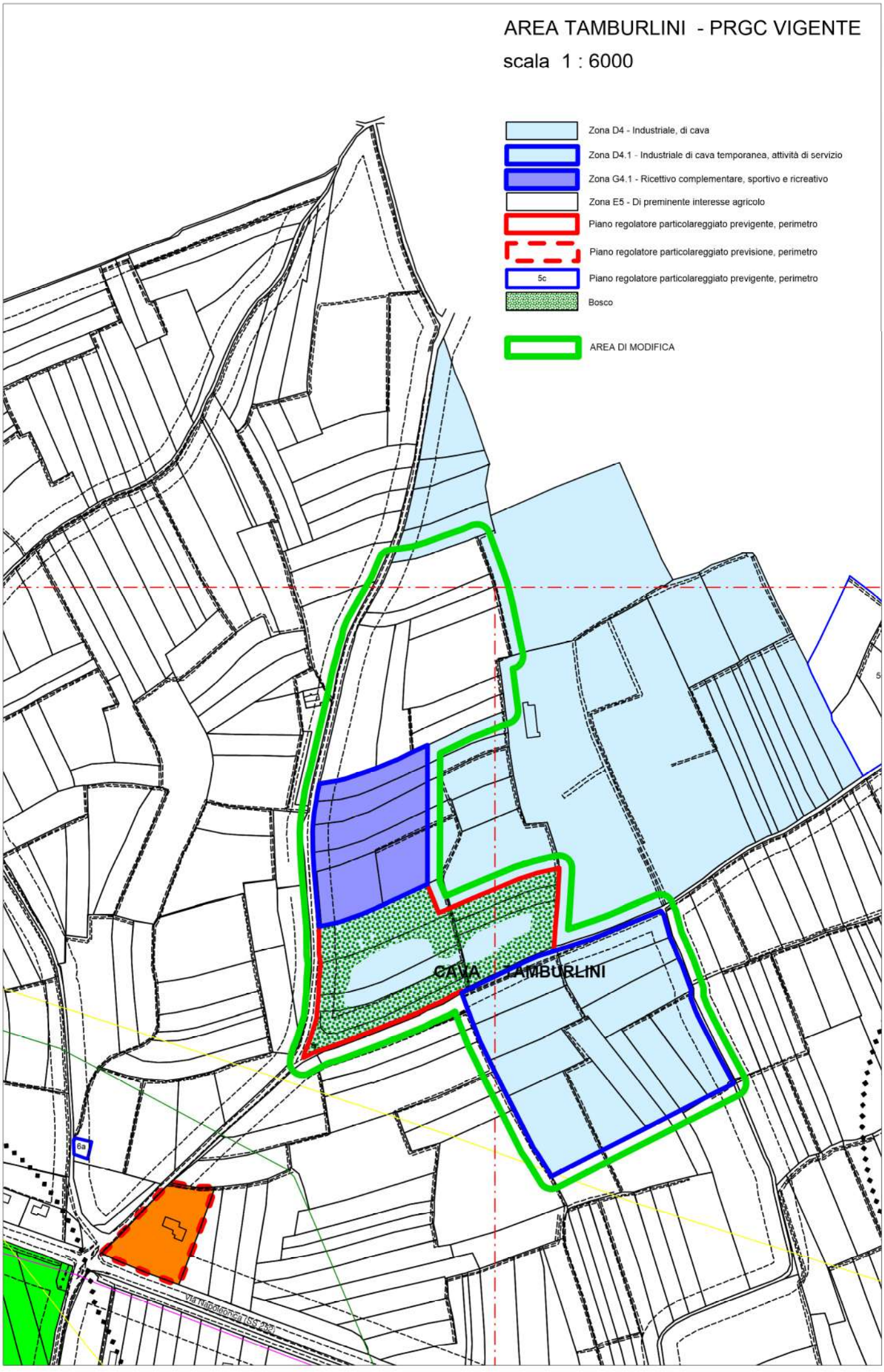
D 1) PRGC VIGENTE.

D 1.1) ZONIZZAZIONE.
Estratto.
Scala 1 : 6 000.

Area di variante: perimetrata di verde.

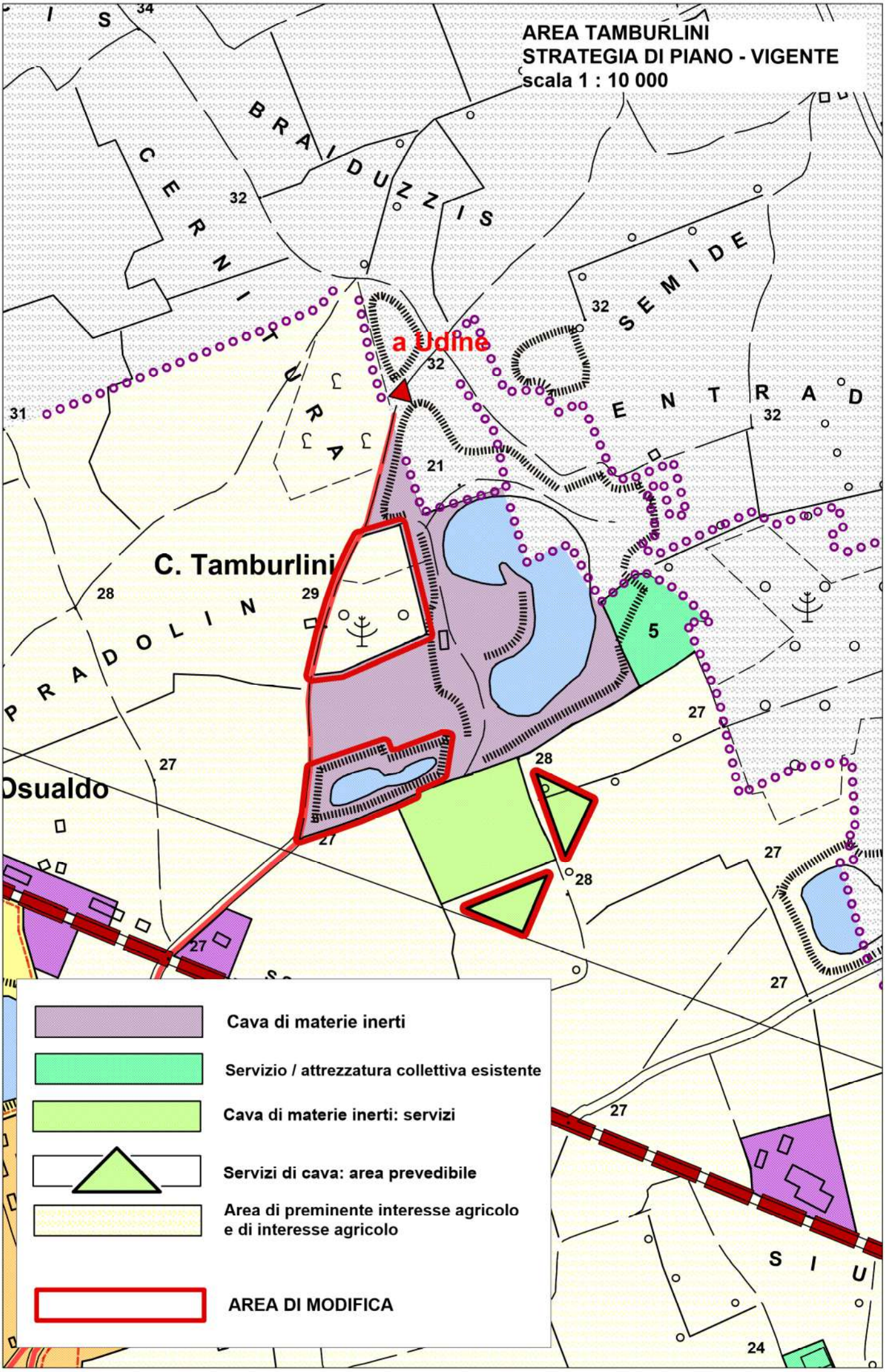
AREA TAMBURLINI - PRGC VIGENTE

scala 1 : 6000



D 1.2) STRATEGIA DI PIANO.
Estratto.
Scala 1 : 10 000.

Area di variante: perimetrata di rosso.


AREA TAMBURLINI
STRATEGIA DI PIANO - VIGENTE
scala 1 : 10 000
a Udine
C. Tamburlini
Osualdo
Cava di materie inerti
Servizio / attrezzatura collettiva esistente
Cava di materie inerti: servizi
Servizi di cava: area prevedibile
Area di preminente interesse agricolo
e di interesse agricolo
AREA DI MODIFICA

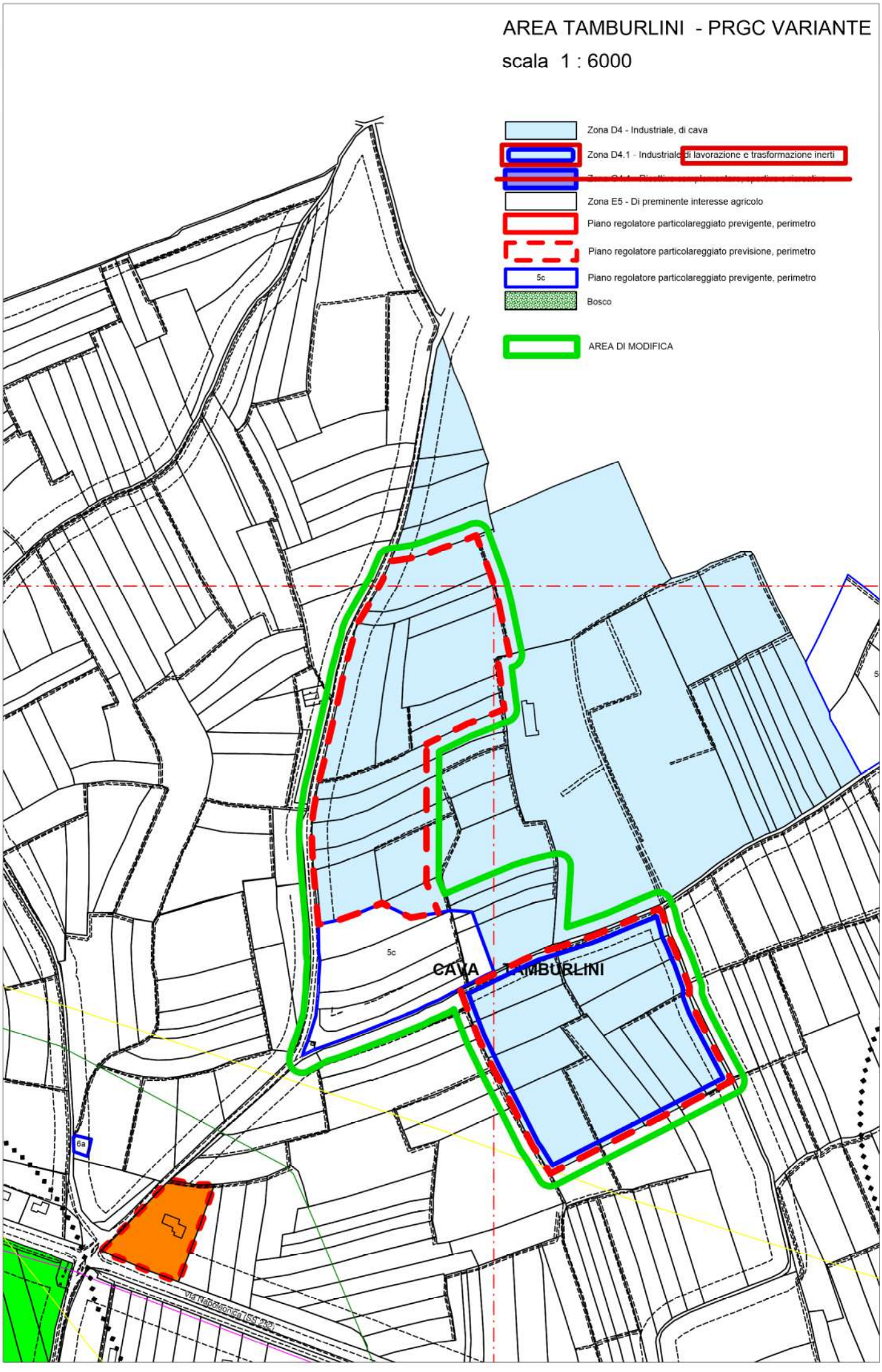
D 2) PRGC VARIANTE.

D 2.1) ZONIZZAZIONE.
Estratto.
Scala 1 : 6 000.

Area di variante: perimetrata di verde.

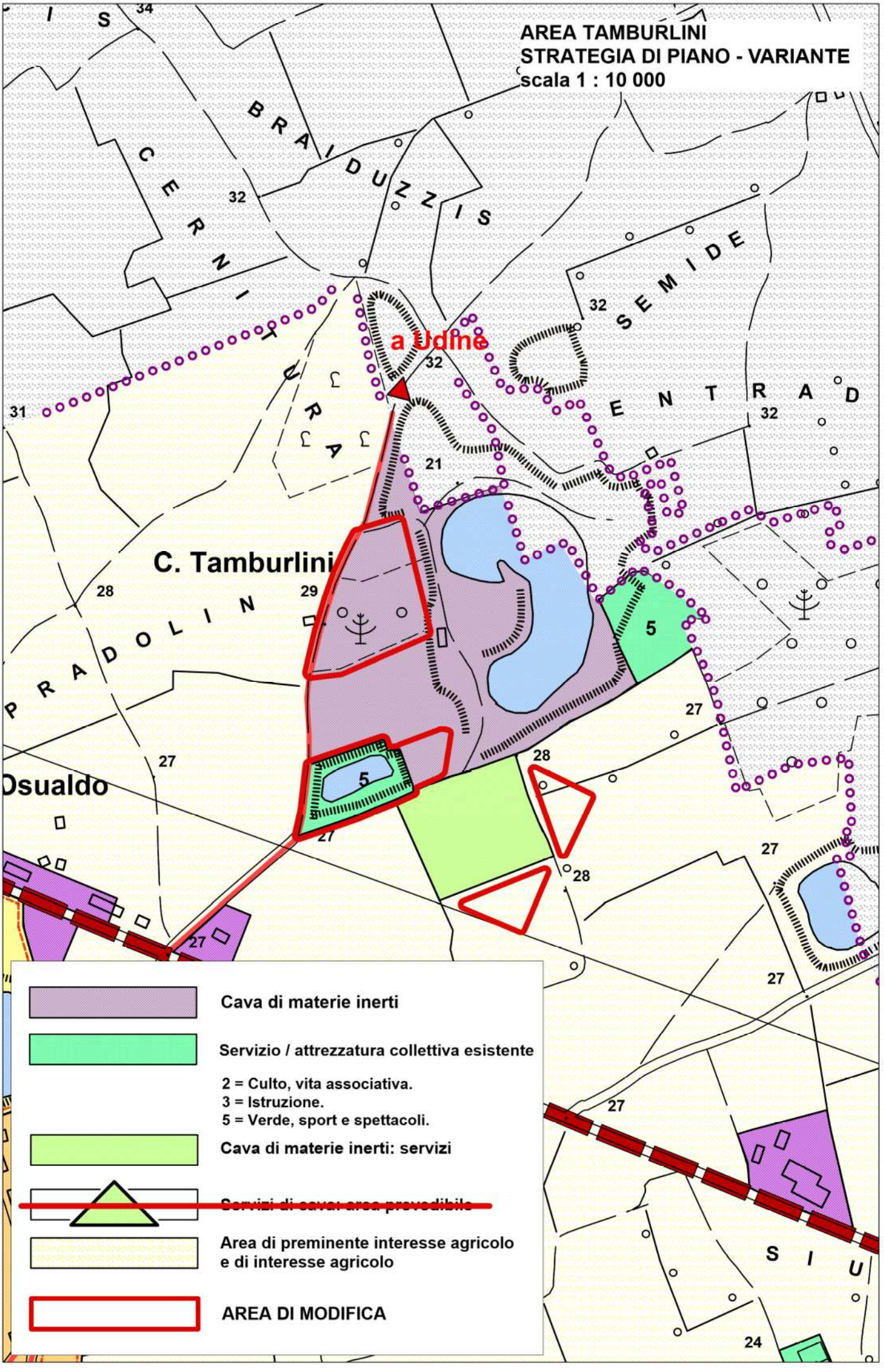
AREA TAMBURLINI - PRGC VARIANTE

scala 1 : 6000



D 2.2) STRATEGIA DI PIANO.
Estratto.
Scala 1 : 10 000.

Area di variante: perimetrata di rosso.


AREA TAMBURLINI
STRATEGIA DI PIANO - VARIANTE
scala 1 : 10 000
a Udine
C. Tamburlini
Osualdo
BRAIDUZZIS
CERNITURA
SEMIDE
ENTRAD
PRADOLIN
SIU
Cava di materie inerti
Servizio / attrezzatura collettiva esistente
2 = Culto, vita associativa.
3 = Istruzione.
5 = Verde, sport e spettacoli.
Cava di materie inerti: servizi
Servizi di cava: area prevedibile
Area di preminente interesse agricolo
e di interesse agricolo
AREA DI MODIFICA

D 3) NORME DI ATTUAZIONE.

(Parole in rosso barrate: soppresse).
(Parole in verde sottolineate: inserite).

Art. 3. Suddivisione in zone

1. Il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone omogenee:

Zona	Sottozona	Tipo
A0		Di nucleo tipico storico
A0.1		Soggetta a piano attuativo
	A1	di restauro
	A3	di ristrutturazione
		A3.1 tipologia conforme
		A3.2 tipologia alterata
	A4	di demolizione con ricostruzione
	A5	di demolizione senza ricostruzione
	A6	libera edificabile
	A7	libera inedificabile
B		Di completamento
	B0	di completamento
	B1	estensiva
	B1.1	con infrastrutture da completare
	B2	consolidativa
	B2.1	condizionata
		B soggetta a prescrizioni morfologiche
		B condizionata ex L.R. 13/2000 art 6 c. 26 e s.m.i.
C		Di espansione ___
D		Industriale
	D2/H2	industriale/commerciale di interesse comunale
	D3	esistente
	D4	di cava
	D4.1	di cava temporanea: attività di servizio
E		Agricola
	E4	di interesse agricolo paesaggistico
	E5	di preminente interesse agricolo
	E5.1	assistenza e manutenzione macchine agricole
	E5.3	commercializzazione prodotti agricoli
	E5.4	mista per attività agricole e pertinenze residenziali
	E6	di interesse agricolo
	E6.1	ex cava
		nuovo argine
F		Di tutela ambientale
	F2	in zona di bosco
	F4	in zona di interesse agricolo paesaggistico

G		
	G1	centro golfistico internazionale
	G4	ricettivo complementare di lago
	~~G4.1~~	~~ricettivo complementare sportivo e ricreativo~~
H		Commerciale
	H2	di interesse comunale
	H3	esistente
0		Mista
P		Attrezzature per lo svago e la ricreazione
S		Per servizi ed attrezzature collettive
	S1	per viabilità e trasporti
	S2	per culto, vita associativa e cultura
	S3	per istruzione
	S4	per assistenza e sanità
	S5	per verde, sport e spettacoli all'aperto
	S6	per varie
V		Di verde privato
	V1	di servizio
	V2	di protezione

Art. 9. Zona D4 - Industriale, di cava *e zona D4.1 – Industriale, per lavorazione e trasformazione inerti*

A) Destinazioni d'uso.

1. Le attività rispettano le destinazioni d'uso seguenti:
   a) cavatura di materie inerti;
   b) stoccaggio e prima lavorazione di materie inerti;
   c) servizi ed accessori per attività di cui a lettere a) e b).

B) Indici.

1. Le opere per attività di cui a sezione A), com ma 1, lettera a) rispettano gli indici seguenti:
   a) pendenza di scarpate: max 15°;
   b) profondità di scavo: max m 2 sopra livello massimo di falda;
   c) distanza da strada:
      1) statale: m 40;
      2) provinciale: m 20;
      3) comunale: m 10.
2. Le opere per attività di cui a sezione A), com ma 1, lettere b) e c), rispettano gli indici seguenti:
   a) rapporto di copertura: mq/mq 0,02;
   b) altezza: m 8;
   c) distanza da strada:
      1) statale: m 40;
      2) provinciale: m 20;
      3) comunale: m 10;
   d) distanza da confine: m 10;
   e) superficie per parcheggio, privato, minima: 1 posto auto / 2 addetti.

C) Disposizioni particolari.

1. *(Soppresso).* .
2. I servizi ed accessori per addetti sono localizzati secondo criteri di igiene ambientale.
3. Dopo cessazione di validità di autorizzazione di cava le opere funzionali all'attività sono dismesse*, eccetto che per la zona D4.1*.
4. ~~La realizzazione di cava nei terreni distinti in catasto al foglio 6, mappali 29 e 229, e foglio 2, mappali 154, 155, 156, 157, 158, 159 e 160, è subordinata a stipula con il Comune di convenzione. La convenzione deve interessare anche l'area già scavata confinante a sud.~~ *(Soppresso).*
5. nella zona D4.1 sono ammesse solo le destinazioni d'uso di cui alla sezione A) comma 1, lettere b) e c)*. E' ammessa inoltre la trasformazione degli inerti in conglomerati per l'edilizia.* ~~, riferite alla sola coltivazione della cava "Tamburlini". (aggiunto da var. 2)~~
5 bis. Nello specchio d'acqua della zona D4 della cava Tamburlini è ammessa la realizzazione di impianti fotovoltaici flottanti per le parti in cui le attività di escavazione/coltivazione sono terminate. L'impianto rispetta una distanza minima di metri 20 dal ciglio dello specchio acqueo.
6. ~~la destinazione per attività di cava nella zona D4.1 è consentita fino alla data di scadenza della concessione di coltivazione oggi esistente; la destinazione temporanea è finalizzata a facilitare il recupero ambientale della cava stessa, in tempi più brevi di quelli oggi previsti; (aggiunto da var. 2)~~ *(Soppresso).*
7. *L'attuazione della zona D4.1 è subordinata all'approvazione di un PRPC comprendente anche la zona D4 oggetto di ampliamento con la variante 16, come indicato graficamente nella tavola di zonizzazione.*
Il PRPC:
   a) per gli interventi in zona D4.1 contiene le disposizioni azzonative e regolamentari volte a:
      1) mitigazione dell'impatto visivo dai punti di maggiore frequentazione;
      2) garantire un rapporto armonico con la zona S5c a nord ovest per pesca sportiva.

In particolare il PRPC prevede il mantenimento e/o la realizzazione di un terrapieno alto almeno 2 m sopra il livello di campagna, con soprastante quinta alberata costituita da tre filari: uno di arbusti, uno misto alberi/arbusti e uno di alberi ad alto portamento;

3) mantenere i punti di accessibilità esistenti;

b) *per gli interventi in zona D4 rimanda all'autorizzazione regionale;*

c) *è corredato da una convenzione contenente come condizione essenziale l'impegno da parte del proponente entro 5 anni dalla sottoscrizione della convenzione alla dismissione ed alla rimozione dell'impianto di betonaggio esistente presso l'area G4 così detta cava ex Comand, con ripristino del suolo naturale a prato. La convenzione prevede le garanzie finanziarie e/o immobiliari a favore dell'Amministrazione comunale, circa il rispetto degli adempimenti ed in particolare dei tempi del ripristino;*

d) *è corredato da una proposta di accordo con i Comuni di Castions di Strada, Bicinicco e Mortegliano che individui le opportune modalità per garantire il mantenimento dell'integrità dell'area anche a seguito della cessazione delle attività estrattive. La proposta di accordo riguarda non solo l'ampliamento di zona D4 in Comune di Castions oggetto della variante 16 ma l'intero perimetro di cava autorizzato.*

~~l'attuazione della zona D4.1 è subordinata all'approvazione di un PRPC, corredato da una convenzione che regoli i rapporti inerenti i tempi e i modi dell'attuazione e del ripristino e le garanzie finanziarie e/o immobiliari a favore dell'Amministrazione comunale, circa il rispetto degli adempimenti ed in particolare dei tempi del ripristino ambientale; tale PRPC deve comprendere, in modo unitario anche le zone G4.1 e D4, come indicato graficamente nella tavola di zonizzazione. Il P.R.P.C. può prevedere più lotti in accordo con gli obiettivi di rapido recupero ambientale della cava. (aggiunto da var. 2). Il PRPC può prevedere più lotti in accordo con gli obiettivi di rapido recupero ambientale della cava.~~

8. ~~il ripristino della zona D4.1 comporta la destinazione di zona agricola.~~ *(Soppresso).*

Art. 13. Zona G4 - Ricettivo complementare, di lago.

A) Destinazioni d'uso.

1. Le opere rispettano le destinazioni d'uso e percentuali di volume teoricamente edificabile su totale massime seguenti:

a) ricettivo-complementare, per villaggio turistico, 50%;
b) alberghiera, 40% in zona presso incrocio tra Ss 252 e Ss 353, e 10% in zona di località Paradiso;
c) artigianale di servizio ricettivo complementare, ricreativo e sportivo, 10%;
d) direzionale di servizio ricettivo complementare;
e) commerciale al minuto, di servizio all'attività ricettivo complementare, escluso esercizio di superficie coperta complessiva superiore a mq 1.500, 20%;
f) opera per ricreazione e sport;
g) opera di interesse pubblico connessa con destinazioni di cui a lettere precedenti;
g) residenziale, di custodia.
h) commerciale al minuto di prodotti agricoli esercitata da imprenditore agricolo, con una superficie coperta complessiva di vendita non superiore a 200 m2, compresi nei limiti quantitativi previsti al precedente punto e).

2. ~~nella zona G4 compresa nell'ambito della cava in attività denominata "Tamburlini", finalizzate a valorizzare il recupero ambientale in tempi brevi, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso, da risolvere in modo coordinato:~~

~~a) ricettivo complementare;~~
~~b) ricreazione e sport;~~
~~c) di interesse pubblico connesse con le destinazioni di cui alle lettere precedenti;~~
~~d) artigianale di servizio alle destinazioni di cui alle precedenti lettere a) e b);~~
~~e) residenziale di custodia fino a m² 500.~~ *(Soppresso).*

B) Indici.

1. Le opere rispettano gli indici seguenti:

a) indice di fabbricabilità territoriale: mc/mq 0,1;
b) distanza da strada:
1) statale 252: m 40;
2) statale 353: m 20;
3) provinciale: m 10;
4) comunale o di servizio: m 5;
c) distanza da confine:
1) in genere: m 5;
2) per opera compresa in programma unitario per lotti contigui e per tettoia per parcheggio: m 0;
d) distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti: m 10;
e) altezza:
1) in genere: m 4,5;
2) per opere alberghiere, artigianali e direzionali: m 9, ma non più di 2 piani;
f) superficie per parcheggio, privato, minima:
1) stanziale: 1 posto auto / 2 addetti;
2) di relazione:
2.1) di opera ricettivo-complementare: 1 posto auto / 2 utenti;
2.2) di Su direzionale di servizio ricettivo complementare: 80%;
2.3) di Su artigianale di servizio ricettivo complementare: 30%;
2.4) di Sv commerciale al minuto:
2.4.1) in genere: 100%;
2.4.2) per esercizio di Sv superiore a mq 400: 200%;
2.5) di Su di opera di interesse pubblico: 80%.

2. nella zona G4 compresa nell'ambito della cava in attività denominata "Tamburlini" è ammessa una superficie coperta non superiore a 3000 m_2 e un'altezza massima di m 6.00.

C) Disposizioni particolari.

1. Il Prp prevede:
    a) destinazione a servizi ed attrezzature collettive della superfice minima seguente:
        1) per parcheggio: mq 3 per ogni abitante;
        2) per verde, sport e ricreazione: lago + 20% + mq 6 per ogni abitante;
    b) individuazione di requisiti di opere e attività, in funzione di omogeneità di insediamento e di suo inserimento nel contesto territoriale;
    c) dotazione di spazi, servizi ed impianti conformi alla legge;
    d) limiti minimi di proprietà e gestione unitaria;
    e) costituzione di diramazioni da strada diversa da Ss 252, canalizzate se da Ss 353, e strade di servizio per accesso anche a zone D3 e H3 contigue ove presenti;
    f) divieto di costituzione di accessi da strada statale 252;
    g) articolazione e diffusione di insediamenti per esclusione di impatto visivo rilevante.
2. L'alloggio di custodia è consentito esclusivamente entro lotto con altre opere di cui a sezione A), comma 1. Il certificato di abitabilità per l'alloggio è subordinato a presenza e possibilità di uso delle altre opere.
3. In assenza di Prp sono ammessi per cave:
    a) continuazione di attività autorizzata;
    b) recupero ambientale di cava dismessa;
    c) opere per abbattimento di polvere e rumore;
    d) pavimentazione di spazio interno presso accesso;
    e) opere di manutenzione straordinaria di impianti, senza aumento di capacità operativa, previa convenzione con il Comune.
4. Nella zona G4 in località Paradiso, gli edifici per opere alberghiere, artigianali, direzionali e commerciali devono essere localizzati nella parte dell'ambito più vicino alla SS 353.
5. Per ogni zona G4 individuata in zonizzazione non è consentita una superficie di vendita per il commercio al dettaglio superiore a 2500 mq.
6. ~~L'attuazione della zona G4.1 è subordinata all'approvazione di un PRPC, corredato da una convenzione che regoli i rapporti inerenti i tempi e i modi dell'attuazione e del ripristino e le garanzie finanziarie e/o immobiliari a favore dell'Amministrazione comunale, circa il rispetto degli adempimenti ed in particolare dei tempi dei ripristino ambientale; tale PRPC deve comprendere in modo unitario anche le zone D4 e D4.1, come indicato graficamente nella tavola di zonizzazione.~~ *(Soppresso).*

D 4) OBIETTIVI, STRATEGIE E LIMITI DI FLESSIBILITÀ.

(Parole in rosso barrate: soppresse).
(Parole in verde sottolineate: inserite).

6. CAVE DI MATERIE INERTI.

6.1. Obiettivi:

1. Approvvigionamento di materiale per costruzioni.
2. Rispetto di ambiente.
3. Favorire le condizioni che possono valorizzare l'ambiente, anche attuando funzioni sportive e ricreative che richiedono volume edilizio ed accelerare il ripristino per consentirne la funzione.

6.2. Strategie:

1. Individuazione di aree specializzate.
2. Limitazione di pendenza di scarpate e profondità di scavo.
3. Recupero di suolo dopo esaurimento.
5. *Cava di materie inerti* corrisponde a zona D4.
6. Individuare l'area dove ~~temporaneamente~~ ubicare gli impianti per corrispondere agli obiettivi di cui al precedente punto ~~3~~ *1*, fissando i limiti della sua trasformazione morfologica *e i criteri* tali da non consentire impatti ambientali negativi ~~permanenti~~.
7. ~~Individuare l'area dove localizzare il volume edilizio da destinare ad attività sportive e ricreative, fissando i limiti quantitativi e morfologici, in rapporto alle caratteristiche naturalistiche del luogo e delle infrastrutture presenti.~~ *(Soppresso).*
8. La previsione del precedente punto 6 dev'essere oggetto di convenzione, fornita di adeguata garanzia finanziaria, rapportata *alla dismissione di impianto esistente presso ex Cava Comand.* ~~al ripristino dell'area provvisoriamente occupata.~~

6.3. ~~Limiti di flessibilità:~~ *(Soppresso).*

~~1. La zona D4:~~
~~a) è riducibile del 10% complessivamente;~~
~~b) è incrementabile fino al 10% complessivamente, ove sia assicurato mediante convenzione e garanzia il recupero ambientale.~~
~~2. Le destinazioni d'uso di zona D4 non sono modificabili.~~
~~3. La pendenza di scarpate e la profondità di scavo non sono incrementabili.~~
~~4. Dopo scadenza di autorizzazione di cava:~~
~~a) eventuali opere dimesse non possono essere riusate se non previo mutamento di classificazione di zona, rispettandosi la destinazione d'uso ivi prevista.~~
~~b) l'area può essere utilizzata come discarica di inerti solo previa variante urbanistica che ne modifichi la destinazione.~~
~~5. Cambi di destinazione ed incrementi delle consistenze edilizie superiori al 10% si devono preventivamente approvare con variante urbanistica.~~
~~6. L'eventuale estensione dell'area provvisoriamente destinata ad attrezzature di cava, per le ragioni del precedente punto 3 degli obiettivi, dev'essere oggetto di variante urbanistica.~~